



Quale educazione ambientale in Friuli Venezia Giulia?

5. I RISULTATI DEL CENSIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE REALIZZATE DALLE SCUOLE

In questo capitolo esporremo i risultati che ci sembrano di maggior interesse tra quelli emersi dall'elaborazione dei dati raccolti tramite i due Questionari sottoposti alle scuole, riportando i risultati complessivi relativi alle scuole di tutta la regione che hanno partecipato al censimento e, ove opportuno, i valori disaggregati per le quattro province e/o per i quattro diversi ordini e gradi di scuole.

5.1. I risultati relativi al Questionario n. 1 *Informazioni generali*

Come già evidenziato nel precedente capitolo, le distribuzioni di frequenze percentuali illustrate nei prossimi sottoparagrafi faranno generalmente riferimento ai valori assoluti, corrispondenti ai Questionari n. 1 rientrati per ciascun campione e sottocampione, già riportati in Tab. 4.1. Diversi sono invece i valori assoluti di riferimento per le percentuali riportate negli ultimi tre sottoparagrafi (5.1.6., 5.1.7., 5.1.8.), che sono dedicati ai risultati ottenuti dall'analisi dei dati raccolti tramite la scheda di *Riepilogo delle attività di informazione ed educazione ambientale realizzate dalla scuola negli ultimi due anni*: in questo caso infatti i totali a cui ci riferiamo, complessivi o parziali per i vari sottocampioni, sono quelli riportati in Tab. 5.2 e corrispondono al numero di attività inserite in tale Riepilogo in tutti i Questionari n. 1.

5.1.1. *Struttura scolastica: aule attrezzate e spazi all'aperto*

Dall'elenco delle risposte fornite alla voce "La scuola dispone dei seguenti laboratori/aule

Tab. 5.1 - Disponibilità di laboratori o aule attrezzate segnalata dalla totalità delle scuole del Friuli - Venezia Giulia

numero e % di scuole (sul totale di 429 istituti che hanno partecipato al censimento) che hanno segnalato di disporre dei seguenti tipi di laboratori / aule attrezzate

| tipo di aula / laboratorio | N | % |
|---|-----|-----|
| Laboratorio informatico | 188 | 44% |
| Laboratorio scientifico | 138 | 32% |
| Laboratori di altro tipo | 109 | 25% |
| Laboratorio artistico e/o dell'immagine | 86 | 20% |
| Laboratorio linguistico | 70 | 16% |
| Laboratorio musicale | 66 | 15% |
| Laboratorio attività espressive e teatrali | 47 | 11% |
| Laboratorio audiovisivi, fotografia, multimedia | 45 | 10% |
| Laboratorio ambientale | 8 | 2% |

Fig. 5.1 - Disponibilità di spazi all'aperto nelle scuole di diverso ordine e grado del Friuli Venezia Giulia

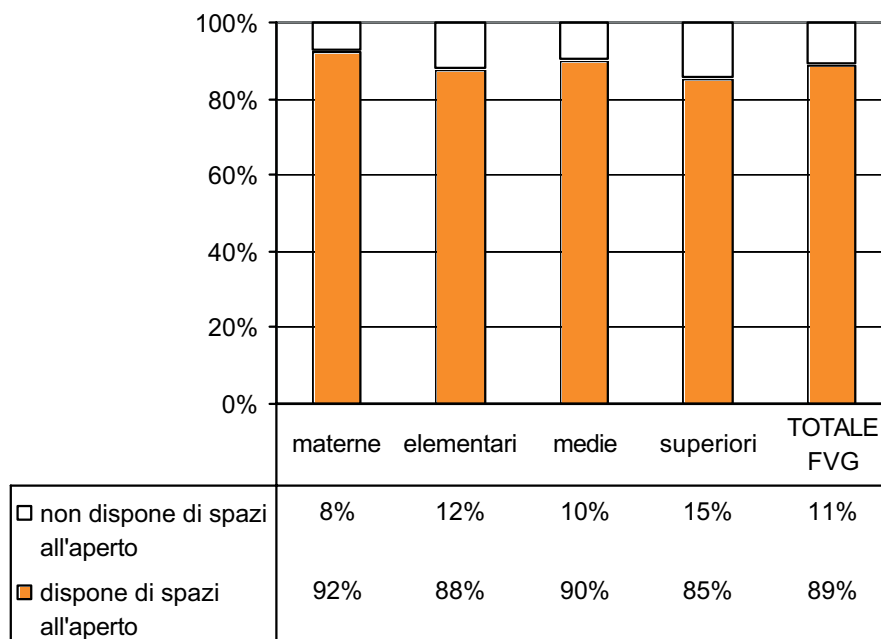
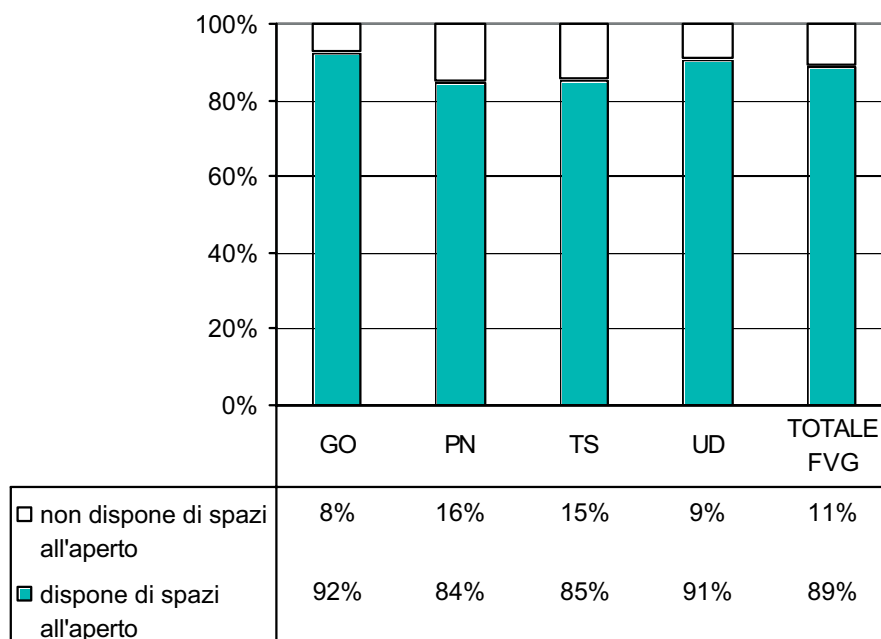


Fig. 5.2 - Disponibilità di spazi all'aperto nelle scuole delle 4 province del Friuli Venezia Giulia





Quale educazione ambientale in Friuli Venezia Giulia?

attrezzate...” abbiamo ottenuto le categorie e le rispettive frequenze percentuali riportate, in ordine decrescente, in Tab. 5.1. Aggregando alcune tipologie, risultano piuttosto diffusi sia gli spazi dedicati all'ambito informatico e/o delle tecnologie collegate alla comunicazione (multimedialità ecc.), presenti in più di metà delle scuole censite, sia quelli dedicati allo sviluppo dell'espressione artistica in diverse forme (arti figurative, musica, teatro ecc.), complessivamente segnalati in quasi la metà delle scuole. Un terzo delle scuole censite dispone di laboratori di tipo scientifico e in alcuni casi (8) sono stati segnalati aule attrezzate o laboratori dedicati specificamente all'ambiente, che abbiamo evidenziato in tabella nonostante l'esiguità dei casi. Gli altri tipi di spazi rappresentati ciascuno da poche unità (es. spazi dedicati a lettura, psicomotricità, cucina, modellismo, officine ecc.) sono stati raggruppati nella categoria 'Laboratori di altro tipo'.

Dalle risposte fornite alla domanda "La scuola dispone dei seguenti spazi all'aperto..." (che era stata posta in modo leggermente diverso nei questionari impiegati per le scuole in provincia di Gorizia e Pordenone e in quelli impiegati poi in provincia di Trieste e Udine), abbiamo ricavato un'indicazione generale della presenza o meno di spazi all'aperto, che riportiamo anche in riferimento ai diversi ordini scolastici e alle quattro province in Fig. 5.1 e 5.2. Si evidenzia come la maggior parte degli istituti disponga di spazi all'aperto, con qualche variazione di non grande rilievo tra i diversi livelli scolastici o ambiti provinciali.

Riteniamo che queste prime constatazioni potranno consentirci di formulare e verificare alcune ipotesi su eventuali relazioni esistenti tra la disponibilità di certi tipi di spazi, all'aperto e al coperto, nell'ambito scolastico e lo sviluppo di attività di IEA.

5.1.2. *Presenza di insegnanti referenti per l'educazione ambientale*

Tra le variabili relative al personale docente della scuola, ce n'era una di particolare interesse ai fini della presente indagine: la presenza nella scuola della figura del 'referente per l'educazione ambientale', che, nonostante sia prevista già da qualche tempo, non può in realtà essere data per scontata. Come possiamo vedere in Fig. 5.3, complessivamente la percentuale di scuole in cui tale figura esiste (e teniamo presente che si tratta comunque di scuole che hanno partecipato al censimento e che potremmo presumere siano in qualche modo comunque più attive nel settore dell'IEA rispetto alla popolazione complessiva) non supera in effetti il 60%, con oscillazioni però anche abbastanza ampie tra i diversi livelli scolastici e tra le diverse province. In particolare, le medie e le superiori si attestano su valori più elevati, mentre alle elementari e alle materne le percentuali sono nettamente inferiori.

5.1.3. *Conoscenza del LaREA da parte delle scuole*

A circa un anno dall'istituzione del LaREA (la prima versione dei questionari per le scuole era stata redatta nel gennaio 1998, a poco più di sei mesi dell'effettivo inizio, nel giugno 1997, dell'attività operativa del Laboratorio), eravamo curiosi di verificare quanto fossimo conosciuti dalle scuole della regione: sapevano dell'esistenza del LaREA? sapevano, in sostanza, a cosa serve il Laboratorio? avevano avuto modo di entrare direttamente in contatto con noi? La domanda formulata a tale proposito proponeva come opzioni di risposta questi tre progressivi gradi di conoscenza. I risultati, riferiti al totale dei questionari rientrati per l'intero campione e per i diversi sottocampioni, sono illustrati in Fig. 5.4 e Fig. 5.5.

L'indagine svolta rileva che la gran parte delle scuole della regione (86%) conosce il LaREA, se pur a gradi diversi: infatti il grado di conoscenza è più generico tra le scuole materne ed elementari, per farsi nettamente più approfondito alle medie e alle superiori. Nell'analizzare la situazione in riferimento al territorio regionale, notiamo che le scuole in provincia di Pordenone dimostrano una conoscenza più precisa e diretta del Laboratorio: ciò è probabilmente collegato al fatto che alcuni dei primi progetti formativi del laREA avevano

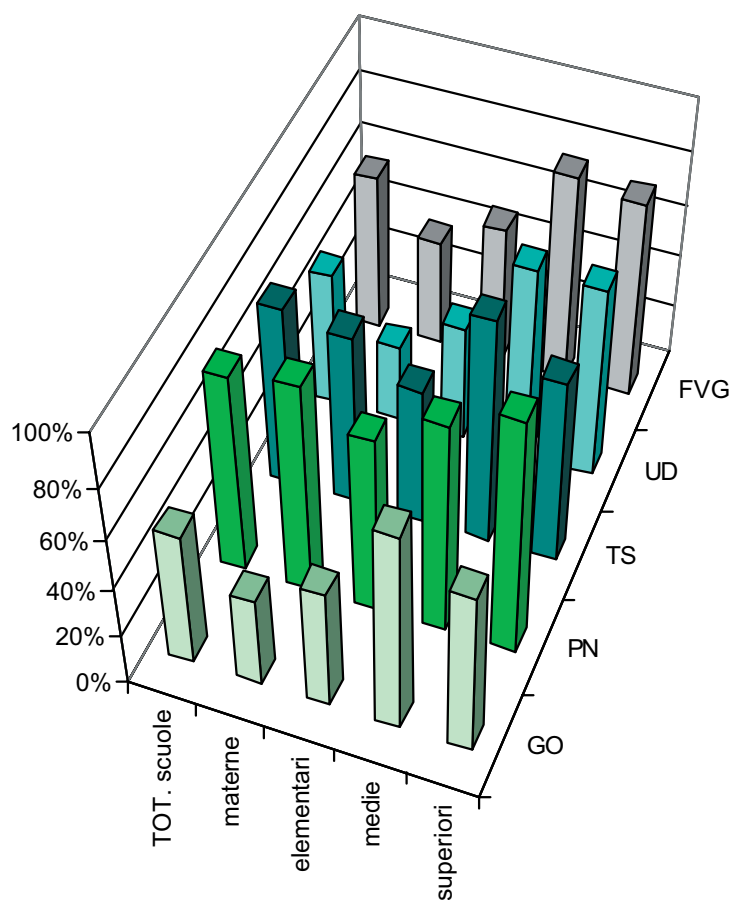
La frequenza dei diversi tipi di laboratori

Minime variazioni nella disponibilità di spazi all'aperto

Il referente per l'educazione ambientale: una figura non così estesamente diffusa...

Molte scuole sanno che il Laboratorio esiste, ma meno della metà sanno a cosa serve...

Fig. 5.3 - Presenza di insegnanti referenti per l'educazione ambientale nelle scuole di diverso ordine e grado delle 4 province del Friuli Venezia Giulia



| | TOT. scuole | materne | elementari | medie | superiori |
|-----|-------------|---------|------------|-------|-----------|
| GO | 52% | 35% | 47% | 79% | 64% |
| PN | 77% | 82% | 69% | 83% | 92% |
| TS | 70% | 67% | 53% | 88% | 71% |
| UD | 52% | 30% | 45% | 75% | 74% |
| FVG | 60% | 41% | 53% | 79% | 76% |

% di scuole, per ciascuna suddivisione del campione, in cui è presente almeno un referente per l'educazione ambientale

interessato in particolare i docenti di questa provincia. Questi dati sono comunque di rilevante interesse per un Laboratorio territoriale e andrebbero raccolti con una certa frequenza, in quanto aiutano a comprendere la diffusione e la penetrazione sul territorio delle attività e dei servizi da esso attuati.



Fig. 5.4 - Conoscenza del LaREA da parte delle scuole di diverso ordine e grado del Friuli Venezia Giulia

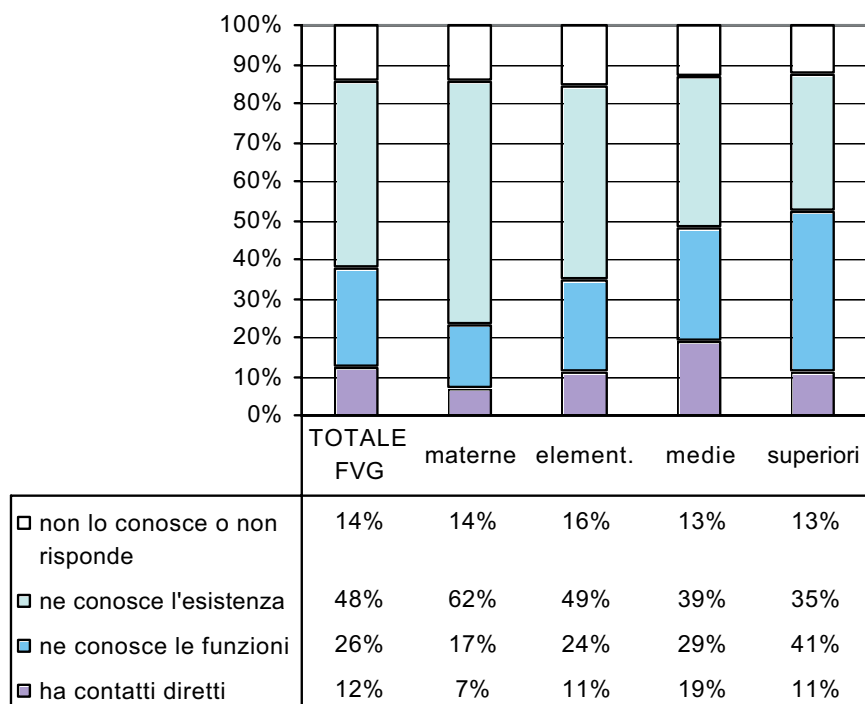


Fig. 5.5 - Conoscenza del LaREA da parte delle scuole delle 4 province del Friuli Venezia Giulia

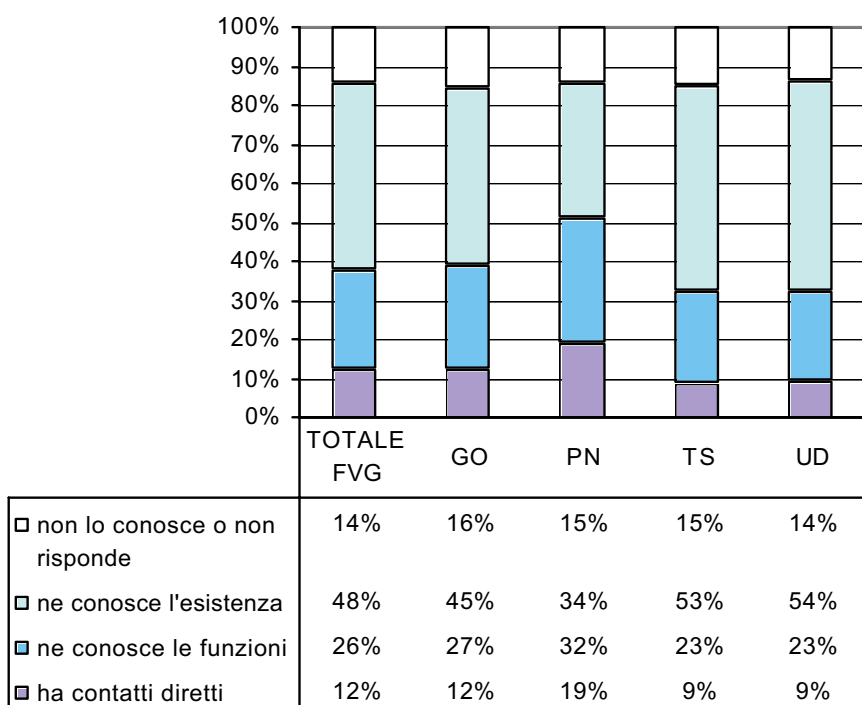
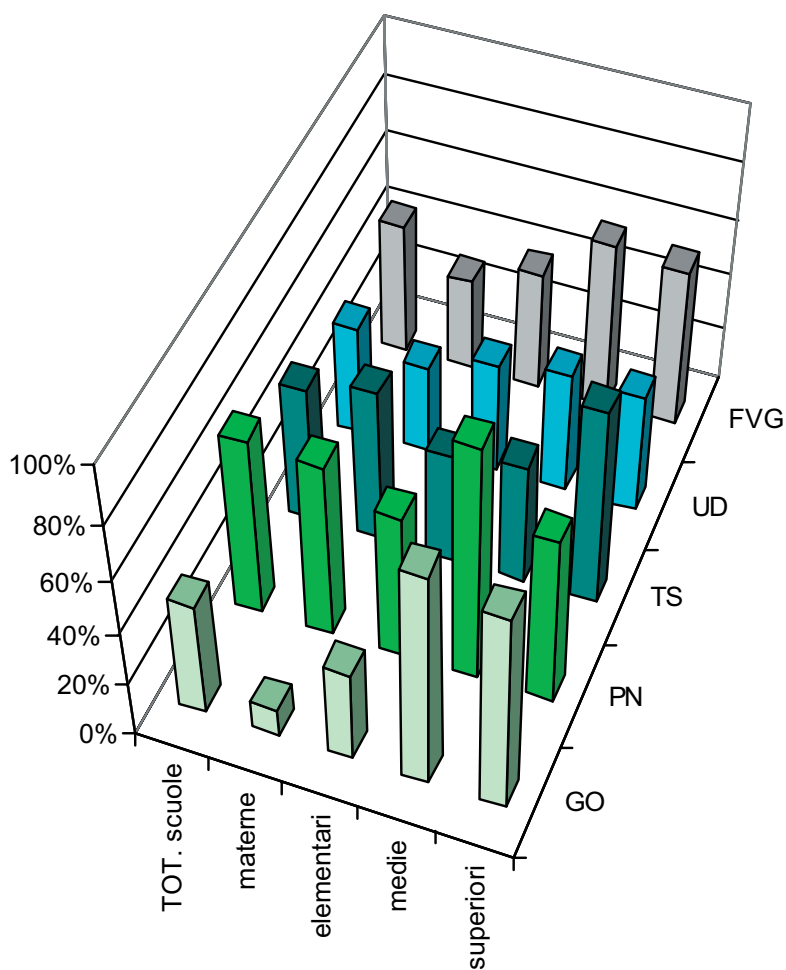


Fig. 5.6 - Partecipazione a corsi di aggiornamento o formazione in campo ambientale da parte di insegnanti delle scuole di diverso ordine e grado delle 4 province del Friuli Venezia Giulia



| | TOT. scuole | materne | elementari | medie | superiori |
|-----|-------------|---------|------------|-------|-----------|
| GO | 41% | 10% | 33% | 79% | 73% |
| PN | 65% | 64% | 53% | 86% | 62% |
| TS | 49% | 56% | 40% | 44% | 71% |
| UD | 40% | 32% | 40% | 44% | 43% |
| FVG | 47% | 33% | 43% | 60% | 57% |

*% di scuole, per ciascuna suddivisione del campione,
che hanno segnalato almeno un corso
frequentato da almeno un insegnante*



Quale educazione ambientale in Friuli Venezia Giulia?

5.1.4. Corsi di aggiornamento e formazione in campo ambientale

Attraverso il Questionario n. 1 abbiamo anche cercato di rilevare, in generale, quanto è diffusa la partecipazione dei docenti a corsi di aggiornamento o formazione in campo ambientale. In Fig. 5.6 riportiamo i risultati ottenuti in base al conteggio delle scuole che avevano indicato la partecipazione, negli ultimi due anni scolastici, ad almeno un corso da parte di almeno un docente.

Il campione indagato ha fornito risposte fortemente diversificate: circa la metà delle scuole della regione hanno segnalato la partecipazione di loro docenti ad almeno un corso, percentuale che aumenta parallelamente all'elevarsi del grado scolastico indagato, ma che presenta forti oscillazioni a seconda degli ambiti territoriali.

5.1.5. Compilatore del questionario

La frequenza con cui le diverse figure (Capo d'Istituto, Referente per l'EA o altro) hanno compilato il Questionario n. 1, potrebbe essere in qualche modo indicativa dell'effettivo ruolo che queste hanno nel seguire l'insieme delle attività di IEA che si svolgono nella scuola. I risultati ottenuti sono illustrati, anche per i diversi sottocampioni, in Fig. 5.7 e Fig. 5.8.

Pur con ampie oscillazioni tra provincia e provincia, il ruolo del Referente per l'EA nella compilazione dei questionari sembra rispecchiare la presenza di tale figura nei diversi livelli scolastici. In pochi casi i questionari sono stati compilati dai dirigenti scolastici.

5.1.6. Numero e tipologia delle attività di informazione ed educazione ambientale riepilogate dalle scuole per gli ultimi due anni

Come già anticipato a inizio paragrafo, esporremo ora alcuni risultati relativi alle attività di IEA riportate nella *Scheda di Riepilogo* alla fine del Questionario n. 1.

In Tab. 5.2 è riportato, per l'intero campione di scuole partecipanti al censimento e per i suoi diversi sottogruppi, il numero di attività di IEA, svolte negli ultimi due anni scolastici considerati (1996-97 e 1997-98), che sono state inserite e sinteticamente descritte nel Riepilogo. A questi valori si farà riferimento, nel presente e nei prossimi sottoparagrafi concernenti i risultati ottenuti dal Questionario n. 1, nell'esporre le frequenze percentuali relative a tipologia, contenuti e durata delle attività di IEA.

Raramente i questionari sono stati compilati dai dirigenti scolastici

Tab. 5.2 – Numero di attività di IEA riportate nella scheda di riepilogo dalle scuole di diverso ordine e grado delle 4 province del Friuli - Venezia Giulia

| | in provincia di Gorizia | in provincia di Pordenone | in provincia di Trieste | in provincia di Udine | Friuli – Venezia Giulia |
|--------------------|-------------------------|---------------------------|-------------------------|-----------------------|-------------------------|
| materne | 57 | 29 | 30 | 66 | 182 |
| elementari | 116 | 220 | 19 | 184 | 539 |
| medie | 101 | 177 | 38 | 143 | 459 |
| superiori | 46 | 53 | 21 | 53 | 173 |
| tot. scuole | 320 | 479 | 108 | 446 | 1353 |

Fig. 5.7 - Compilatore del Questionario 1 per le scuole di diverso ordine e grado del Friuli Venezia Giulia

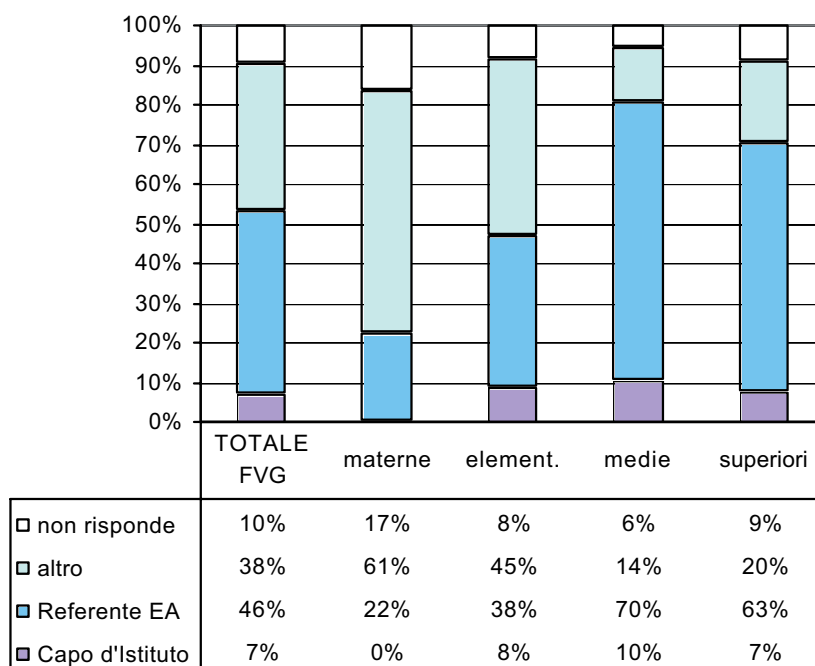


Fig. 5.8 - Compilatore del Questionario 1 per le scuole delle 4 province del Friuli Venezia Giulia

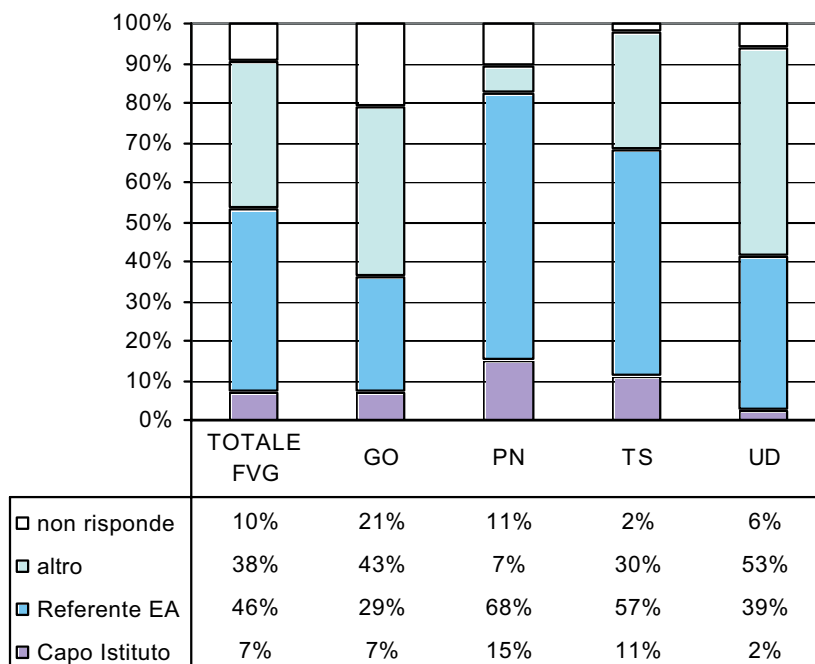




Fig. 5.9 - Tipologia delle attività di IEA svolte dalle scuole di diverso ordine e grado del Friuli Venezia Giulia

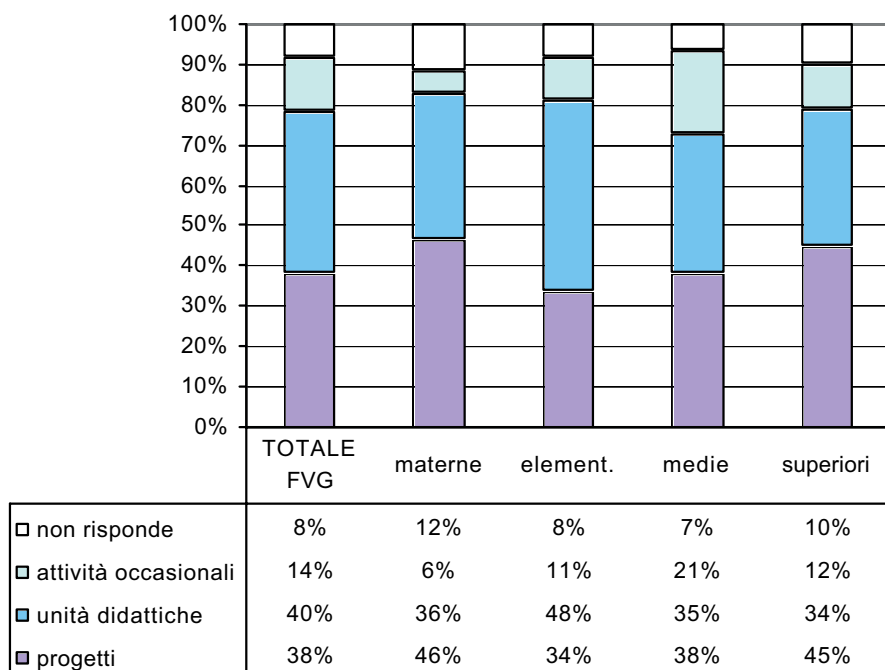


Fig. 5.10 - Tipologia delle attività di IEA svolte dalle scuole delle 4 province del Friuli Venezia Giulia

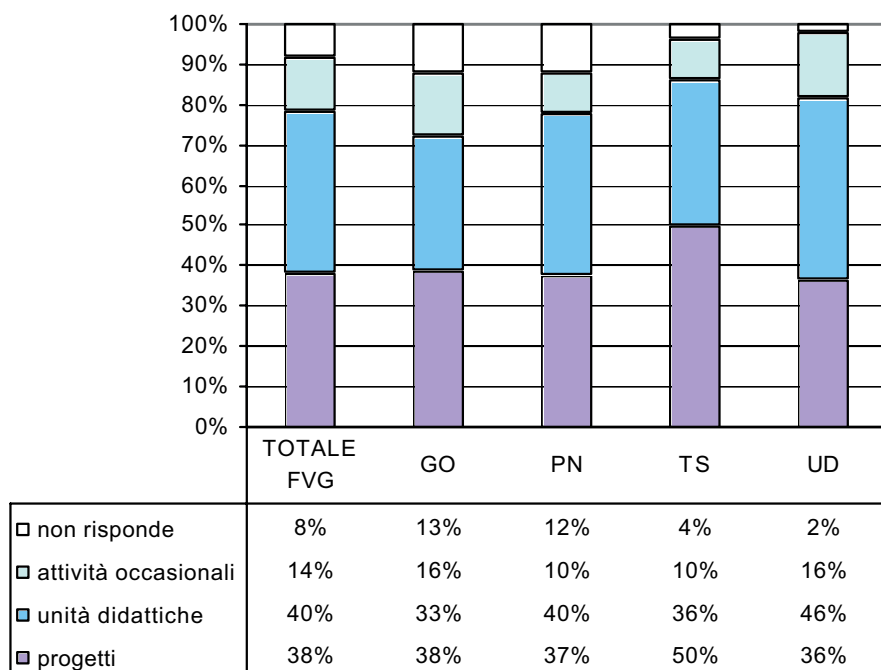


Fig. 5.11 - Tipologia delle attività di IEA svolte dalle scuole di diverso ordine e grado della provincia di Gorizia

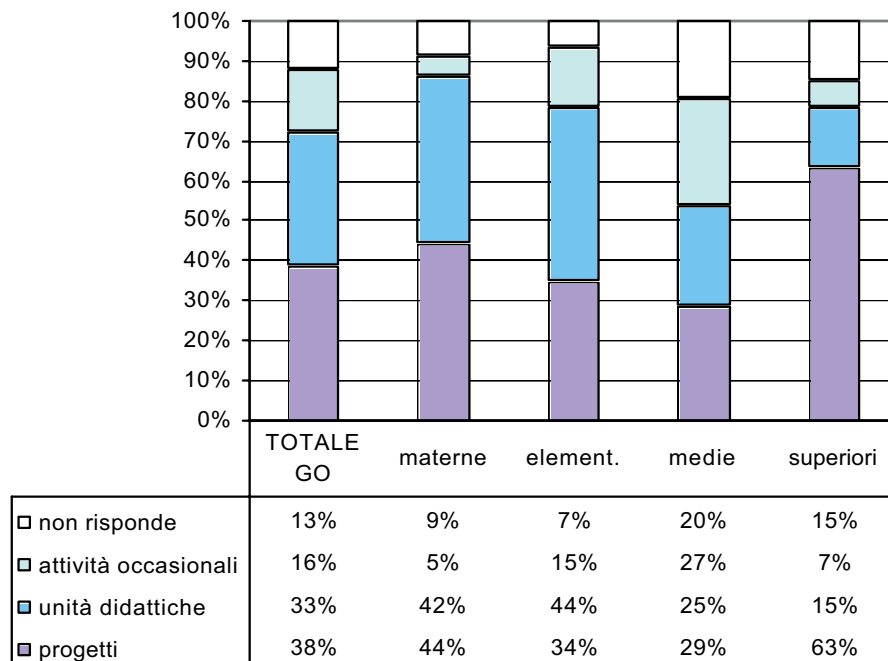


Fig. 5.12 - Tipologia delle attività di IEA svolte dalle scuole di diverso ordine e grado della provincia di Pordenone

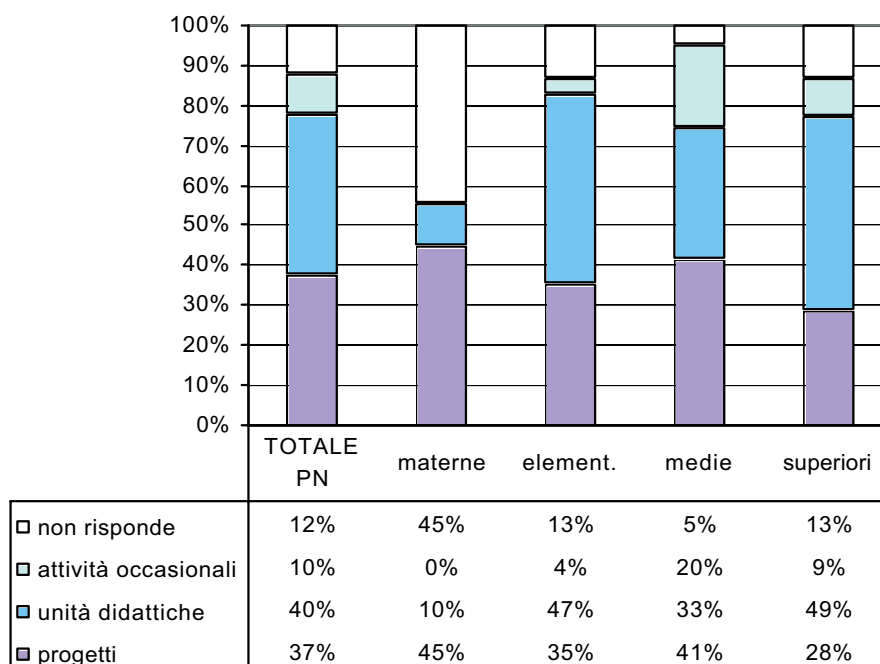




Fig. 5.13 - Tipologia delle attività di IEA svolte dalle scuole di diverso ordine e grado della provincia di Trieste

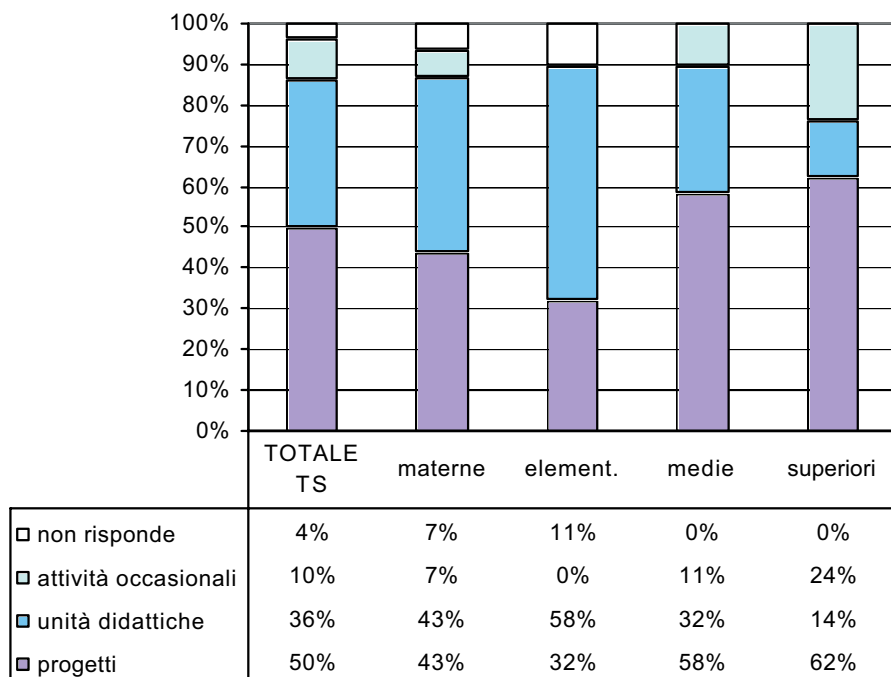
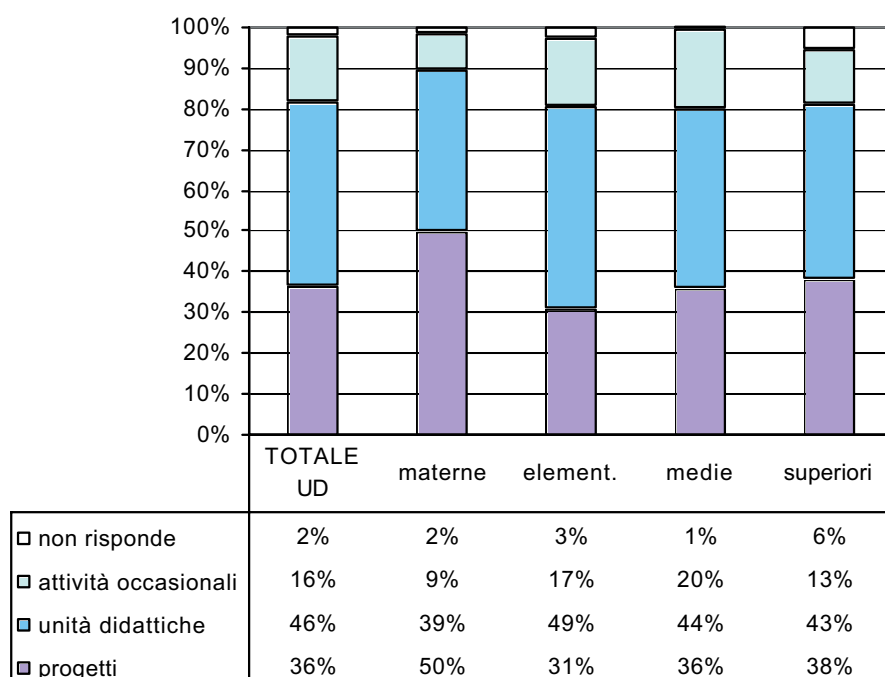
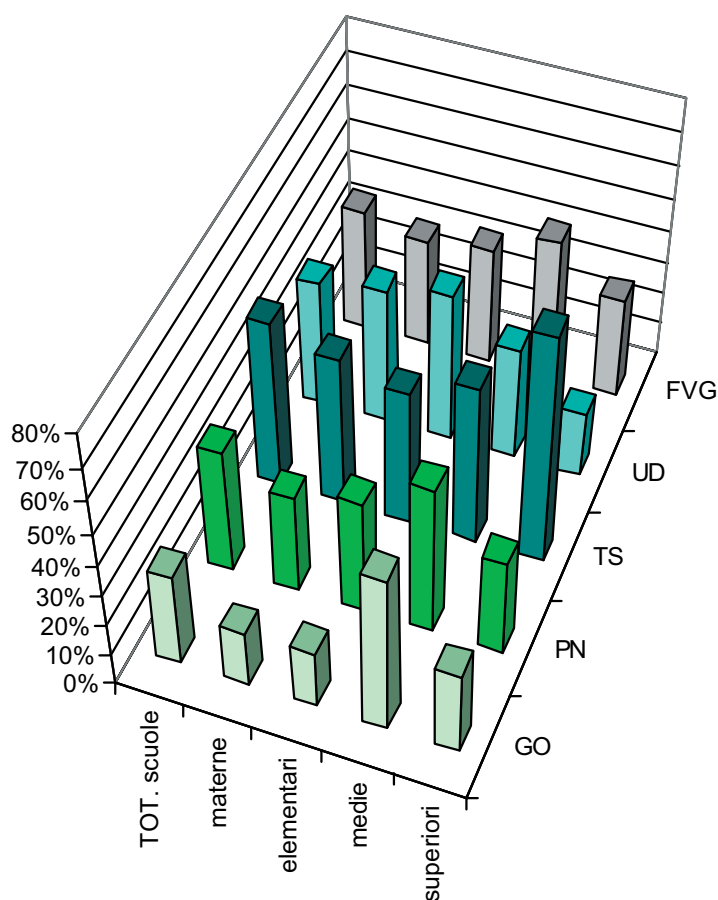


Fig. 5.14 - Tipologia delle attività di IEA svolte dalle scuole di diverso ordine e grado della provincia di Udine



**Fig. 5.15 - Inserimento delle attività di IEA nel PEI
nelle scuole di diverso ordine e grado
delle 4 province del Friuli Venezia Giulia**



| | TOT. scuole | materne | elementari | medie | superiori |
|-----|-------------|---------|------------|-------|-----------|
| GO | 29% | 18% | 18% | 50% | 26% |
| PN | 39% | 31% | 36% | 47% | 30% |
| TS | 52% | 47% | 42% | 50% | 71% |
| UD | 39% | 42% | 47% | 35% | 21% |
| FVG | 38% | 34% | 36% | 44% | 31% |

*% di attività inserite nel Progetto Educativo d'Istituto,
calcolata sul numero di attività riportate nella scheda di riepilogo
(si veda Tab. 5.2) e per ciascuna suddivisione del campione*



Quale educazione ambientale in Friuli Venezia Giulia?

Le tipologie secondo cui gli intervistati hanno classificato tali attività sono riportate in Fig. 5.9 e 5.10, confrontando i risultati ottenuti complessivamente per i quattro livelli scolastici e complessivamente per le quattro province. In generale, l'esigua presenza delle 'attività occasionali' (14%), rispetto alla somma di unità didattiche e progetti (complessivamente 78%), sembra il dato più rilevante. Rispetto a una percezione piuttosto diffusa in passato (per quanto non confortata da misurazioni oggettive), sembra che si sia già verificato in qualche misura un passaggio da una frequente occasionalità delle iniziative a un 'fare' IEA caratterizzato da una maggiore continuità e progettualità delle esperienze, nonostante la realizzazione di veri e propri 'progetti' di educazione ambientale superi raramente il 50% dei casi rilevati.

Data l'ampia variabilità riscontrata nei diversi sottogruppi, nelle Fig. 5.11 - 5.14 riportiamo anche i risultati disaggregati per livelli scolastici relativamente a ciascuna delle quattro province.

Il grafico in Fig. 5.15 illustra infine, per il campione complessivo e per i suoi sottogruppi, con quale frequenza le attività di IEA risultano essere state inserite nel Progetto Educativo d'Istituto (PEI) in base ai dati forniti dagli intervistati. Al di là delle ampie variazioni riscontrabili nei diversi ambiti territoriali, il dato complessivo regionale (il 38% delle attività riepilogate risultano inserite nel PEI) sembra essere coerente con quanto sopra evidenziato: un non raro carattere di sistematicità delle iniziative, nonostante una vera e propria progettualità non sia ancora la dimensione più diffusa delle attività di IEA.

5.1.7. *Contenuti delle attività di informazione ed educazione ambientale*

Per ottenere una descrizione qualitativa e quantitativa degli argomenti su cui le scuole avevano sviluppato le loro attività di IEA negli ultimi due anni scolastici considerati, le informazioni fornite in forma libera alla voce "Titolo e/o argomento in sintesi" della tabella di riepilogo sono state codificate a posteriori. L'operazione in questo caso è stata particolarmente impegnativa, data l'ampia variabilità e l'elevato numero di risposte da classificare. In base all'analisi dell'intera gamma di risposte fornite abbiamo individuato alcune categorie di argomenti. Abbiamo quindi proceduto ad assegnare ciascuna attività a una o più categorie: nell'inevitabile arbitrarietà e soggettività di tale procedura abbiamo cercato per quanto possibile di garantire una certa omogeneità di metodo, attraverso il lavoro congiunto di una stessa coppia di operatori che hanno applicato sempre i medesimi criteri¹⁹. Per alcune categorie di argomenti sono state individuate inoltre alcune sottocategorie. È questo il caso, ad esempio, della categoria 'rifiuti, inquinamento, degrado, pericoli, disastri, cambiamenti ambientali': per ciascuna attività attribuita a questo 'contenitore' si è individuato anche, ove possibile, l'argomento o gli argomenti specifici che ne erano oggetto (attribuiti a quattro sottocategorie: *rifiuti; inquinamento atmosferico e acustico, piogge acide; inquinamento delle acque; rischi e degni, dissesto idrogeologico, protezione civile*). Per l'attribuzione delle attività alle diverse categorie e sottocategorie di contenuti ci si è avvalsi, ove possibile, anche delle informazioni integrative fornite dal Questionario n. 2 per la medesima attività.

Ricordiamo infine che le frequenze riportate, per la totalità e i sottogruppi del campione, nei grafici in Fig. 5.16 e 5.17 indicano la percentuale di attività che sono state attribuite a ciascuna categoria di argomenti rispetto al numero di attività riportate nel riepilogo per la corrispondente suddivisione del campione (si veda sempre Tab. 5.2). In generale, i contenuti naturalistici e quelli di interesse paesaggistico-territoriale (che aumentano parallelamente al livello scolastico considerato) rappresentano (con frequenze rispettivamente del 57% e 40%) gli argomenti più 'gettonati' come oggetto delle attività di IEA censite, seguiti, con parecchio distacco, dall'insieme di problematiche inerenti rifiuti, inquinamento, degrado ambientale, che, con un dato complessivo regionale del 22%, si colloca quale terzo polo di interesse. Tra le quattro province, sembra rilevarsi rispetto all'andamento generale una certa divergenza di Trieste, che si distingue per un netto prevalere dei contenuti più strettamente naturalistici

**Gli indizi di una diffusa
continuità - se non
di una vera e propria
dimensione progettuale
- delle iniziative di IEA.**

**Problematicità
e accorgimenti
nell'operazione di
codifica a posteriori
degli argomenti**

**Prevalgono i contenuti
naturalistici e quelli di
interesse paesaggistico-
territoriale, seguiti,
a distanza, dalle
problematiche inerenti
rifiuti, inquinamento,
degrado ambientale**

Fig. 5.16 - Contenuti oggetto delle attività di IEA svolte dalle scuole di diverso ordine e grado del Friuli Venezia Giulia

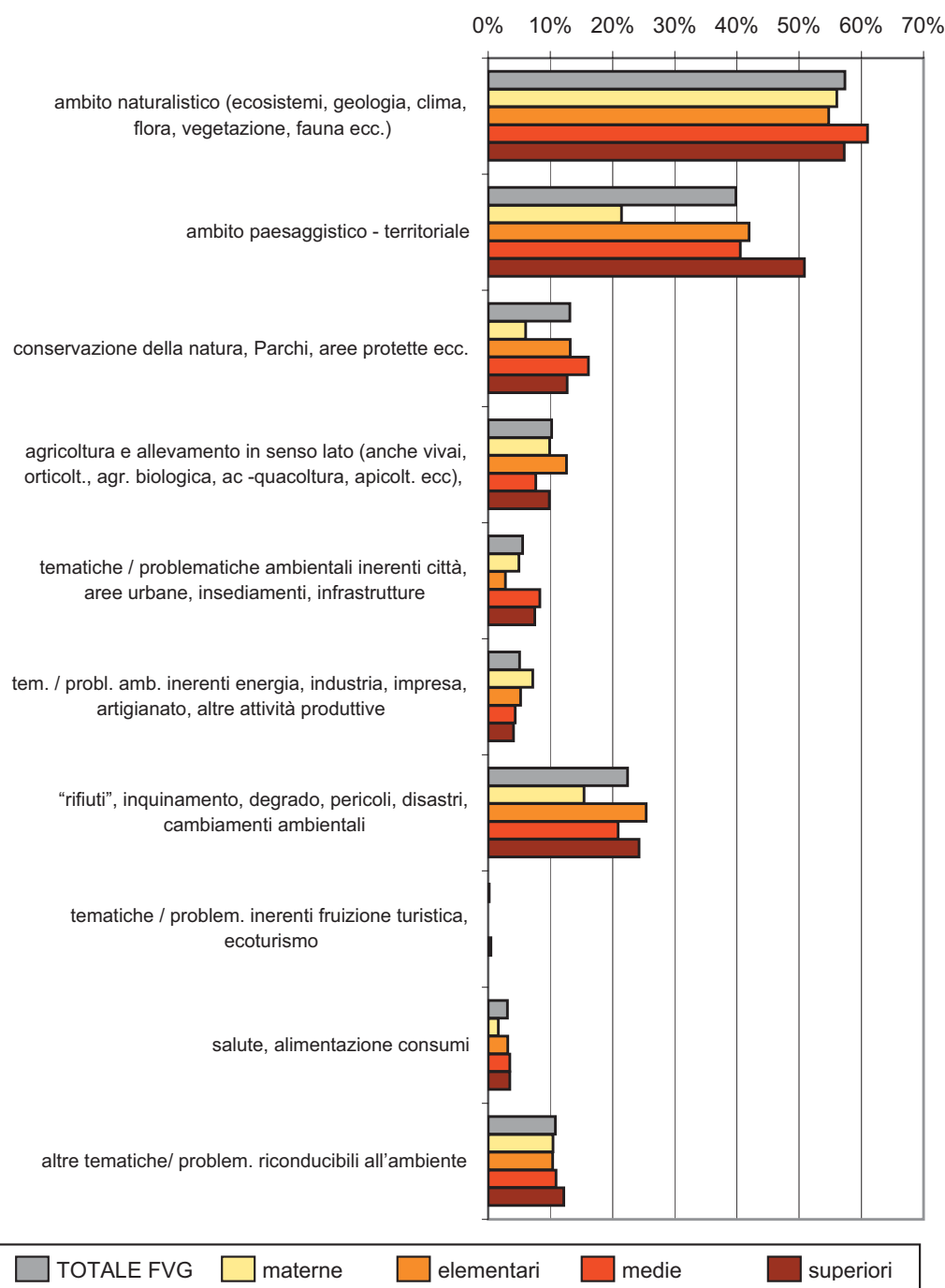




Fig. 5.17 - Contenuti oggetto delle attività di IEA svolte dalle scuole delle 4 province del Friuli Venezia Giulia

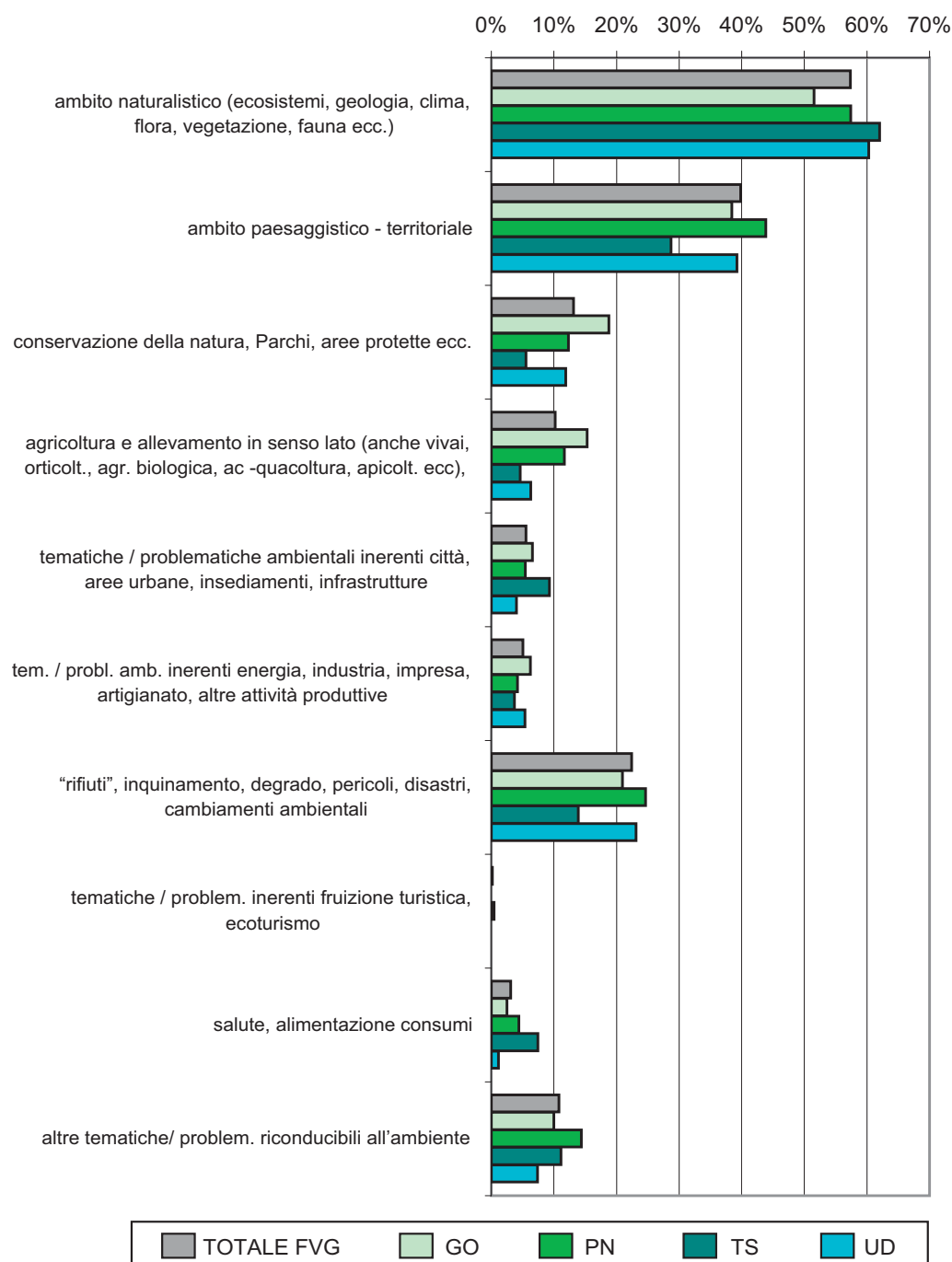


Fig. 5.18 - Analisi degli argomenti specifici trattati dalle scuole di diverso ordine e grado del Friuli Venezia Giulia nell'ambito della categoria "rifiuti, inquinamento, degrado, pericoli, disastri, cambiamenti ambientali"

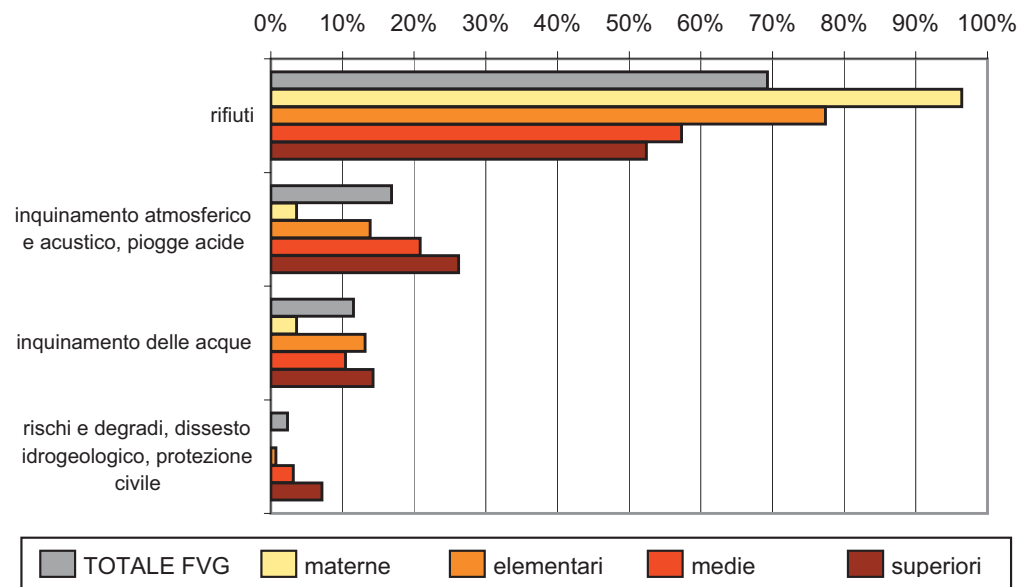
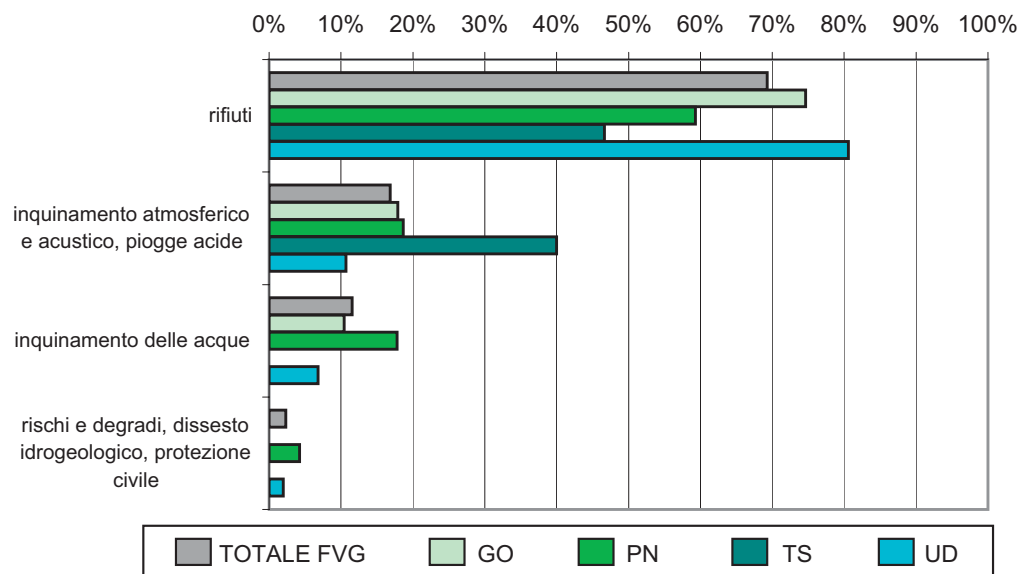


Fig. 5.19 - Analisi degli argomenti specifici trattati dalle scuole delle 4 province del Friuli Venezia Giulia nell'ambito della categoria "rifiuti, inquinamento, degrado, pericoli, disastri, cambiamenti ambientali"





Quale educazione ambientale in Friuli Venezia Giulia?

(62%) rispetto a quelli di interesse paesaggistico territoriale (29%), nonché per un interesse minore nei confronti dei temi inerenti rifiuti, inquinamento, degrado ambientale (14%), ma un po' più elevato nei confronti delle tematiche inerenti città, aree urbane, insediamenti, infrastrutture.

Nei grafici in Fig. 5.18 e 5.19 si evidenzia invece in percentuale quante attività, sul totale di quelle attribuite alla categoria *'rifiuti, inquinamento, degrado, pericoli, disastri, cambiamenti ambientali'*, risultano avere per oggetto uno o più argomenti specifici tra i quattro che abbiamo individuato. L'analisi dei risultati evidenzia alcune differenze piuttosto ampie, sia tra i diversi livelli scolastici che tra le quattro province.

L'argomento 'rifiuti', che in tutti i casi è quello più diffusamente trattato²⁰ (69% delle attività, rispetto al 17% totalizzato dall'inquinamento atmosferico e acustico, al 12% dell'inquinamento idrico e al 2% dei rischi ambientali), raggiunge punte del 96% tra le attività realizzate, su questo gruppo di problemi, dalle scuola materne, le quali raramente affrontano gli altri argomenti specifici nell'ambito della categoria in esame. In generale, con l'innalzamento del livello scolastico diminuisce il numero di attività che trattano della questione 'rifiuti' e aumenta l'interesse per le tematiche inerenti inquinamento atmosferico e acustico e per quelle inerenti i rischi ambientali.

Tra le quattro province, spicca nuovamente il differenziarsi di Trieste per una minore frequenza di attività di IEA inerenti i rifiuti (47%) e per un picco di interesse (40%), nettamente superiore alle altre province, per l'inquinamento atmosferico e acustico: dato, quest'ultimo, forse ascrivibile al fatto che la maggior parte delle scuole della provincia è situata nell'ambito urbano della città di Trieste, in cui i problemi legati al traffico veicolare sono particolarmente rilevanti.

Riteniamo infine utile accennare ad alcuni risultati che non abbiamo riportato nei grafici in quanto percentualmente marginali, ma che potrebbero interessare chi opera in alcuni settori specifici: ad esempio sono pochissime le attività che risultano avere esplicitamente per oggetto contenuti relativi a settori quali 'caccia e pesca' (0,22% di tutte le attività riepilogate dalla totalità delle scuole della regione) e 'selvicoltura' (0,66%).

5.1.8. Durata e periodo di svolgimento delle attività di informazione ed educazione ambientale

I risultati relativi alla durata delle attività di IEA sono stati ottenuti soltanto in base ai dati forniti dalle scuole in provincia di Trieste e Udine (le frequenze percentuali riportate in Fig. 5.20 fanno riferimento ai valori assoluti di Tab. 5.2), alle quali la domanda era stata posta in forma più strutturata, fornendo agli intervistati una serie di risposte precodificate. Emerge dai risultati il distribuirsi delle attività soprattutto nelle prime classi di durata proposte, con un 67% delle attività che hanno durata inferiore alle 20 ore e in particolare un 40% al di sotto delle 8 ore (e, di queste, metà si sviluppa in meno di 4 ore): è un dato che sarebbe interessante raffrontare con i risultati, sopra esposti, inerenti la tipologia delle attività stesse, nei quali sembra potersi intravedere l'emergere di un certo carattere di continuità delle iniziative. Si nota inoltre che le attività di minore durata (sotto le 4 e tra le 4 e le 8 ore) sono più frequenti alle elementari e alle medie inferiori, mentre quelle di durata maggiore sono più diffuse nelle scuole materne e superiori.

I grafici e le tabelle relative al periodo di svolgimento delle attività di IEA (Figure 5.21, 5.22, 5.23) sono il risultato dell'elaborazione dei dati utili forniti da tutte le scuole della regione. Sono stati infatti analizzate sia le indicazioni fornite dalle scuole in provincia di Udine e Trieste in risposta alle opzioni precodificate con cui era stata articolata per loro la domanda, sia le risposte in forma libera fornite dalle scuole in provincia di Gorizia e Pordenone, a cui la domanda era stata posta in forma aperta. In quest'ultimo caso, alle attività citate nel Riepilogo sono stati attribuiti i mesi di svolgimento esplicitamente segnalati o chiaramente estrapolabili

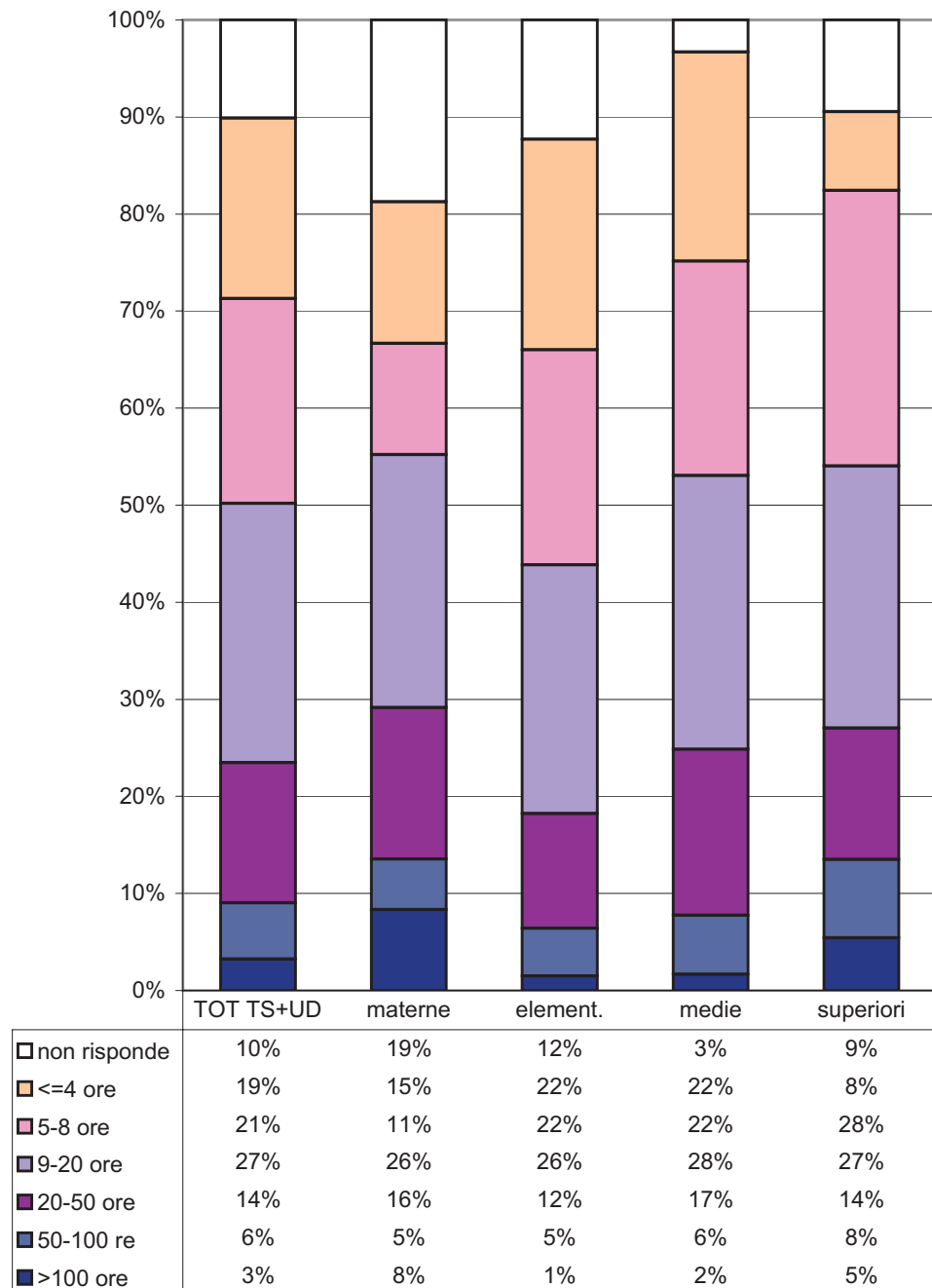
**Nella categoria
'rifiuti, inquinamento,
degrado, pericoli,
disastri, cambiamenti
ambientali', si colloca
ai vertici l'argomento
'rifiuti'**

**Al crescere del livello
scolastico diminuisce
l'interesse i 'rifiuti'
e aumenta quello
per 'inquinamento
atmosferico e acustico' e
per i 'rischi ambientali'**

**In provincia di Trieste
meno attività sui rifiuti
e un picco di interesse
per l'inquinamento
atmosferico e acustico**

**Prevalgono le attività di
durata limitata**

Fig. 5.20 - Durata delle attività di IEA svolte dalle scuole di diverso ordine e grado delle province di Trieste e Udine





Tab. 5.3 - Tasso di risposta in merito al periodo di svolgimento delle attività di IEA da parte delle scuole di ogni ordine e grado delle 4 province del Friuli Venezia Giulia

| | materne | element. | medie | superiori | TOT | |
|-----|---------|----------|-------|-----------|------|-------------------------|
| GO | 57 | 116 | 101 | 46 | 320 | N attività riepilogate |
| | 52 | 95 | 44 | 12 | 203 | N att. indicato periodo |
| | 91% | 82% | 44% | 26% | 63% | % di risposta |
| PN | 29 | 220 | 177 | 53 | 479 | N attività riepilogate |
| | 28 | 183 | 160 | 43 | 414 | N att. indicato periodo |
| | 97% | 83% | 90% | 81% | 86% | % di risposta |
| TS | 30 | 19 | 38 | 21 | 108 | N attività riepilogate |
| | 27 | 18 | 33 | 19 | 97 | N att. indicato periodo |
| | 90% | 95% | 87% | 90% | 90% | % di risposta |
| UD | 66 | 184 | 143 | 53 | 446 | N attività riepilogate |
| | 64 | 146 | 137 | 51 | 398 | N att. indicato periodo |
| | 97% | 79% | 96% | 96% | 89% | % di risposta |
| FVG | 182 | 539 | 459 | 173 | 1353 | N attività riepilogate |
| | 171 | 442 | 374 | 125 | 1112 | N att. indicato periodo |
| | 94% | 82% | 81% | 72% | 82% | % di risposta |

Per ciascuna suddivisione del campione si riportano: numero totale di attività inserite nella tabella di Riepilogo, numero di attività per le quali è stata fornita qualche risposta utile in merito al periodo di svolgimento, rapporto tra le due voci precedenti espresso in %

Fig. 5.21 - Periodo di svolgimento delle attività di IEA svolte dalla totalità delle scuole del Friuli Venezia Giulia e sviluppate su uno o su più mesi dell'anno

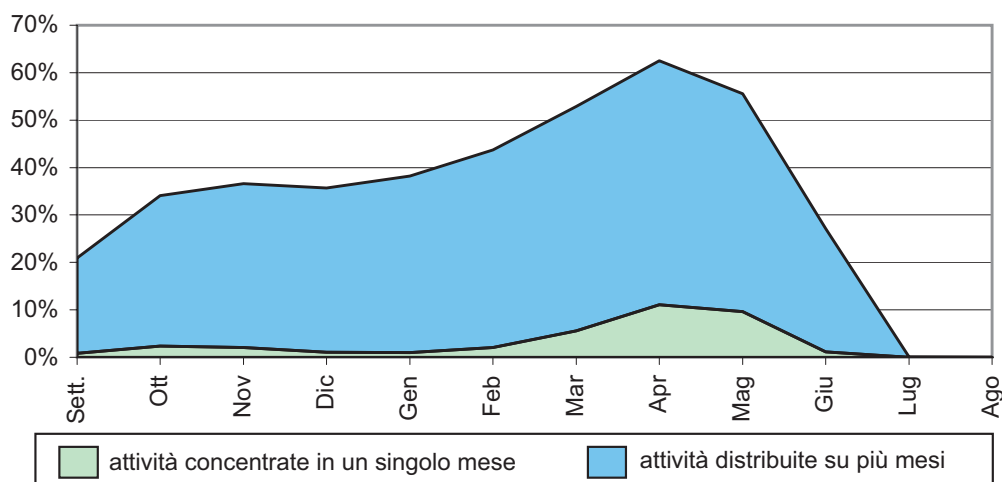


Fig. 5.22 - Periodo di svolgimento delle attività di IEA svolte dalle scuole delle 4 province del Friuli Venezia Giulia

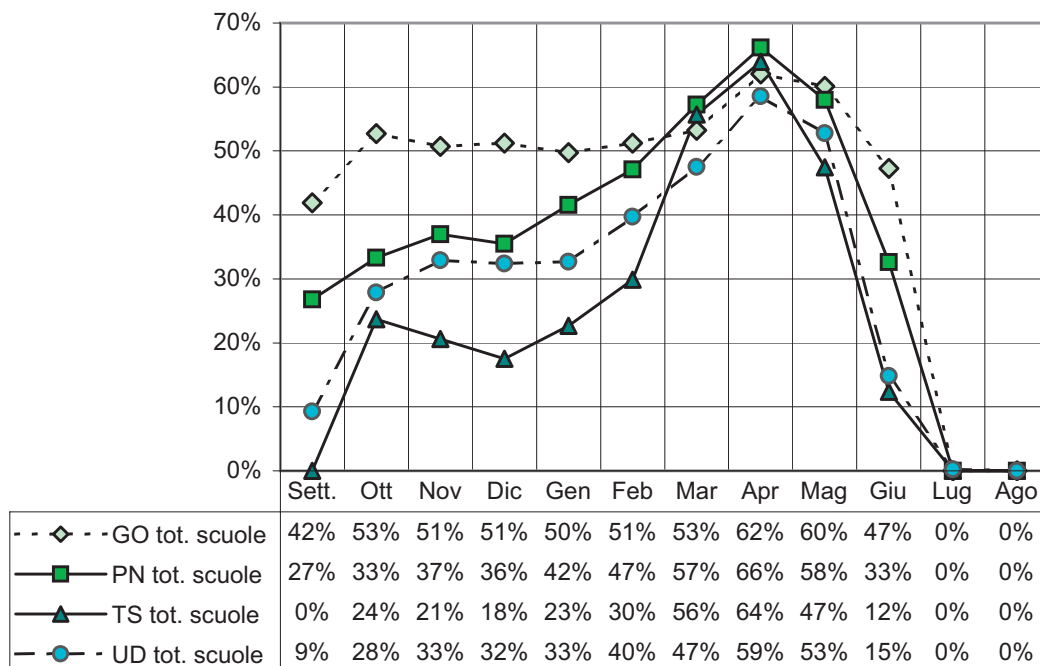
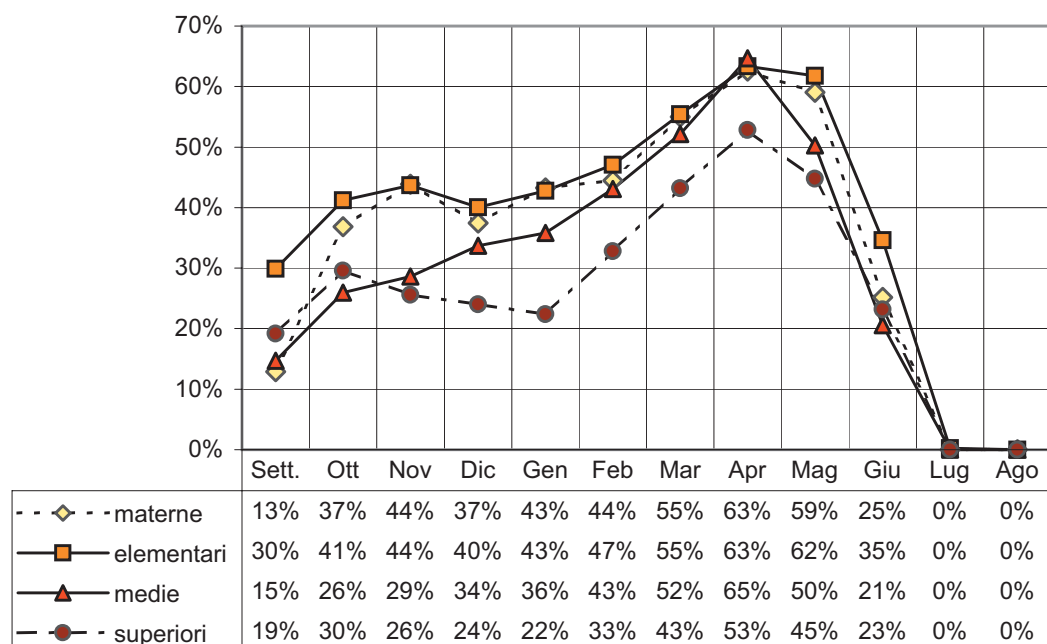


Fig. 5.23 - Periodo di svolgimento delle attività di IEA svolte dalle scuole di diverso ordine e grado del Friuli Venezia Giulia





Quale educazione ambientale in Friuli Venezia Giulia?

dalle risposte, mentre non sono state prese in considerazione risposte che non potevano essere inequivocabilmente tradotte in periodi dell'anno ben definiti. Le frequenze percentuali sono state calcolate, per ogni suddivisione del campione, sul corrispondente numero di attività (che riportiamo in Tab. 5.3) per cui era stata fornita una qualche risposta valida in merito al periodo di svolgimento.

I risultati relativi alla totalità delle scuole del Friuli Venezia Giulia sono illustrati in Fig. 5.21, in cui evidenziamo distintamente la distribuzione delle attività protrattesi per più mesi e la distribuzione di quelle il cui periodo di svolgimento coincide con un unico mese. Cosa ne è emerso? Innanzitutto la ricerca ha confermato un dato già ampiamente noto, seppure non statisticamente provato, ovvero il concentrarsi delle attività di IEA nel periodo primaverile (più precisamente nel trimestre marzo-maggio), con un picco del 63% in aprile, mentre l'attività di IEA risulta molto ridotta all'inizio e alla fine dell'anno scolastico. Tuttavia tra le attività che si sviluppano con maggiore continuità nell'arco di più mesi non si hanno cadute o picchi così marcati, mentre sono le attività concentrate in periodi limitati (un solo mese) a rivelare le maggiori oscillazioni e a contribuire in modo rilevante all'evidenziarsi del picco primaverile, offrendoci qualche spunto di riflessione sull'effettiva possibilità di una loro proficua integrazione in percorsi didattici e processi educativi di più ampio respiro. Anche l'analisi dei grafici relativi alle scuole delle quattro province (Fig. 5.22) e ai diversi livelli scolastici (Fig. 5.23) offre alcuni spunti interessanti. Nel primo si nota ad esempio una certa disomogeneità negli andamenti rilevati: in provincia di Gorizia le attività di IEA si svolgono con notevole continuità durante tutto l'anno scolastico, mentre il carattere di marcata stagionalità delle iniziative si manifesta con particolare evidenza in provincia di Trieste. Per quanto concerne i diversi ordini e gradi di scuole, le attività di IEA sembrano distribuirsi in maniera più uniforme durante l'anno scolastico nelle scuole materne ed elementari, mentre le oscillazioni stagionali si fanno più marcate alle medie inferiori e superiori.

**Un risultato non
inaspettato: il picco
primaverile!**

5.2. I risultati relativi al Questionario n. 2 Analisi dell'attività di informazione o educazione ambientale

Passiamo ora a illustrare una selezione dei risultati che abbiamo ottenuto elaborando i dati raccolti con i Questionari n. 2. Le distribuzioni di frequenze percentuali faranno generalmente riferimento ai valori assoluti riportati in Tab. 5.4, corrispondenti al numero di Questionari n. 2 rientrati (ossia al numero di attività di IEA analizzate tramite il Questionario n. 2) per ciascun campione e sottocampione. In alcuni casi si farà invece riferimento al numero complessivo di risposte ottenute per determinate sezioni del questionario, fornendo contestualmente le opportune indicazioni. Fanno infine eccezione i risultati relativi alla sezione *Informazione*, per i quali rimandiamo ai valori di riferimento riportati in Tab. 5.17 nel relativo sottoparagrafo.

5.2.1. Tipologia delle attività analizzate

In Tab. 5.5 riportiamo invece la distribuzione delle attività di IEA di cui sopra secondo la loro tipologia, da cui si evidenzia che tramite i Questionari n. 2 sono stati analizzati soprattutto progetti e unità didattiche.

5.2.2. A ree disciplinari dei docenti che hanno realizzato la attività di IEA

In Fig. 5.24 riportiamo i risultati ottenuti in base ai dati forniti dalle scuole di Trieste e di Udine, a cui la domanda sugli insegnanti coinvolti nelle attività di IEA era stata posta in forma più strutturata, consentendo la raccolta di dati più agevolmente trattabili. Le frequenze percentuali sono state calcolate sul numero di attività per le quali era stato indicato chiaramente

Tab. 5.4 - Numero di *Questionari 2* compilati e restituiti dalle scuole di diverso ordine e grado delle 4 province del Friuli Venezia Giulia

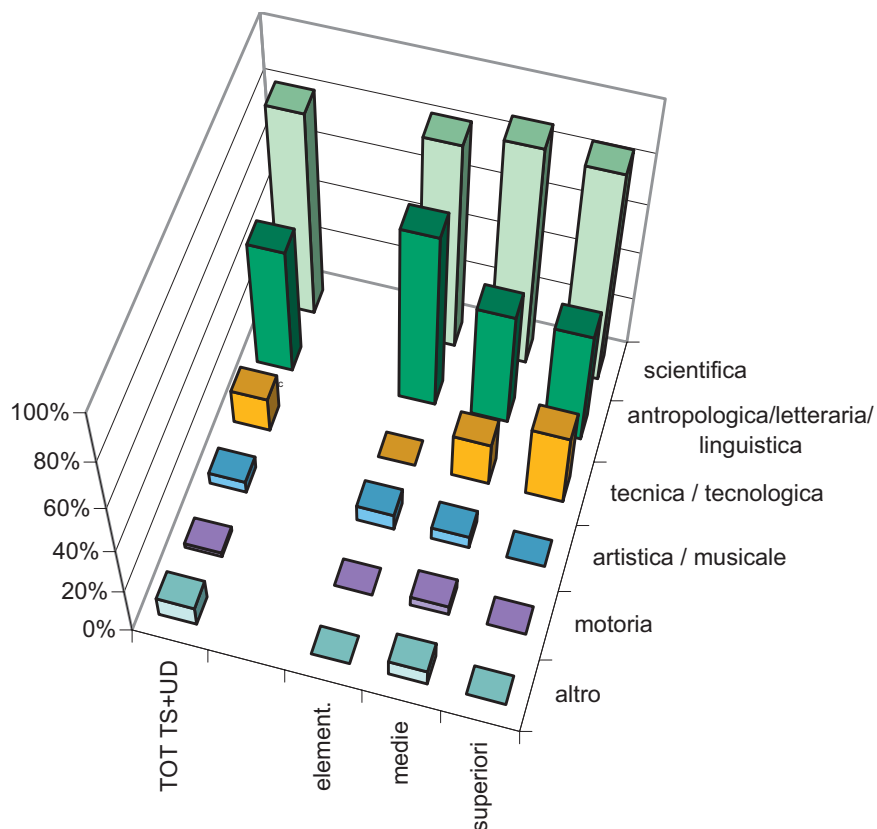
| | in provincia di Gorizia | in provincia di Pordenone | in provincia di Trieste | in provincia di Udine | Friuli Venezia Giulia |
|--------------------|-------------------------|---------------------------|-------------------------|-----------------------|-----------------------|
| materne | 11 | 13 | 14 | 21 | 59 |
| elementari | 38 | 62 | 7 | 48 | 155 |
| medie | 20 | 69 | 18 | 58 | 165 |
| superiori | 15 | 26 | 11 | 22 | 74 |
| <i>tot. scuole</i> | 84 | 170 | 50 | 149 | 453 |

Tab. 5.5 - Tipologia delle attività di IEA analizzate nei *Questionari 2* compilati e restituiti dalle scuole di diverso ordine e grado delle 4 province del Friuli Venezia Giulia

| | | occasionali | unità didattiche | progetti | non risponde |
|------------|-------------------|-------------|------------------|------------|--------------|
| FVG | TOTALE FVG | 10% | 36% | 52% | 2% |
| | materne | 3% | 44% | 49% | 3% |
| | element. | 8% | 42% | 47% | 3% |
| | medie | 15% | 32% | 54% | 0% |
| | superiori | 9% | 28% | 58% | 4% |
| GO | TOTALE GO | 4% | 42% | 54% | 1% |
| | materne | 0% | 18% | 82% | 0% |
| | element. | 3% | 55% | 39% | 3% |
| | medie | 10% | 40% | 50% | 0% |
| | superiori | 0% | 27% | 73% | 0% |
| PN | TOTALE PN | 9% | 22% | 65% | 4% |
| | materne | 0% | 15% | 69% | 15% |
| | element. | 3% | 29% | 63% | 5% |
| | medie | 14% | 14% | 71% | 0% |
| | superiori | 15% | 27% | 50% | 8% |
| TS | TOTALE TS | 6% | 44% | 50% | 0% |
| | materne | 14% | 57% | 29% | 0% |
| | element. | 0% | 71% | 29% | 0% |
| | medie | 0% | 44% | 56% | 0% |
| | superiori | 9% | 9% | 82% | 0% |
| UD | TOTALE UD | 16% | 47% | 36% | 1% |
| | materne | 0% | 67% | 33% | 0% |
| | element. | 21% | 44% | 35% | 0% |
| | medie | 21% | 45% | 34% | 0% |
| | superiori | 9% | 41% | 45% | 5% |



Fig. 5.24 - Aree disciplinari degli insegnanti che hanno svolto le attività di IEA nelle scuole in provincia di Udine e Trieste



Frequenza % delle attività secondo le aree disciplinari di cui era coinvolto almeno un docente

| | TOT TS+UD | element. | medie | superiori |
|---------------------------------------|-----------|----------|-------|-----------|
| scientifico | 83% | 84% | 89% | 87% |
| antropologica/letteraria/ linguistica | 52% | 73% | 47% | 47% |
| tecnica / tecnologica | 14% | 0% | 18% | 30% |
| artistica / musicale | 5% | 7% | 5% | 0% |
| motoria | 2% | 0% | 4% | 0% |
| altro | 8% | 0% | 7% | 0% |

Tab. 5.6 - Attività per cui è stata fornita almeno una risposta utile in merito alle aree disciplinari degli insegnanti che le hanno svolte

| | TOT TS+UD | element. | medie | superiori |
|-------------------------------|-----------|----------|-------|-----------|
| % risposte utili | 80% | 80% | 100% | 91% |
| N risposte utili | 159 | 44 | 76 | 30 |
| N attività analizzate (UD+TS) | 199 | 55 | 76 | 33 |

**I più coinvolti? Tuttora
gli insegnanti di
discipline scientifiche**

a quale o quali aree disciplinari facevano capo gli insegnanti che le avevano realizzate (si veda Tab. 5.6). Non si riportano i risultati relativi alle scuole materne dato l'esiguo numero di risposte utili, come prevedibile date le peculiarità di questo livello scolastico²¹.

I risultati confermano in modo inequivocabile la conoscenza empirica di quanto le attività di IEA siano tuttora fortemente d'appannaggio degli insegnanti d'area scientifica, a tutti i livelli scolastici. Meno eclatante, ma comunque molto ampio, è anche il coinvolgimento dei docenti di area antropologico-letteraria, che si avvicina di molto al dato precedente nelle scuole elementari (in cui probabilmente gioca un ruolo fondamentale l'organizzazione dell'attività didattica in team), mentre risulta ridimensionato alle medie e alle superiori. L'area tecnica-tecnologica, per quanto minoritaria, si afferma con una certa evidenza alle superiori, livello scolastico in cui le rimanenti aree disciplinari rimangono completamente escluse dall'IEA.

5.2.3. A *pprocci alle attività di IEA rispetto alle discipline*

La frequenza con cui le attività di IEA censite erano state sviluppate secondo un approccio predisciplinare, disciplinare, multidisciplinare, interdisciplinare e/o trasversale è illustrata in Fig. 5.25 (in cui per la totalità delle scuole della regione si evidenzia anche quale peso avesse ciascuna modalità) e in Tab. 5.7 (in cui si considera solo la presenza dei diversi approcci, riferita però anche ai diversi livelli scolastici).

**La dimensione
prevalente? Quella
disciplinare**

In generale, se consideriamo congiuntamente le attività per cui ciascun approccio è stato adottato frequentemente o in modo costante e sistematico, notiamo una netta prevalenza dell'ottica disciplinare (79% delle attività di IEA svolte dalla totalità delle scuole della regione).

5.2.4. *Origine delle attività di IEA*

Qual è l'origine delle attività di IEA realizzate dalle scuole? Da chi nasce l'idea di realizzare un'attività di IEA sui rifiuti piuttosto che sul bosco, di mezza giornata piuttosto che di più mesi, attraverso visite guidate piuttosto che con la partecipazione attiva degli alunni? Si tratta di iniziative che nascono all'interno della scuola o di proposte, come i ben noti 'pacchetti' di attività, che vengono avanzate da soggetti esterni? In Fig. 5.26 possiamo vedere con quale frequenza le attività di IEA sono state proposte, in base alle risposte fornite dagli insegnanti, dai diversi soggetti considerati (per ogni attività poteva esserne indicato più di uno).

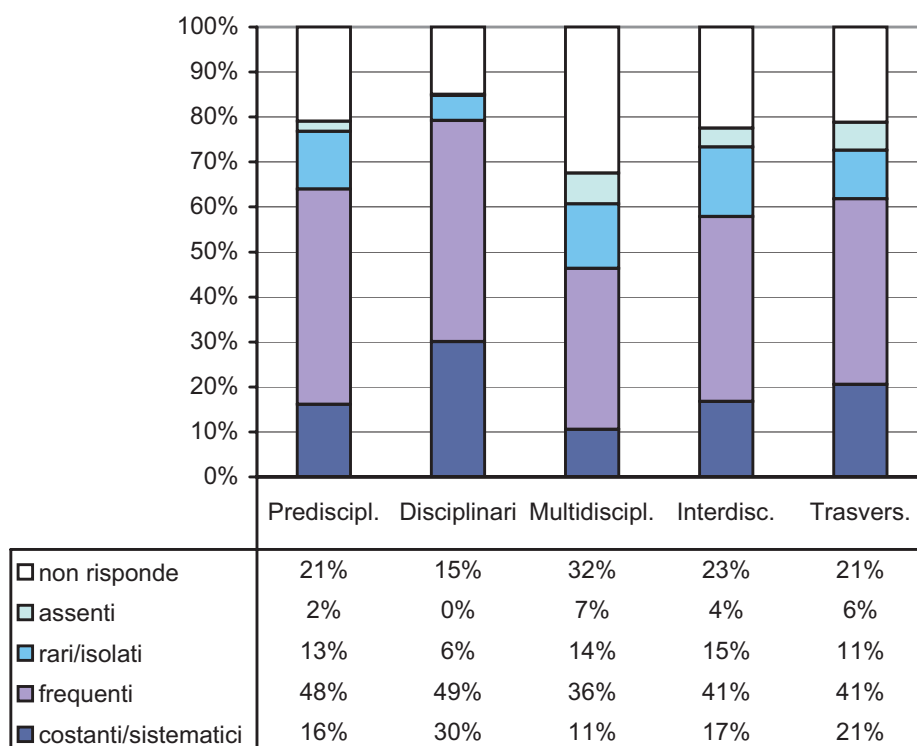
**Da chi nasce l'idea di
realizzare un'attività di
IEA? Soprattutto dagli
insegnanti**

In tutti i raggruppamenti (campioni regionale e sottocampioni dei diversi livelli scolastici) si nota una netta prevalenza dei docenti quali soggetti promotori delle attività, con frequenze particolarmente elevate nelle scuole materne e nelle superiori. Se da una parte colpisce lo scarso coinvolgimento degli alunni nel proporre le attività da svolgere, dall'altra il ruolo prevalente degli insegnanti, a fronte di quello molto meno rilevante dei soggetti esterni, potrebbe essere letto come indice di una diffusa capacità progettuale interna alle scuole, contrapposta alla logica del 'pacchetto' (ossia dell'acquisizione e consumo di attività preconfezionate da agenzie extrascolastiche). Notiamo anche che sia le pubbliche amministrazioni sia le agenzie extrascolastiche sembrano 'trascurare' un po' le scuole superiori, riservando, in particolare le agenzie, le loro proposte alla fascia della scuola dell'obbligo. Sarebbe naturalmente interessante indagare se ciò deriva da un minore coinvolgimento dei soggetti esterni nelle attività di IEA svolte dalle scuole materne o superiori (ipotesi più plausibile per le materne, se andiamo a guardare quanto si evidenzia nel prossimo paragrafo) o se, piuttosto, ciò non sia da attribuire a una modalità di interazione diversa tra queste scuole e i soggetti esterni (ad esempio l'intervento di questi ultimi in risposta a esigenze e richieste specifiche delle scuole in alcune fasi dell'attività ecc.).



Quale educazione ambientale in Friuli Venezia Giulia?

Fig. 5.25 - Analisi degli approcci alle attività di IEA rispetto alle discipline nella totalità delle scuole del Friuli Venezia Giulia
(ossia se e in quale misura le attività hanno previsto momenti predisciplinari, disciplinari, multidisciplinari, interdisciplinari, trasversali)

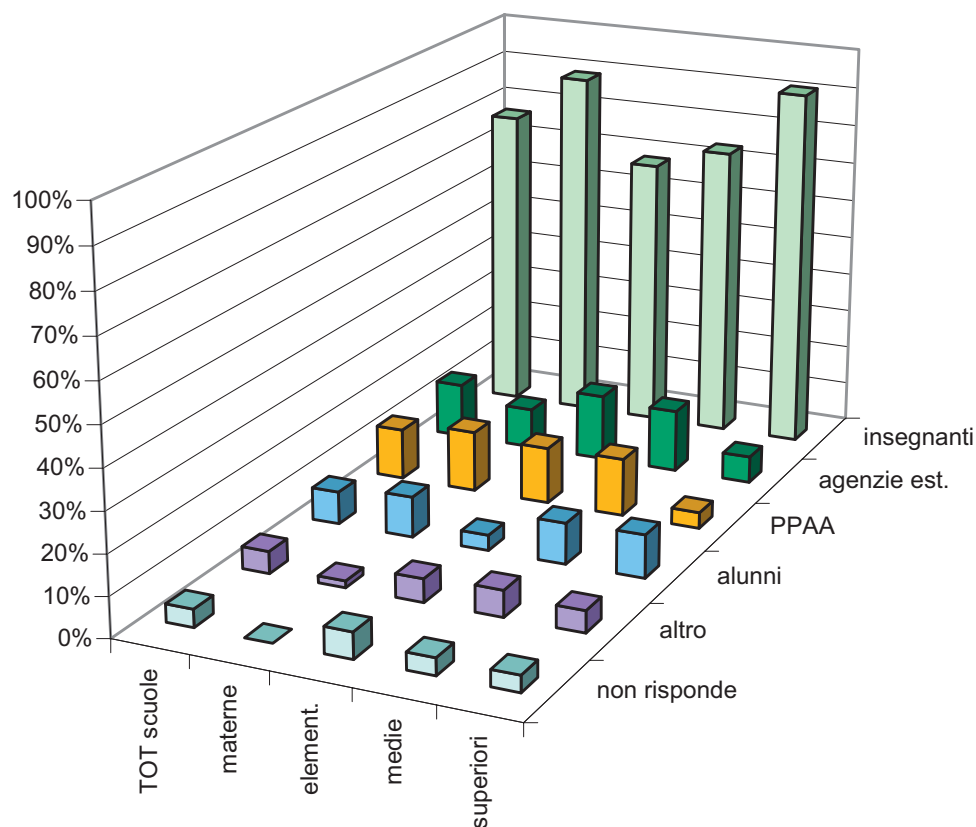


Tab. 5.7 - Presenza dei diversi approcci alle attività di IEA rispetto alle discipline nelle scuole di diverso ordine e grado del Friuli Venezia Giulia

(ossia se nelle attività erano presenti, in qualsiasi misura, momenti predisciplinari, disciplinari, multidisciplinari, interdisciplinari, trasversali)

| | Prediscipl. | Disciplinari | Multidiscipl. | Interdisc. | Trasvers. |
|------------|-------------|--------------|---------------|------------|-----------|
| materne | 66% | 68% | 49% | 58% | 68% |
| element. | 80% | 88% | 74% | 83% | 79% |
| medie | 77% | 87% | 59% | 73% | 67% |
| superiori | 78% | 88% | 46% | 66% | 76% |
| TOT scuole | 77% | 85% | 61% | 73% | 73% |

Fig. 5.26 - Origine delle attività di IEA svolte dalle scuole di diverso ordine e grado del Friuli Venezia Giulia



| | TOT scuole | materne | element. | medie | superiori |
|----------------|------------|---------|----------|-------|-----------|
| ■ non risponde | 4% | 0% | 6% | 4% | 4% |
| ■ altro | 6% | 2% | 6% | 7% | 5% |
| ■ alunni | 8% | 10% | 4% | 10% | 11% |
| ■ PPAA | 13% | 15% | 14% | 15% | 4% |
| ■ agenzie est. | 14% | 10% | 17% | 16% | 7% |
| ■ insegnanti | 77% | 90% | 69% | 75% | 92% |

Distribuzione % delle attività secondo la tipologia di soggetti da cui sono state proposte



5.2.5. *Collaborazioni: soggetti coinvolti, modalità, costi*

Quanto e come la scuola interagisce con soggetti esterni ad essa (altre scuole o realtà extrascolastiche) per la realizzazione di attività di IEA? La frequenza con cui le attività di IEA analizzate hanno previsto rapporti di collaborazione tra la scuola di appartenenza e altri soggetti – rilevata tramite la domanda filtro posta all'inizio della sezione *Collaborazioni* - è riportata, per l'intero campione e per i diversi livelli scolastici, in Fig. 5.27. La Tab. 5.8 illustra poi, per la totalità delle scuole, con quali tipologie di soggetti e con quali modalità si sono attuate tali collaborazioni, mentre dalla Fig. 5.28 possiamo ricavare alcune informazioni in merito ai costi delle eventuali prestazioni fornite da soggetti esterni alla scuola di appartenenza (es. esperti, animatori, guide ecc.) che hanno collaborato alla realizzazione delle attività di IEA. Le frequenze percentuali di Tab. 5.8, così come quelle di Fig. 5.28, sono calcolate sul numero di risposte positive fornite alla domanda filtro iniziale ("L'attività ha previsto rapporti di collaborazione tra la scuola e altri soggetti?"), ossia sul totale delle attività (335) per le quali è stata segnalata l'esistenza di una qualche collaborazione con soggetti esterni alla scuola di appartenenza.

La Fig. 5.27 evidenzia come l'interazione tra scuola e soggetti esterni per lo sviluppo di attività di IEA sia particolarmente frequente alle medie, seguite da elementari e superiori, mentre risulta meno diffusa alle materne.

Dai risultati riportati in Tab. 5.8 notiamo che, in generale, per sviluppare le attività di IEA le scuole instaurano rapporti di collaborazione molto più frequentemente con soggetti extrascolastici che con altre scuole: tra i primi prevalgono le agenzie extrascolastiche, mentre tra le seconde sono un po' più frequentemente coinvolte le scuole di pari livello.

Ma in cosa consiste più frequentemente la collaborazione tra la scuola e gli altri soggetti? Stando ai risultati ottenuti, le modalità di collaborazione più diffuse sono: 'fornitura di materiale da parte del soggetto esterno', 'lezioni agli alunni, conferenze da parte del soggetto esterno', 'visite guidate da parte del soggetto esterno', tutte modalità riferibili quasi sempre al rapporto con soggetti extrascolastici (pubbliche amministrazioni, agenzie extrascolastiche o altri). Seguono poi forme di collaborazione consistenti in 'momenti di scambio e confronto in alcune fasi', 'consulenza da parte del soggetto esterno' (quasi sempre da parte di soggetti extrascolastici), 'progettazione comune', 'progettazione da parte del soggetto esterno' (anche in questo caso soprattutto da parte di soggetti extrascolastici).

Se andiamo inoltre ad analizzare le forme di collaborazione instaurate a seconda dei diversi partners considerati, vediamo che con le altre scuole vengono attuati soprattutto 'progettazione comune' e 'momenti di scambio e confronto in alcune fasi', e poi 'lavoro di équipe nelle diverse fasi dell'attività' e 'progettazione da parte della scuola di appartenenza': interazioni che si esplicano soprattutto orizzontalmente, tra scuole di pari livello. Si tratta in ogni caso di collaborazioni che riguardano una parte modesta delle attività (il dato più elevato è l'11% riferito alla 'progettazione comune').

Se passiamo alle forme di collaborazione attuate con i soggetti dell'extrascuola, notiamo una certa differenziazione nelle distribuzioni di frequenze relative alle pubbliche amministrazioni e alle agenzie extrascolastiche (e a queste ultime sono probabilmente assimilabili, molto spesso, i casi riportati sotto la voce 'altri'). Le prime intervengono principalmente fornendo materiali (24% delle attività realizzate attuando qualche forma di collaborazione con l'esterno) e finanziamenti (20%) e sembrano anche avere un certo ruolo nella progettazione delle attività (16%, risultato che, come quello ottenuto per questa voce dalle agenzie extrascolastiche, sembra abbastanza coerente con quanto emerso precedentemente in relazione all'origine delle attività di IEA). Nella realizzazione delle attività di IEA, le pubbliche amministrazioni sembrano anche intervenire in una certa misura, sebbene con frequenze nettamente inferiori rispetto alle agenzie extrascolastiche, attraverso consulenze (13%) e svolgimento di lezioni o conferenze (12%) nonché di visite guidate (12%). Queste ultime due modalità sono

Tre attività di EA su quattro prevedono qualche forma di collaborazione con altre scuole o con soggetti extrascolastici

Le scuole instaurano più spesso collaborazioni con soggetti extrascolastici (soprattutto agenzie) che non con altre scuole

L'interazione con soggetti esterni consiste soprattutto nella fornitura di materiali e prestazioni professionali da parte di questi ultimi, seguita da forme di collaborazione a carattere reciproco o paritario

Coprogettazione, scambio, lavoro di équipe sono le modalità di interazione più frequenti con le altre scuole, soprattutto con quelle di pari livello

Le pubbliche amministrazioni forniscono soprattutto materiali e sostegno finanziario; le agenzie extrascolastiche prevalentemente lezioni/ conferenze, visite guidate e materiali

Fig. 5.27 - Esistenza di collaborazioni con altri soggetti per le attività di IEA svolte dalle scuole di diverso ordine e grado del Friuli Venezia Giulia

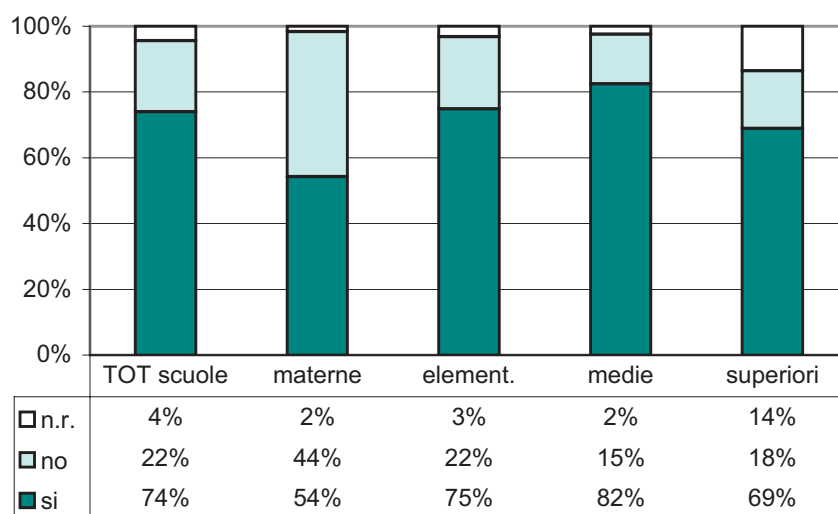
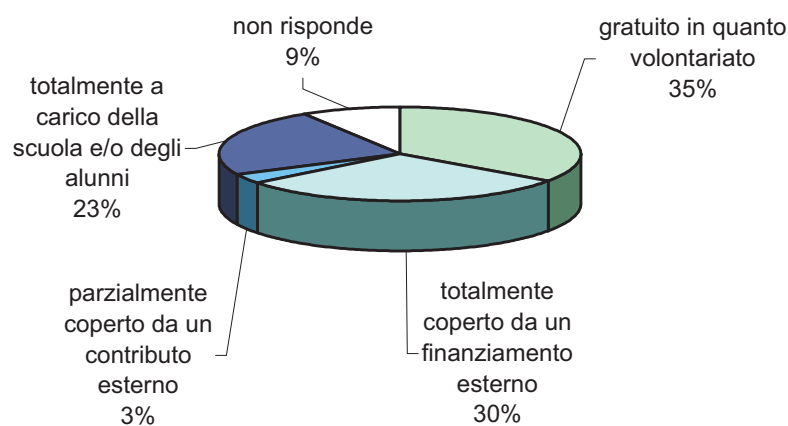


Fig. 5.28 - Costi delle prestazioni fornite da soggetti esterni per lo svolgimento delle attività di IEA nella totalità delle scuole del Friuli Venezia Giulia



Le frequenze % sono calcolate sul totale delle attività di IEA per le quali è stato segnalato il coinvolgimento di soggetti esterni alla scuola di appartenenza



Quale educazione ambientale in Friuli Venezia Giulia?

Tab. 5.8 - Analisi delle collaborazioni instaurate con altri soggetti per le attività di IEA svolte dalla totalità delle scuole del Friuli Venezia Giulia

| <i>soggetti esterni</i> → | | | | | | | |
|---------------------------|---|-----------------------------------|-----------------------------|-----------------------------|------|-----------------|-------|
| | <i>tipi di collaborazione instaurata con essi</i> ↓ | altre scuole dello stesso livello | scuole di livello inferiore | scuole di livello superiore | PPAA | agenzie esterne | altri |
| | progettazione da parte del soggetto esterno | 4% | 2% | 1% | 16% | 19% | 5% |
| | progettazione da parte della scuola di appartenenza | 7% | 3% | 2% | 6% | 9% | 8% |
| | progettazione comune | 11% | 5% | 6% | 9% | 12% | 8% |
| | momenti di scambio e confronto in alcune fasi | 10% | 7% | 6% | 8% | 17% | 13% |
| | lavoro d'équipe nelle diverse fasi dell'attività | 8% | 3% | 2% | 5% | 9% | 5% |
| | fornitura di materiale da parte del soggetto esterno | 2% | 0% | 2% | 24% | 29% | 20% |
| | fornitura di materiale da parte della scuola di appartenenza | 2% | 2% | 2% | 4% | 4% | 3% |
| | finanziamento da parte del soggetto esterno | 1% | 0% | 0% | 20% | 6% | 8% |
| | consulenza da parte del soggetto esterno | 1% | 0% | 2% | 13% | 21% | 20% |
| | tutoring e orientamento da parte del soggetto esterno | 0% | 0% | 0% | 3% | 9% | 6% |
| | committenza da parte del soggetto esterno | 0% | 0% | 0% | 2% | 1% | 1% |
| | formazione insegnanti da parte del soggetto esterno | 1% | 0% | 1% | 4% | 7% | 6% |
| | lezioni agli alunni, conferenze da parte del soggetto esterno | 3% | 1% | 3% | 12% | 34% | 21% |
| | attività di animazione per alunni da parte del soggetto esterno | 0% | 0% | 1% | 6% | 17% | 6% |
| | visite guidate da parte del soggetto esterno | 3% | 1% | 2% | 12% | 33% | 21% |
| | altro | 0% | 0% | 0% | 0% | 0% | 1% |

Nella maggior parte dei casi il costo delle prestazioni fornite dai soggetti esterni non risulta a carico delle scuole

invece quelle più frequenti per le agenzie extrascolastiche (rispettivamente 34% e 33%). Le agenzie intervengono abbastanza spesso anche fornendo materiali (29%) e consulenze (21%), progettando le attività (19%) e conducendo attività di animazione per gli alunni (17%). Considerando poi non solo l'attuarsi della collaborazione attraverso alcuni momenti di scambio e confronto (17%), ma anche la coprogettazione (12%) e il lavoro d'équipe (9%) sembra che le agenzie extrascolastiche rappresentino, in misura lievemente superiore anche alle scuole di pari livello, l'interlocutore con cui più frequentemente le scuole attivano un rapporto di collaborazione improntato ad un'effettiva cooperazione su un piano di reciprocità.

Infine, per quanto concerne le prestazioni erogate dai soggetti esterni coinvolti nella realizzazione delle attività di IEA, dal grafico in Fig. 5.28 emerge che nella maggior parte dei casi (65% delle attività che hanno previsto un'interazione con soggetti esterni) le scuole non hanno dovuto sostenerne il costo, che è stato completamente a loro carico solo nel 23% dei casi. Ciò potrebbe anche farci ipotizzare che la scelta di rivolgersi ad altri soggetti, che possano supportare la realizzazione delle attività, sia condizionata dai relativi costi e che le scuole si avvalgano di prestazioni esterne preferenzialmente quando queste non rappresentino un costo vivo per le scuole stesse e/o i loro alunni.

5.2.6. Luoghi di svolgimento delle attività e mezzi di trasporto impiegati

I quesiti per rilevare in quali tipologie di luoghi (in ambito scolastico – in classe, all'aperto o in laboratori/aule attrezzate – e in ambito extrascolastico – in ambienti 'naturali', in ambienti urbani/a elevata antropizzazione o in strutture al coperto come musei ecc.) si fossero svolte le attività di IEA, nonché quale rilevanza avesse ciascuna tipologia, erano stati posti con modalità leggermente diverse alle scuole di Gorizia e Pordenone prima e a quelle di Trieste e Udine poi. Riportiamo quindi, in Fig. 5.29, i risultati ottenuti dall'elaborazione dei semplici dati di presenza/assenza rilevati per ciascuna tipologia di luogo, con l'avvertenza che le frequenze percentuali sono calcolate sul numero di attività, indicate in Tab. 5.9, per le quali era stata fornita almeno una risposta utile all'elaborazione nella batteria di domande inerente i luoghi di svolgimento.

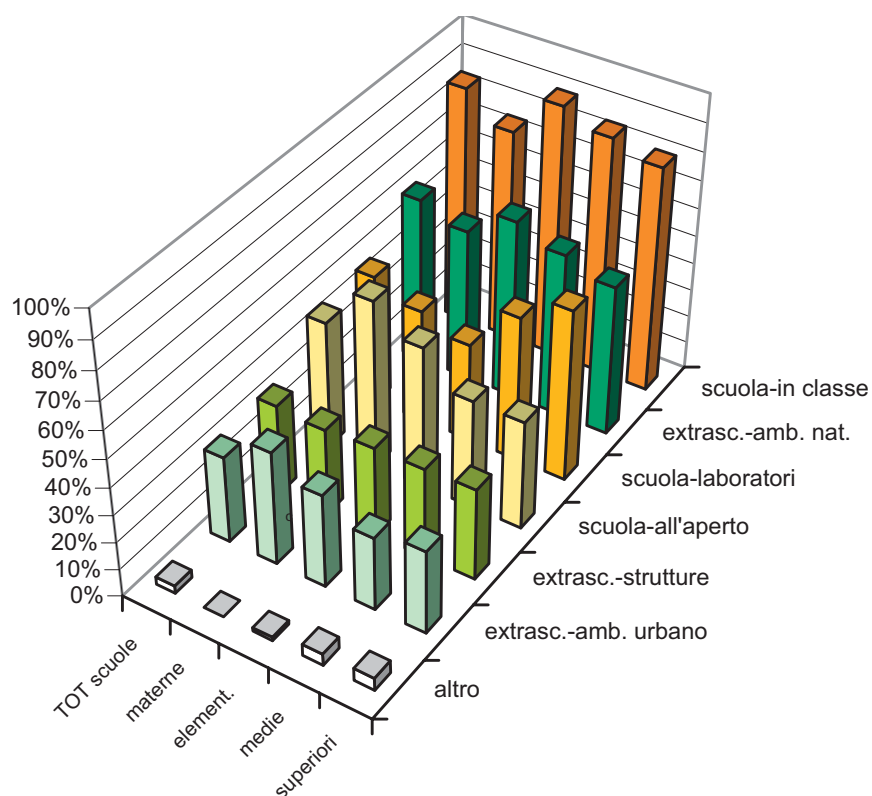
Tenendo naturalmente presente che le attività di IEA possono articolarsi in più fasi, che possono aver luogo in sedi diverse, dai risultati ottenuti riscontriamo innanzitutto come esse si svolgano più spesso nell'ambito scolastico che non al di fuori di esso, sul territorio. Il luogo massimamente privilegiato sembra essere la classe, ma le stesse percentuali ci rivelano anche che, comunque, vi sono alcune attività di IEA che non prevedono neanche un momento di svolgimento in classe (ossia sembrerebbe che non comprendano né un momento di preparazione né una fase di approfondimento o rielaborazione a posteriori a scuola). Al secondo posto in questa 'graduatoria' dei luoghi prescelti per le attività di IEA, dopo la classe, si attestano gli ambienti naturali o prossimo-naturali esterni alla scuola (visitati, in generale, con frequenza doppia rispetto agli ambienti esterni urbani o molto antropizzati): ciò potrebbe essere indice di una connotazione tuttora diffusamente naturalistica dell'approccio all'IEA. Tuttavia, se andiamo a vedere i risultati disaggregati per i diversi livelli scolastici, notiamo che nelle scuole materne e alle superiori il luogo 'classe' viene immediatamente seguito, prima che dall'ambiente naturale, da altri luoghi scolastici: rispettivamente gli spazi all'aperto della scuola (giardino, cortile ecc.) alle materne e i laboratori o le aule attrezzate alle superiori. La tendenza a privilegiare gli spazi scolastici all'aperto piuttosto che quelli attrezzati al coperto si manifesta anche alle elementari, mentre si inverte alle medie.

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto impiegati per raggiungere i luoghi di svolgimento delle attività, quando queste fossero state realizzate anche al di fuori della sede scolastica, ricordiamo che solo alle scuole delle province di Udine e Trieste era stata posta una batteria di domande in tal senso. In Tab. 5.10 riportiamo i risultati ottenuti sull'impiego dei diversi mezzi di trasporto considerando soltanto i dati di utilizzo/non utilizzo: le risposte ottenute

Le attività di IEA si svolgono più frequentemente in ambito scolastico che non sul territorio. Tra i luoghi esterni vengono privilegiati gli ambienti 'naturali'.



Fig. 5.29 - Luoghi di svolgimento delle attività di IEA realizzate dalle scuole di diverso ordine e grado del Friuli Venezia Giulia



| | TOT scuole | materne | element. | medie | superiori |
|------------------------|------------|---------|----------|-------|-----------|
| □ altro | 3% | 0% | 1% | 4% | 5% |
| ■ extrasc.-amb. urbano | 31% | 41% | 34% | 27% | 30% |
| ■ extrasc.-strutture | 33% | 31% | 32% | 33% | 33% |
| ■ scuola-all'aperto | 46% | 61% | 51% | 39% | 39% |
| ■ scuola-laboratori | 47% | 41% | 36% | 53% | 62% |
| ■ extrasc.-amb. nat. | 60% | 55% | 65% | 59% | 55% |
| ■ scuola-in classe | 86% | 76% | 91% | 86% | 82% |

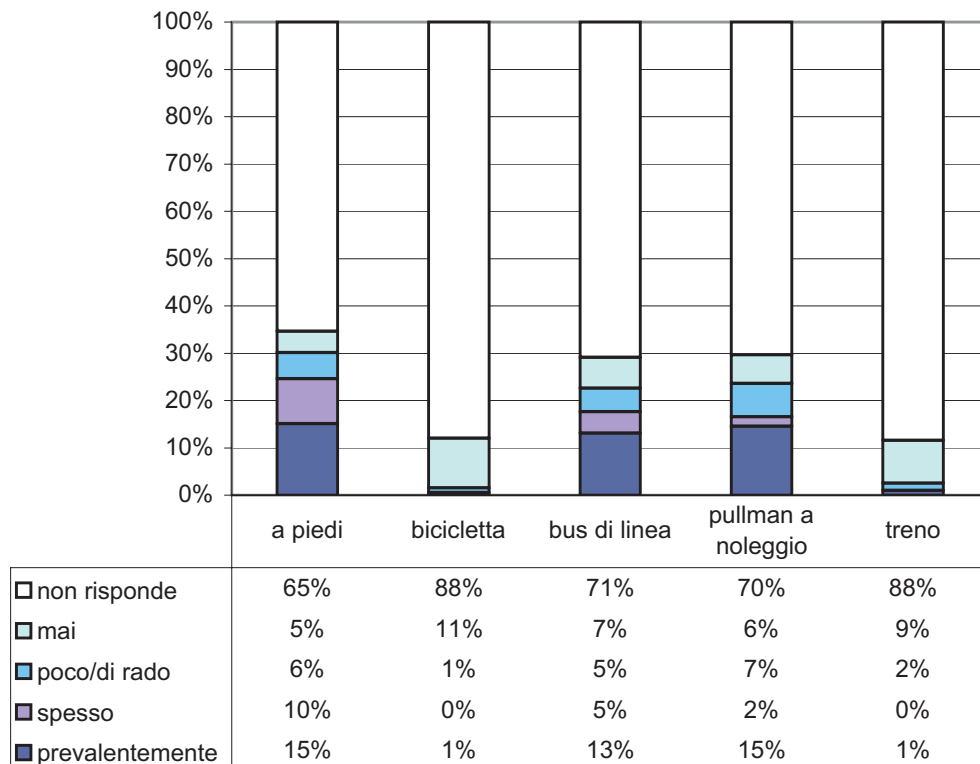
Tab. 5.9 - Attività per cui è stata fornita almeno una risposta utile in merito ai luoghi di svolgimento

| | TOT scuole | materne | element. | medie | superiori |
|-----------------------|------------|---------|----------|-------|-----------|
| % risposte utili | 95% | 86% | 95% | 100% | 89% |
| N risposte utili | 430 | 51 | 148 | 165 | 66 |
| N attività analizzate | 453 | 59 | 155 | 165 | 74 |

Tab. 5.10 - Mezzi di trasporto impiegati nello svolgimento delle attività di IEA dalle scuole di diverso ordine e grado delle province di TS e UD (ossia quali mezzi di trasporto sono stati impiegati, in qualsiasi misura, per raggiungere i siti extrascolastici di svolgimento delle attività)

| | a piedi | bicicletta | bus di linea | pullman a noleggio | treno | scuolabus | altri mezzi |
|-------------------|---------|------------|-----------------|-----------------------|-------|-----------|-------------|
| TOT scuole | 30% | 2% | 23% | 24% | 3% | 19% | 6% |
| materne | 40% | 0% | 20% | 14% | 0% | 26% | 11% |
| element. | 31% | 4% | 18% | 22% | 2% | 42% | 2% |
| medie | 32% | 1% | 21% | 33% | 3% | 8% | 3% |
| superiori | 15% | 0% | 36% | 15% | 6% | 0% | 12% |

Fig. 5.30 - Analisi della frequenza di utilizzo dei diversi mezzi di trasporto impiegati nello svolgimento delle attività di IEA dalla totalità delle scuole delle province di Trieste e Udine (ossia in quale misura sono stati impiegati i diversi mezzi)





Quale educazione ambientale in Friuli Venezia Giulia?

alla voce 'altro' sono state classificate a posteriori nelle categorie 'scuolabus' e 'altri mezzi' (corrispondenti in genere ad automobile privata e talvolta a casi particolari quali 'aulabus' specificamente predisposto per le attività, motonave ecc.). In Fig. 5.30 possiamo vedere in quale misura (secondo una scala di grado di utilizzo) i diversi mezzi di trasporto (limitandoci a quelli elencati nelle risposte precodificate) sono stati impiegati dalle scuole di qualsiasi ordine e grado. È piuttosto evidente come in molti casi non sia stata fornita dai compilatori alcuna risposta alle singole voci: tuttavia la percentuale di risposta alla batteria di domande sui trasporti è stata complessivamente del 76% (è stata fornita almeno una risposta in 151 questionari su 199).

Dalle frequenze riportate in Tab. 5.10 rileviamo che in circa un terzo delle attività di IEA il luogo di svolgimento delle stesse viene raggiunto a piedi (essendo probabilmente molto vicino alla scuola o compendosi l'avvicinamento parte a piedi e parte con qualche mezzo di trasporto): questa è la modalità di spostamento più frequente per le scuole materne (40% delle attività da esse svolte). A questa segue l'utilizzo di pullman a noleggio, segnalato per il 24% delle attività e impiegato soprattutto dalle scuole medie (33% dei casi). Una parte non trascurabile di attività implica l'impiego di mezzi di trasporto pubblici su gomma: gli autobus o le corriere di linea vengono utilizzati nel 23% dei casi (la punta massima si registra alle superiori con un 36%) e gli scuolabus nel 19% dei casi (rappresentano, con un 42%, il mezzo maggiormente impiegato dalle scuole elementari).

5.2.7. Elementi caratterizzanti le attività

Alcune indicazioni sul modo di intendere il fare informazione ed educazione ambientale ci vengono dalla frequenza, nello svolgimento delle attività analizzate, di alcune componenti evidenziate nella batteria di domande relativa agli 'elementi caratterizzanti': i risultati relativi ai diversi ordini e gradi scolastici sono illustrati nel grafico di Fig. 5.31 (le componenti sono riportate, dall'alto al basso, secondo l'ordine decrescente delle frequenze relative all'intero campione regionale). Le frequenze percentuali sono state calcolate sul numero di attività per le quali è stata fornita almeno una risposta nella batteria di domande inerente gli elementi caratterizzanti: complessivamente 434 attività su 453 (pari al 96% delle attività analizzate tramite il Questionario n. 2), di cui 58 sulle 59 (98%) attività delle scuole materne, 148 sulle 155 (95%) delle elementari, 163 sulle 165 (99%) delle medie inferiori e 65 sulle 74 (88%) delle superiori.

La componente più presente nelle attività di IEA (81%) è la partecipazione attiva degli alunni, il vero 'fare', che, pur rimanendo la più rappresentata in ciascun livello scolastico, va gradualmente decrescendo con l'elevarsi di quest'ultimo (si passa dal 90% delle attività svolte dalle scuole materne, al 84% di quelle delle elementari, al 77% registrato per medie e superiori). Rileviamo però che i risultati relativi alle tecniche di conduzione e alle modalità di partecipazione degli alunni alle attività, che esporremo più avanti (si veda il sottoparagrafo *Metodo*), da un lato confermano questo trend, ma dall'altro sembrano smentire una così ampia diffusione della partecipazione attiva degli alunni.

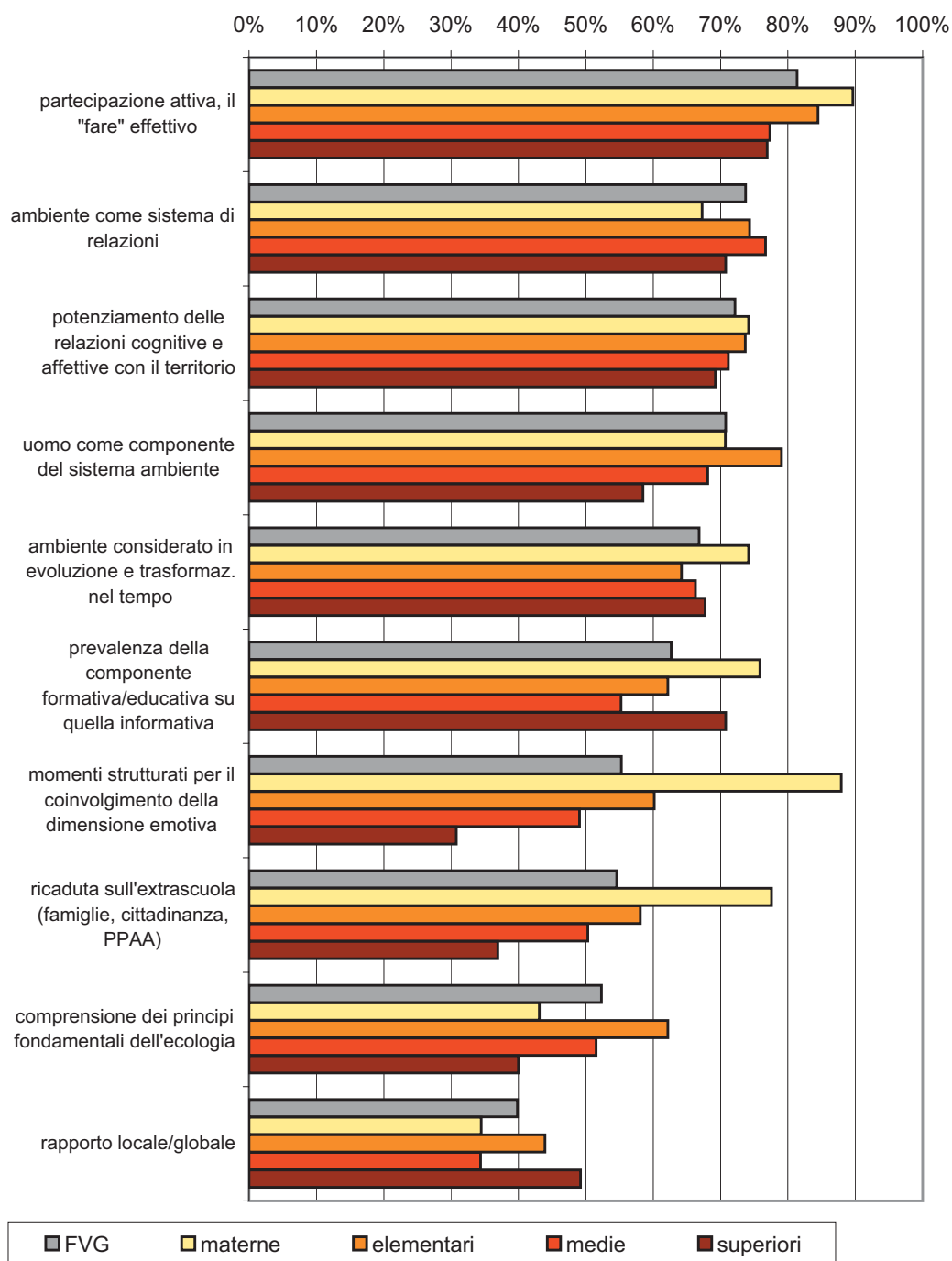
Un gradiente analogo, ma molto più marcato, si manifesta per altre due componenti: una è la presenza (riscontrata complessivamente per il 55% delle attività realizzate in regione) di momenti appositamente strutturati per coinvolgere gli alunni anche sul piano emotivo (si passa dal 88% delle attività delle materne, al 60% delle elementari, al 49% delle medie, al 31% delle superiori), l'altra è la ricaduta dell'attività di IEA sull'extrascuola (a fronte di un dato regionale del 55%, le frequenze variano dal 78% delle materne, al 58% delle elementari, al 50% delle medie, al 37% delle superiori). Soprattutto quest'ultimo andamento, che vede l'interazione tra scuola e realtà esterna in qualche modo indebolirsi al crescere del livello scolastico, andrebbe ulteriormente indagato, per comprendere come mai si verifichi nonostante sia invece presumibile una maggiore capacità di incidere sul territorio da parte di soggetti di

Il mezzo di trasporto più usato sono i 'piedi'. Molto frequente anche l'uso di mezzi di trasporto collettivo su gomma, con preferenze diverse secondo l'ordine scolastico.

Attività di IEA fortemente caratterizzate dal "fare"

Lungo l'asse materne-superiori diminuisce nettamente il coinvolgimento degli alunni sul piano emotivo e la ricaduta sull'extrascuola

Fig. 5.31 - Elementi caratterizzanti le attività di IEA svolte dalle scuole di diverso ordine e grado del Friuli Venezia Giulia





Quale educazione ambientale in Friuli Venezia Giulia?

età più elevata e di istituti scolastici di grado più elevato, che ne fanno generalmente del rapporto scuola-territorio un aspetto esplicitamente qualificante della loro programmazione. Una spiegazione ipotizzabile è che i risultati ottenuti siano da attribuirsi all'accezione della ricaduta sull'extrascuola come 'coinvolgimento delle famiglie', probabilmente più marcato alle materne e via via decrescente all'aumentare del livello scolastico.

Sembra poi che la prevalenza della componente formativa/educativa su quella informativa caratterizzi in maggior misura le attività di IEA svolte dalle scuole materne (76%) e superiori (71%), probabilmente in relazione al carattere preminentemente formativo dell'intera attività delle prime e all'emergere di finalità formative in senso professionale nelle seconde (anche se il dato non sembra del tutto coerente con quanto emerge in merito agli obiettivi delle attività, trattati nel prossimo paragrafo).

Senza dilungarci ulteriormente, lasciamo a ciascuno l'opportunità di rilevare altre chiavi di lettura dei risultati esposti, dai quali possiamo sicuramente trarre utili spunti per future indagini e approfondimenti.

5.2.8. *Obiettivi e verifiche*

Quali sono gli obiettivi delle attività di IEA analizzate? In Fig. 5.32 si evidenzia, anche per i diversi ordini scolastici, la distribuzione percentuale delle attività in relazione alla presenza delle categorie di obiettivi che avevamo codificato a priori:

- socializzazione interna o esterna alla scuola
- esperienza, fare attivo/manipolativo
- conoscenze
- formazione di una sensibilità ecologica
- comportamenti
- altro

Le frequenze sono calcolate, per ciascuna suddivisione del campione, sul numero di attività (riportato in Tab. 5.11) per le quali è stata fornita almeno una risposta alla batteria di domande relative agli obiettivi.

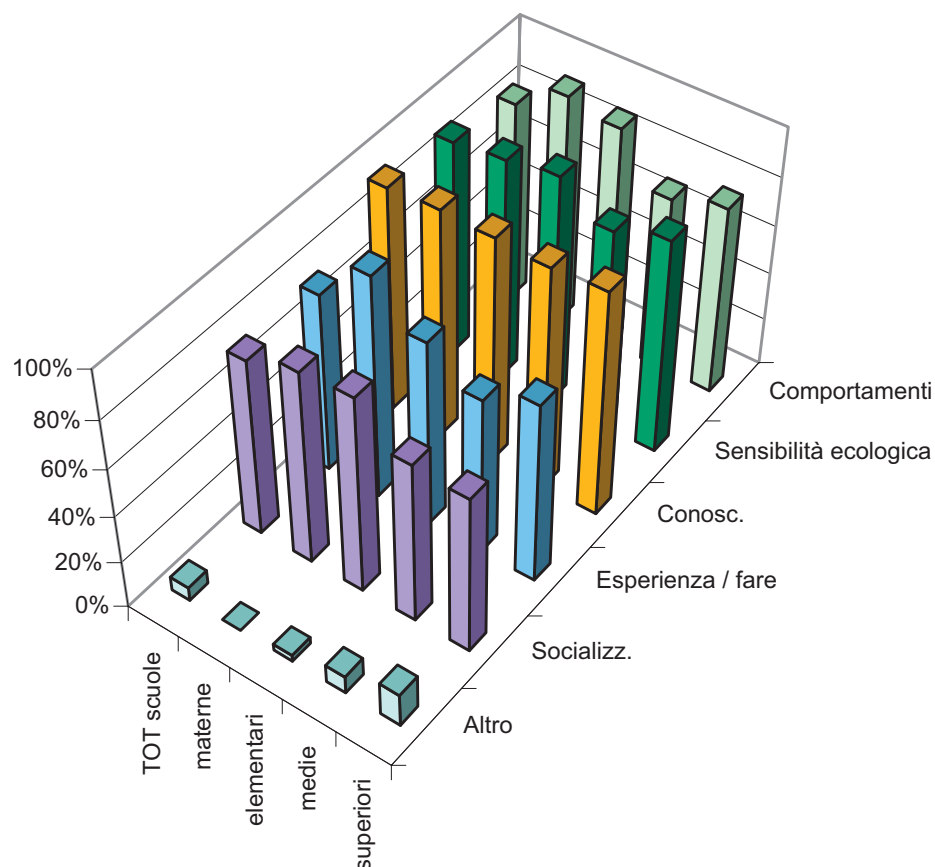
Considerando la semplice presenza dei diversi obiettivi, nel complesso non si notano variazioni di frequenza estremamente marcate tra di essi e tra i diversi ordini scolastici. Dal grafico emergono comunque alcuni aspetti, come ad esempio una certa preponderanza degli obiettivi relativi alle conoscenze (particolarmente prevalenti, rispetto agli altri, nelle attività svolte dalle scuole medie inferiori e affiancati invece da altri obiettivi nell'ambito delle scuole materne ed elementari). Possiamo anche notare che facilitare la socializzazione attraverso le attività di IEA è un obiettivo presente in maggior misura alle materne e alle elementari, come anche l'obiettivo di agire sui comportamenti (che a quanto pare non è ancora riconosciuto da tutti quale obiettivo prioritario delle attività, sebbene dobbiamo tener presente che i dati vanno riferiti anche ad attività non necessariamente 'educative', ma magari di semplice informazione ambientale), mentre soprattutto le scuole materne finalizzano le attività a consentire ai bambini di fare nuove esperienze concrete.

Altri spunti di riflessione emergono però se consideriamo i diversi gradi di importanza attribuiti a ciascun obiettivo: nel complesso delle attività rileviamo ad esempio, come illustrato in Fig. 5.33 che la quota di attività per le quali sono stati segnalati come 'molto importanti' gli obiettivi relativi a sensibilità e comportamenti supera notevolmente la percentuale di attività che vedono la massima importanza attribuita al piano delle conoscenze. La distribuzione percentuale delle attività secondo i diversi gradi di importanza attribuiti ai vari obiettivi è poi riportata in dettaglio per i diversi ordini e gradi di scuole in Tab. 5.12.

Tutti i diversi obiettivi sono abbondantemente presenti. Si privilegia in genere il piano cognitivo rispetto a quello dei comportamenti.

Se è 'importante' che le attività di IEA incidano sulla conoscenza, è 'molto importante' che esse agiscano sulla sensibilità e sui comportamenti

Fig. 5.32 - Obiettivi delle attività di IEA svolte dalle scuole di diverso ordine e grado del Friuli Venezia Giulia



| | TOT scuole | materne | elementari | medie | superiori |
|-----------------------|------------|---------|------------|-------|-----------|
| Altro | 6% | 0% | 3% | 7% | 14% |
| Socializz. | 74% | 81% | 82% | 67% | 66% |
| Esperienza / fare | 75% | 93% | 78% | 66% | 75% |
| Conosc. | 94% | 95% | 94% | 93% | 94% |
| Sensibilità ecologica | 89% | 91% | 95% | 83% | 89% |
| Comportamenti | 83% | 95% | 91% | 72% | 78% |

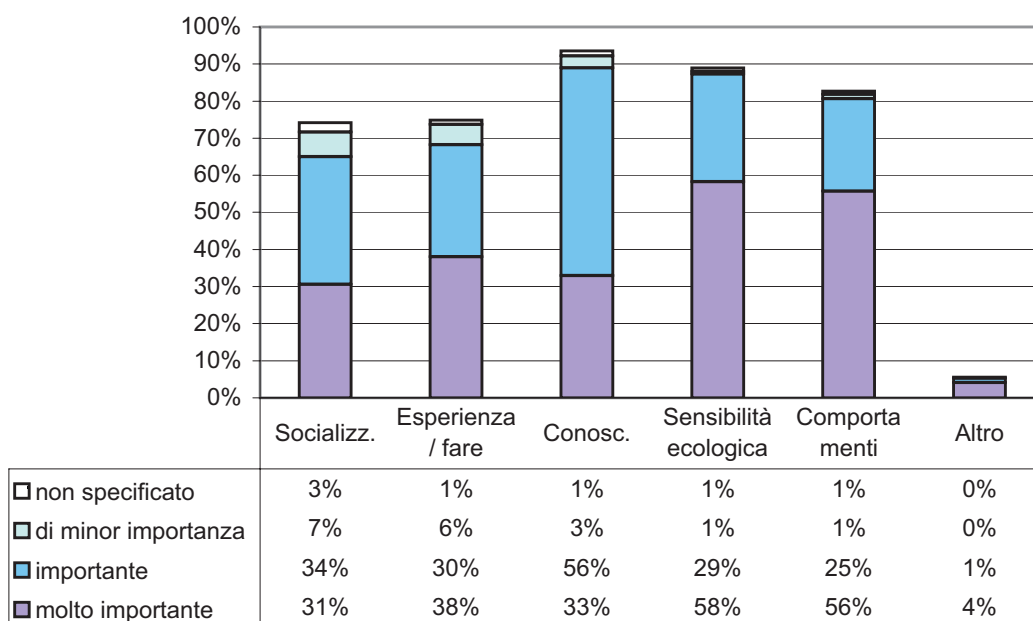
Tab. 5.11 - Attività per cui è stata fornita almeno una risposta in merito agli obiettivi

| | TOT scuole | materne | element. | medie | superiori |
|-----------------------|------------|---------|----------|-------|-----------|
| % risposte utili | 96% | 98% | 95% | 99% | 88% |
| N risposte utili | 434 | 58 | 148 | 163 | 65 |
| N attività analizzate | 453 | 59 | 155 | 165 | 74 |



Quale educazione ambientale in Friuli Venezia Giulia?

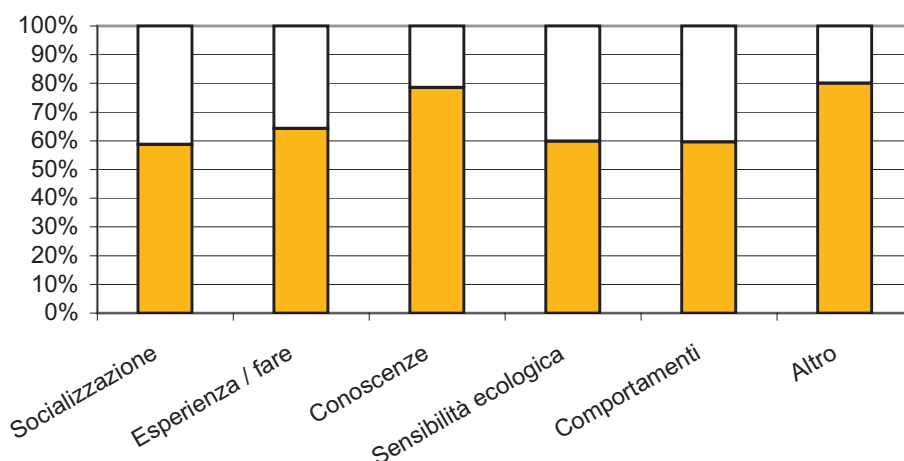
Fig. 5.33 - Rilevanza dei diversi obiettivi delle attività di IEA svolte dalla totalità delle scuole del Friuli Venezia Giulia



Tab. 5.12 - Rilevanza degli obiettivi nei diversi ordini scolastici

| | Socializza- zione | Esperien- za / fare | Conoscenz e | Sensibilità ecologica | Compor- tamenti | Altro |
|---------------------|----------------------|------------------------|----------------|--------------------------|--------------------|-------|
| MATERNE | | | | | | |
| non specificato | 0% | 0% | 2% | 3% | 2% | 0% |
| di minor importanza | 7% | 7% | 9% | 3% | 2% | 0% |
| importante | 24% | 33% | 57% | 26% | 31% | 0% |
| molto importante | 50% | 53% | 28% | 59% | 60% | 0% |
| ELEMENTARI | | | | | | |
| non specificato | 4% | 1% | 2% | 1% | 1% | 0% |
| di minor importanza | 5% | 8% | 2% | 0% | 2% | 0% |
| importante | 38% | 28% | 57% | 28% | 24% | 1% |
| molto importante | 35% | 40% | 32% | 66% | 64% | 1% |
| MEDIE | | | | | | |
| non specificato | 2% | 1% | 1% | 1% | 1% | 0% |
| di minor importanza | 5% | 2% | 3% | 1% | 0% | 0% |
| importante | 39% | 29% | 56% | 31% | 23% | 2% |
| molto importante | 21% | 33% | 32% | 51% | 48% | 5% |
| SUPERIORI | | | | | | |
| non specificato | 2% | 2% | 0% | 0% | 0% | 0% |
| di minor importanza | 14% | 8% | 2% | 0% | 2% | 2% |
| importante | 25% | 34% | 51% | 29% | 25% | 0% |
| molto importante | 26% | 32% | 42% | 60% | 52% | 12% |

Fig. 5.34 - Effettuazione di verifiche sui diversi obiettivi delle attività di IEA svolte dalla totalità delle scuole del Friuli Venezia Giulia



Distribuzione % degli obiettivi secondo l'effettuazione della loro verifica

Tab. 5.13 - Effettuazione di verifiche sugli obiettivi delle attività di IEA svolte nei diversi livelli scolastici

| | Socializza- zione | Esperien- za / fare | Conoscen- ze | Sensibilità ecologica | Compor- tamenti | Altro |
|-------------------|----------------------|------------------------|-----------------|--------------------------|--------------------|-------|
| TOT scuole | 59% | 64% | 79% | 60% | 60% | 80% |
| materne | 81% | 80% | 82% | 72% | 75% | 0% |
| elementari | 58% | 62% | 81% | 72% | 69% | 75% |
| medie | 48% | 63% | 77% | 46% | 44% | 67% |
| superiori | 63% | 57% | 75% | 52% | 55% | 100% |

In Fig. 5.34 (risultati complessivi) e in Tab. 5.13 (risultati anche disaggregati per i diversi livelli scolastici) si evidenzia poi con quale frequenza ciascun obiettivo è stato oggetto di una verifica (in questo caso le percentuali sono calcolate sul totale di attività per cui è stata segnalata la presenza di ciascun obiettivo).

Il tipo di obiettivi su cui sembra più agevole effettuare le verifiche è quello delle conoscenze, dato sicuramente non inaspettato. Prendendo in considerazione i diversi livelli scolastici, possiamo però osservare come le scuole materne ed elementari sembrano meglio 'attrezzate' ad effettuare verifiche anche sul piano della sensibilità e dei comportamenti, mentre le materne in particolare spiccano per una maggiore capacità di verificare il conseguimento di obiettivi relativi alla socializzazione e all'esperienza. In ogni caso non ci sembra trascurabile la percentuale di attività (in media il 33%) per cui all'esplicitazione di determinati obiettivi non segue poi una verifica degli stessi.

Si verifica più spesso il conseguimento degli obiettivi cognitivi. In un caso su tre non si effettua alcuna verifica sugli obiettivi prefissati...

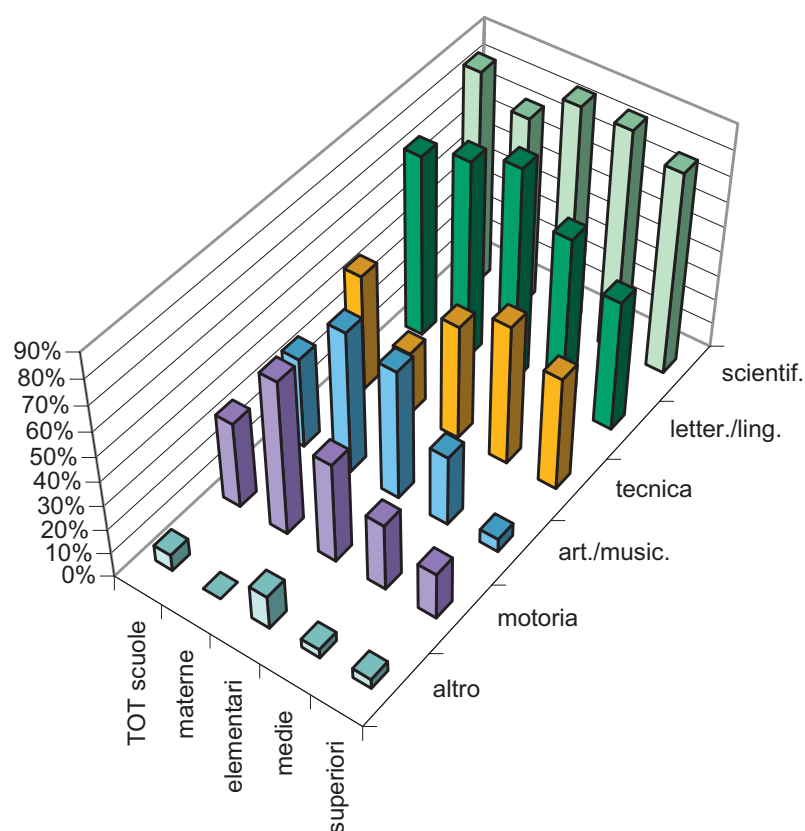


Quale educazione ambientale in Friuli Venezia Giulia?

5.2.9. Ricadute sulle discipline

In che misura le conoscenze e le abilità attivate dalle iniziative di IEA sono state inserite nel curriculum delle diverse aree disciplinari? In Fig. 5.35 riportiamo, sia per la totalità delle scuole che per i diversi ordini e gradi, le frequenze ottenute sommando le attività per le

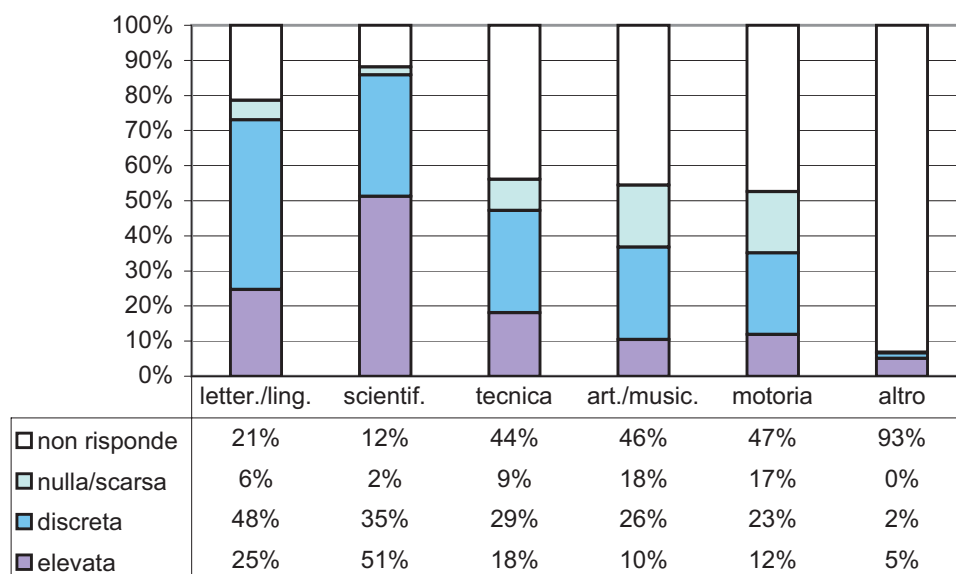
Fig. 5.35 - Ricadute delle attività di IEA, svolte dalle scuole di diverso ordine e grado del Friuli Venezia Giulia, sulle diverse aree disciplinari



| | TOT scuole | materne | elementari | medie | superiori |
|-----------------|------------|---------|------------|-------|-----------|
| ■ altro | 7% | 0% | 14% | 4% | 4% |
| ■ motoria | 35% | 63% | 41% | 27% | 19% |
| ■ art./music. | 37% | 58% | 53% | 28% | 5% |
| ■ tecnica | 47% | 25% | 46% | 56% | 46% |
| ■ letter./ling. | 73% | 80% | 86% | 68% | 53% |
| ■ scientif. | 86% | 76% | 89% | 88% | 81% |

*Distribuzione % delle attività secondo le loro ricadute (da discrete a elevate)
sui diversi ambiti disciplinari*

Fig. 5.36 - Rilevanza delle ricadute sulle diverse aree disciplinari da parte delle attività di IEA svolte dalla totalità delle scuole del Friuli Venezia Giulia



Tab. 5.14 - Rilevanza delle ricadute nei diversi ordini scolastici

| | lett./ling. | scient. | tecnica | art./music. | motoria | altro |
|-------------------|-------------|---------|---------|-------------|---------|-------|
| MATERNE | | | | | | |
| non risponde | 20% | 19% | 71% | 36% | 32% | 100% |
| nulla/scarsa | 0% | 5% | 3% | 7% | 5% | 0% |
| discreta | 44% | 46% | 22% | 39% | 37% | 0% |
| elevata | 36% | 31% | 3% | 19% | 25% | 0% |
| ELEMENTARI | | | | | | |
| non risponde | 12% | 10% | 44% | 30% | 38% | 86% |
| nulla/scarsa | 3% | 1% | 10% | 18% | 21% | 0% |
| discreta | 50% | 21% | 33% | 36% | 28% | 3% |
| elevata | 35% | 68% | 14% | 17% | 12% | 11% |
| MEDIE | | | | | | |
| non risponde | 24% | 9% | 37% | 53% | 57% | 96% |
| nulla/scarsa | 8% | 2% | 7% | 19% | 16% | 1% |
| discreta | 47% | 45% | 33% | 23% | 18% | 1% |
| elevata | 21% | 43% | 24% | 5% | 10% | 2% |
| SUPERIORI | | | | | | |
| non risponde | 38% | 18% | 38% | 70% | 58% | 96% |
| nulla/scarsa | 9% | 1% | 16% | 24% | 23% | 0% |
| discreta | 50% | 31% | 19% | 4% | 14% | 1% |
| elevata | 3% | 50% | 27% | 1% | 5% | 3% |



Quale educazione ambientale in Friuli Venezia Giulia?

quali era stata indicata una ricaduta 'discreta' o 'elevata' sui diversi ambiti disciplinari. La Fig. 5.36 (risultati complessivi) e la Tab. 5.14 (risultati disaggregati per i diversi livelli scolastici) prendono invece in considerazione anche i diversi gradi di rilevanza attribuiti alle ricadute sulle varie aree disciplinari.

Anche qui (Fig. 5.35), come già nei risultati relativi alle aree disciplinari dei docenti che hanno realizzato la attività di IEA (si veda, più sopra, il corrispondente paragrafo e Fig. 5.24), si conferma complessivamente il 'predominio' dell'area scientifica (ancor più evidente se consideriamo – in Fig. 5.36 – le frequenze con cui le ricadute sono state classificate come 'elevate'), seguita dall'area letteraria-linguistica. E anche qui, alle elementari i valori registrati per le ricadute positive su queste due prime aree (Fig. 5.35) sono molto ravvicinati, anche se le ricadute sull'area scientifica sono qualitativamente più elevate (Tab. 5.14). Qui si aggiungono inoltre i risultati relativi alle scuole materne, in cui l'ordine di frequenza delle ricadute sulle aree scientifica e letteraria-linguistica si inverte e in cui emergono con valori piuttosto elevati le ricadute sulle aree artistica-musicale e motoria. Dal confronto con i risultati relativi alle aree disciplinari degli insegnanti coinvolti nelle attività di IEA, emerge anche un aspetto singolare, riscontrabile sia per l'intero campione regionale che per i singoli ordini scolastici: le percentuali di attività per cui sono state indicate ricadute positive sulle aree tecnica, artistica-musicale e motoria (Fig. 5.35) risultano superiori alle frequenze (Fig. 5.24) con cui gli insegnanti di queste tre aree disciplinari risultano coinvolti nelle attività stesse (nonostante le frequenze relative alle ricadute siano calcolate sul totale dei Questionari n. 2 rientrati mentre le frequenze relative alle aree disciplinari degli insegnanti coinvolti nell'attività erano state calcolate solo sul numero di attività per cui era stata fornita una qualche risposta utile alla domanda). Compagnano ad esempio alle superiori ricadute positive sull'area motoria e anche, sebbene in minima parte, sull'area artistica-musicale, aree i cui docenti non sembravano minimamente coinvolti nelle attività di IEA.

5.2.10. Metodo

Come operano concretamente i diversi protagonisti – alunni, insegnanti, operatori extrascolastici – nello svolgere le attività di IEA? Per ottenere una descrizione abbastanza dettagliata rispetto alla gran varietà di modalità con cui le attività vengono svolte, avevamo formulato due elenchi di voci precodificate da selezionare, distinguendo per maggior chiarezza da un lato le tecniche di conduzione attuate da insegnanti e/o operatori, dall'altro le modalità con cui gli alunni (naturalmente sempre in relazione alla conduzione) partecipano alle attività.

I grafici in Fig. 5.37 e Fig. 5.38 illustrano i risultati che abbiamo ottenuto elaborando i dati relativi alle attività svolte complessivamente dalla totalità delle scuole, evidenziando con quale frequenza tecniche e modalità di lavoro sono state attuate in relazione alla conduzione operata esclusivamente degli insegnanti, esclusivamente dagli operatori extrascolastici o da entrambi nell'ambito della stessa attività.

In Fig. 5.39 e Fig. 5.40 possiamo invece distinguere le frequenze con cui le varie tecniche e modalità operative sono state impiegate nei diversi livelli scolastici, a prescindere da chi esercitasse la conduzione.

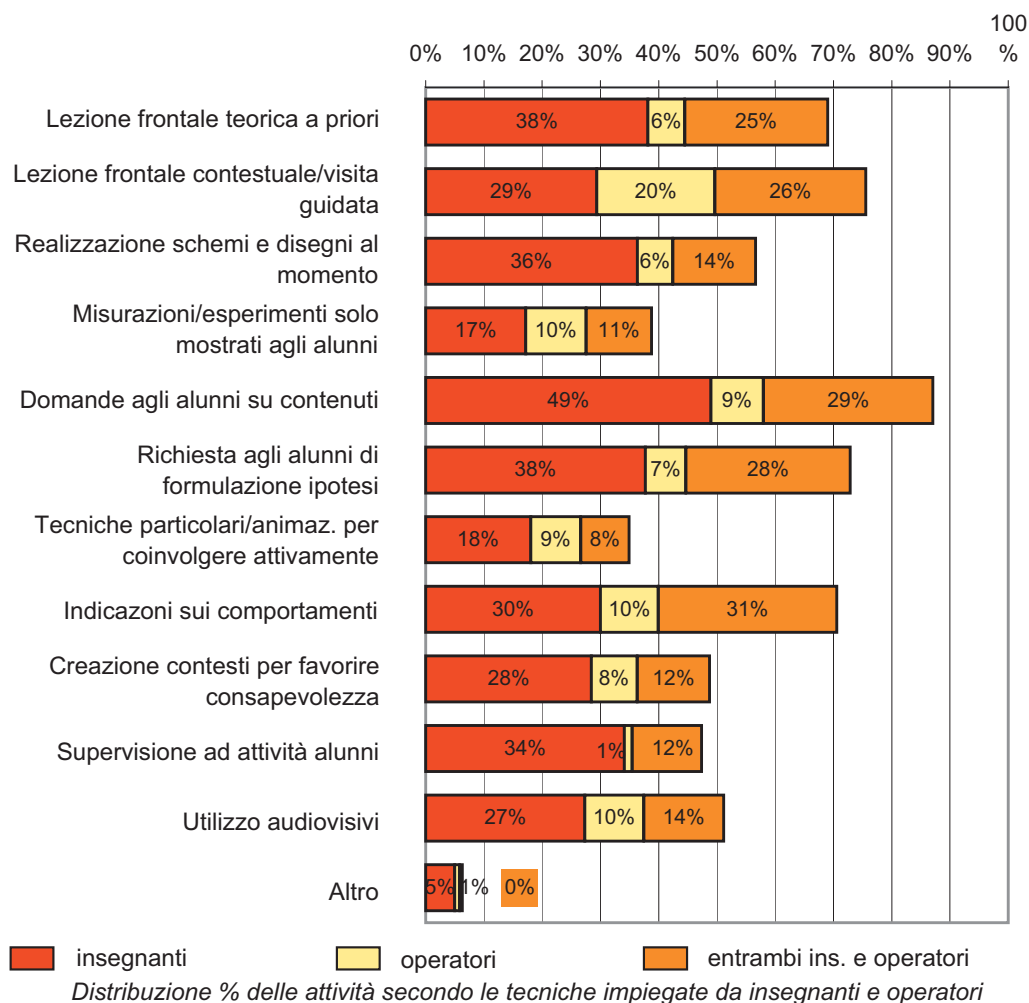
In tutti i grafici di cui sopra le frequenze sono calcolate, per ciascuna suddivisione del campione, sul numero di attività (riportato in Tab. 5.15) per le quali è stata fornita almeno una risposta alla batteria di domande della sezione 'metodo'.

Cosa emerge dunque in merito alle modalità di conduzione? Partiamo dai risultati illustrati in Fig. 5.37 e abbiniamoci poi la lettura del grafico di Fig. 5.39. Notiamo innanzitutto come si faccia spesso uso della lezione frontale teorica (maggiormente di appannaggio degli insegnanti) e/o della visita guidata (in cui hanno un maggiore ruolo gli operatori extrascolastici), sebbene queste due modalità di conduzione siano del tutto assenti in una

**Ricadute positive
delle attività di IEA
soprattutto sull'area
scientifica, seguita
da quella letteraria-
linguistica**

**Nella conduzione delle
attività prevalgono
lezioni frontali e visite
guidate**

Fig. 5.37 - Tecniche impiegate dagli insegnanti, dagli operatori e da entrambi nella realizzazione delle attività di IEA svolte dalla totalità delle scuole del Friuli Venezia Giulia



Tab. 5.15 - Attività per cui è stata fornita almeno una risposta in merito a tecniche e modalità di lavoro

| | % risposte utili | N risposte utili | N attività analizzate |
|------------|------------------|------------------|-----------------------|
| TOT scuole | 98% | 443 | 453 |
| materne | 100% | 59 | 59 |
| element. | 97% | 151 | 155 |
| medie | 99% | 164 | 165 |
| superiori | 93% | 69 | 74 |



Quale educazione ambientale in Friuli Venezia Giulia?

Fig. 5.38 (I parte) - Modalità con cui gli alunni hanno partecipato alle attività di IEA svolte dalla totalità delle scuole del Friuli Venezia Giulia relazione alla conduzione delle stesse da parte degli insegnanti, degli operatori e di entrambi

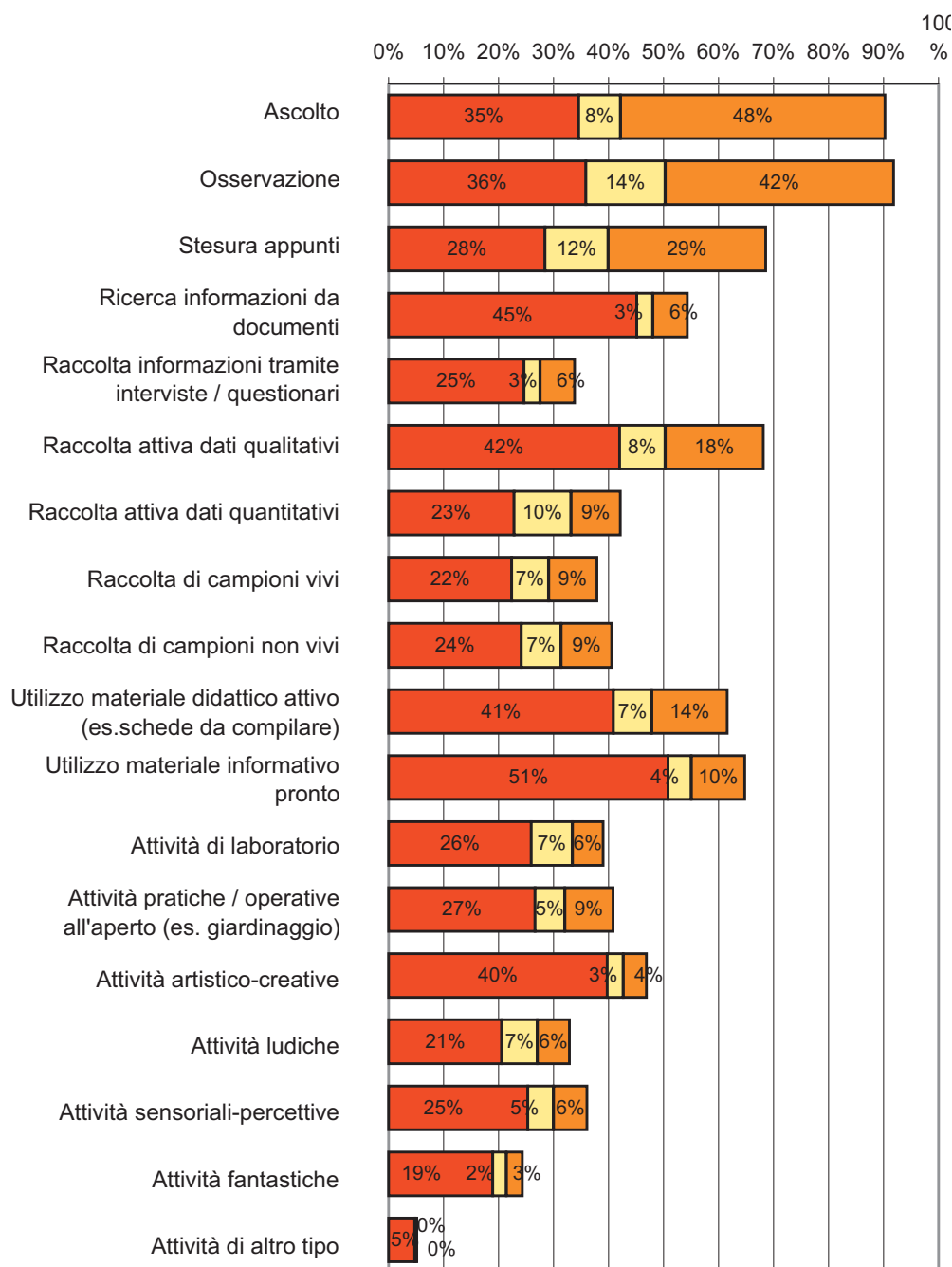
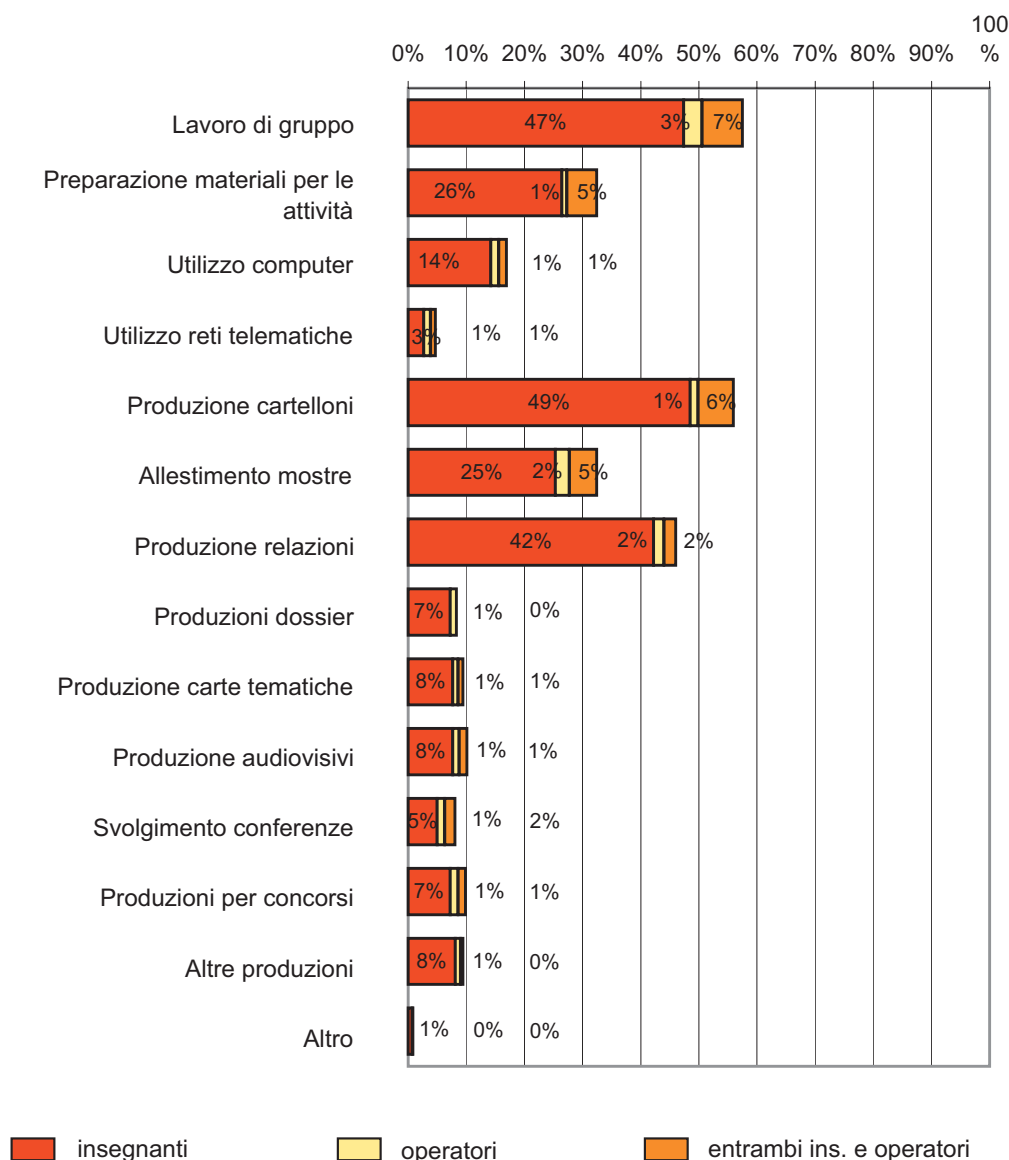


Fig. 5.38 (II parte) - Modalità con cui gli alunni hanno partecipato alle attività di IEA svolte dalla totalità delle scuole del Friuli Venezia Giulia in relazione alla conduzione delle stesse da parte degli insegnanti, degli operatori e di entrambi



Distribuzione % delle attività secondo le modalità di lavoro degli alunni

percentuale non insignificante di attività (abbiamo conteggiato 55 attività su 443, pari al 12%, in cui non era stata impiegata né l'una né l'altra). Guardando al loro impiego nei diversi livelli scolastici, notiamo poi che la lezione frontale teorica a priori è poco frequentemente adottata nelle scuole materne (27% delle attività) e molto negli altri ordini e gradi scolastici, con un leggero picco alle medie (80%), mentre la visita guidata, ossia la lezione frontale con riferimento immediato all'oggetto direttamente percepibile al momento, è molto frequente nelle attività di tutte le scuole, con un lieve calo alle superiori.



Quale educazione ambientale in Friuli Venezia Giulia?

Tra le tecniche impiegate per favorire il coinvolgimento degli alunni, prevale in assoluto il porre loro domande su contenuti specifici (87%), modalità ragionevolmente collegabile all'approccio frontale di cui sopra, seguita con un certo distacco dal richiedere loro di formulare delle ipotesi (73%). Molto meno diffuso (35%) è invece l'impiego di tecniche apposite per stimolare la partecipazione attiva degli alunni, modalità per cui si evidenzia un gradiente molto marcato, nettamente decrescente dal valore massimo registrato per le scuole materne (75%) a quello minimo relativo alle superiori (14%), forse anche perché queste tecniche sono state intese come coincidenti soprattutto con tecniche di animazione a carattere ludico. In generale la supervisione alle attività condotte dagli alunni, che potrebbe in qualche modo essere un indice indiretto della partecipazione attiva di questi ultimi, è una modalità di lavoro presente in circa la metà delle attività (47%). Questi risultati sembrano però contraddire la frequenza con cui gli insegnanti hanno dichiarato che le attività di IEA sono caratterizzate dalla partecipazione attiva, il 'fare' effettivo (si veda più sopra il sottoparagrafo *Elementi caratterizzanti le attività*).

Si evidenzia inoltre come tuttora sia molto in uso un atteggiamento che sembrerebbe di tipo 'normativo' in merito ai comportamenti da adottare nei confronti dell'ambiente (nel 71% delle attività insegnanti e operatori forniscono 'indicazioni sui comportamenti'). Meno diffusa (49%), e impiegata più raramente dagli operatori extrascolastici, è la creazione di contesti che favoriscano l'emergere di atteggiamenti consapevoli.

Passiamo ora rapidamente in rassegna alcuni aspetti emergenti in merito alle modalità con cui gli alunni partecipano alle attività (Fig. 5.38 e Fig. 5.40). Ai vertici dei valori rilevati si collocano l'osservazione (92%) e l'ascolto (90%) che, insieme alla stesura di appunti (69%, con un picco del 85% alle medie), si attuano spesso anche in risposta alla conduzione degli operatori extrascolastici e sembrano rispecchiare il largo impiego di lezioni frontali e visite guidate sopra evidenziato. Il ruolo degli operatori sembra invece piuttosto ridotto nell'attivare tutte le altre modalità di partecipazione considerate.

Se la ricerca di informazioni da fonti documentarie (54%) o tramite interviste o questionari (34%) è abbastanza diffusa, ancora più frequente è la raccolta attiva (sul campo, in laboratorio ecc.) di dati qualitativi (68%), decrescente all'elevarsi del livello scolastico (76% alle materne, 55% alle superiori), e quantitativi (42%), e abbastanza comune è anche la raccolta di campioni (vivi 38%, non vivi 41%).

L'utilizzo di materiali didattici è largamente diffuso (62% quelli attivi tipo schede da compilare ecc., 65% quelli informativi pronti).

In generale si attestano su percentuali che variano tra il 24% e il 47% una serie di modalità che implicano un'attiva partecipazione personale da parte degli alunni: ad eccezione delle 'attività pratiche/operative di laboratorio', si evidenzia però un gradiente molto netto secondo cui l'impiego di tali modalità cala drasticamente all'elevarsi del livello scolastico. Per quanto sicuramente non inaspettati, questi risultati sembrano confermare come tuttora si dia per scontato che attività pratiche/operative e soprattutto attività di tipo artistico/creativo, ludico, sensoriale/percettivo e fantastico siano da impiegarsi soprattutto con i bambini più piccoli e siano scarsamente utili od opportune con fasce d'età più elevate. Sembra poi che una modalità caratteristica di molte attività di IEA sia il lavoro di gruppo, presente nel 58% dei casi.

Una nota a parte meritano i risultati relativi all'utilizzo poco frequente del computer (17%) e decisamente raro delle reti telematiche (5%), che registrano entrambi un picco relativo alle scuole superiori (rispettivamente 36% e 17%), nonostante l'impegno profuso dal Ministero della Pubblica Istruzione, già negli anni a cui fa riferimento il censimento, per l'informatizzazione delle scuole.

Infine, tra i materiali prodotti predominano cartelloni, relazioni e l'allestimento di mostre.

Molto meno diffuso l'uso di tecniche che incoraggino la partecipazione attiva degli alunni, che cala drasticamente all'elevarsi del livello scolastico

I comportamenti verso l'ambiente: norme o consapevolezza?

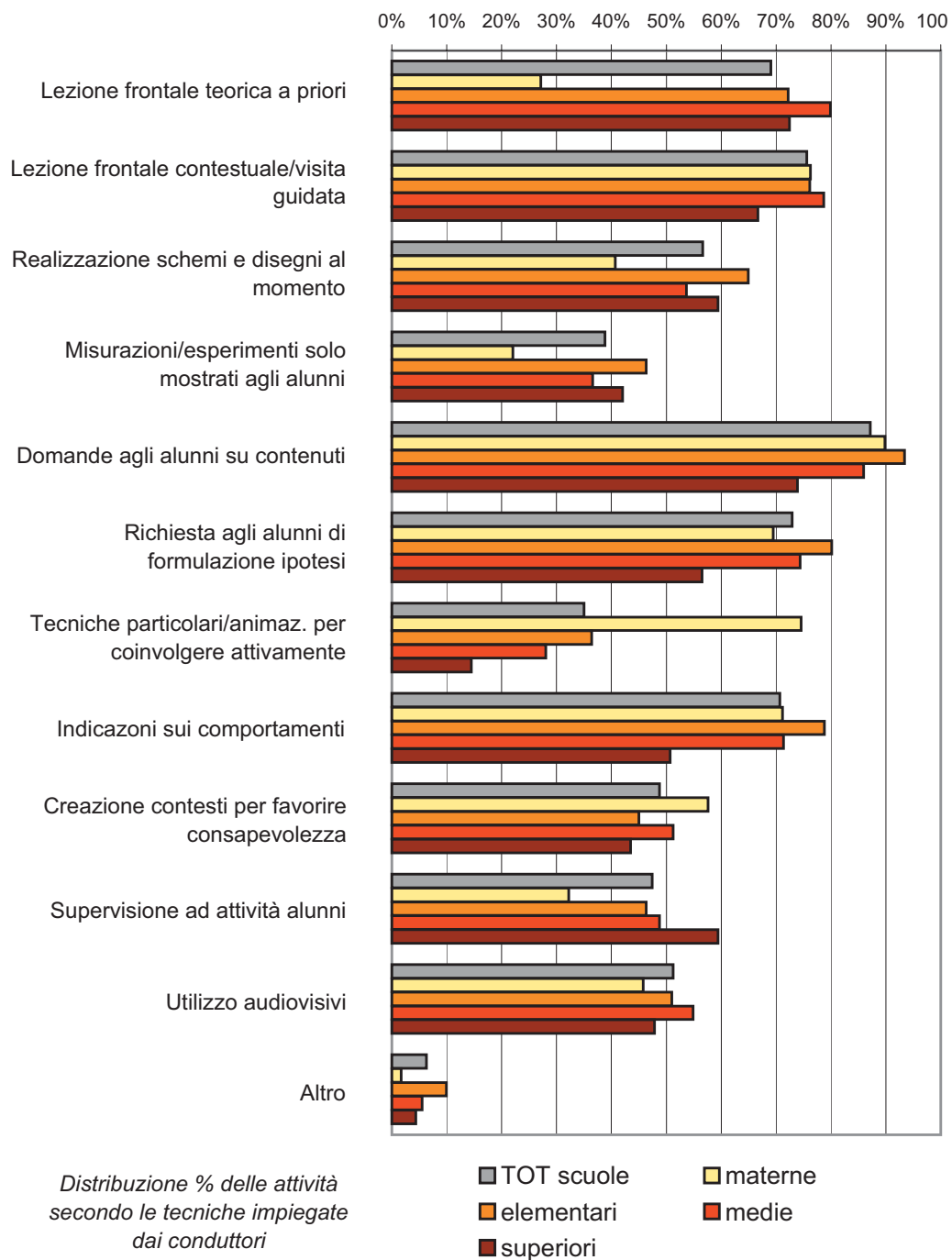
Come partecipano gli alunni? Osservazione, ascolto, stesura di appunti, raccolta di dati qualitativi: le modalità più frequenti

Ampio l'utilizzo di materiali didattici

Diffuse, ma non troppo, le modalità di partecipazione attiva da parte degli alunni, che diminuiscono nettamente passando dalle scuole materne alle superiori. Più presente il lavorare in gruppo

Ancora poco frequente l'uso di computer e reti telematiche

Fig. 5.39 - Tecniche impiegate nella conduzione delle attività di IEA svolte dalle scuole di diverso ordine e grado del Friuli Venezia Giulia





**Fig. 5.40 (I parte) - Modalità di partecipazione degli alunni alle attiv
IEA svolte dalle scuole di diverso ordine e grado del FVG**

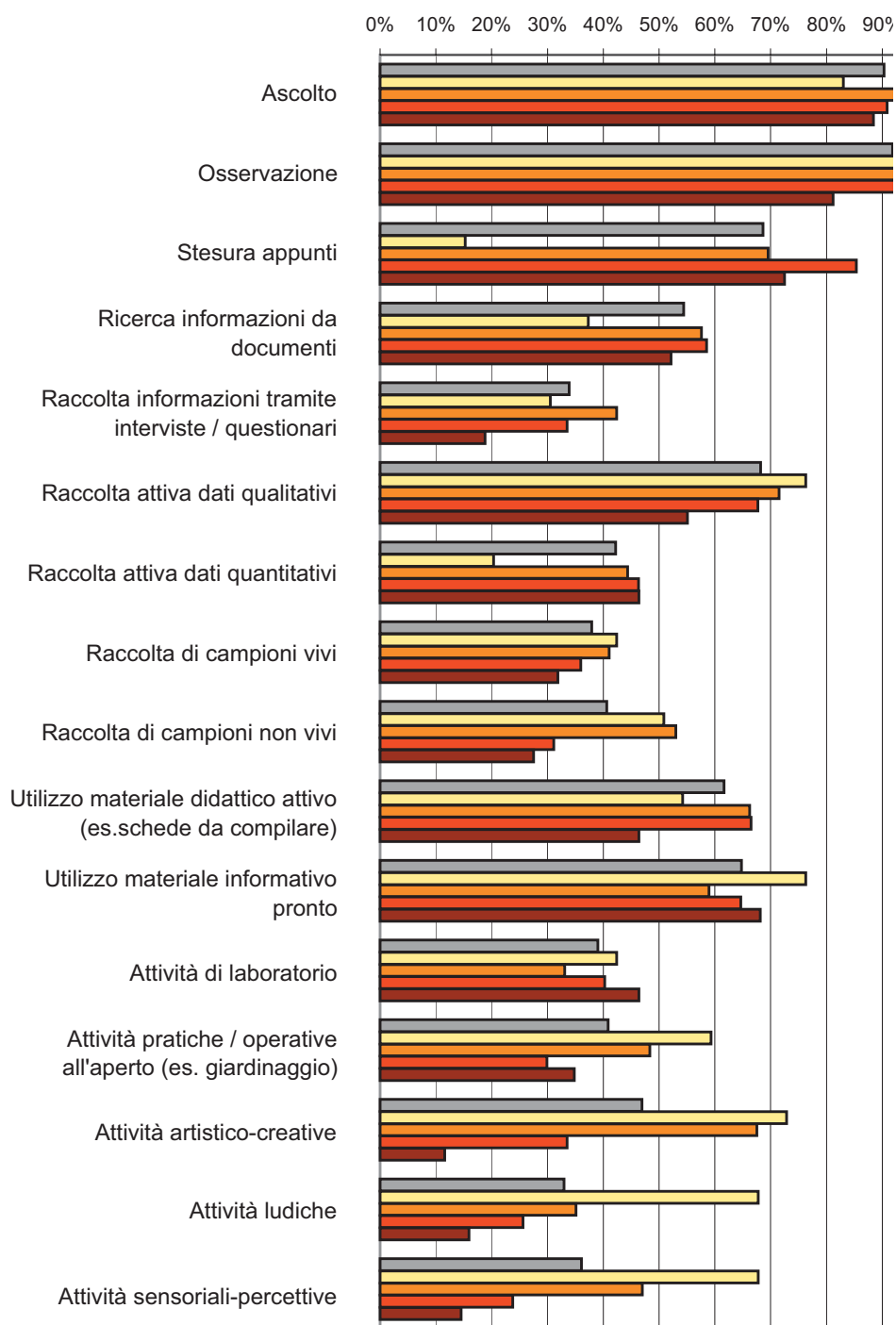
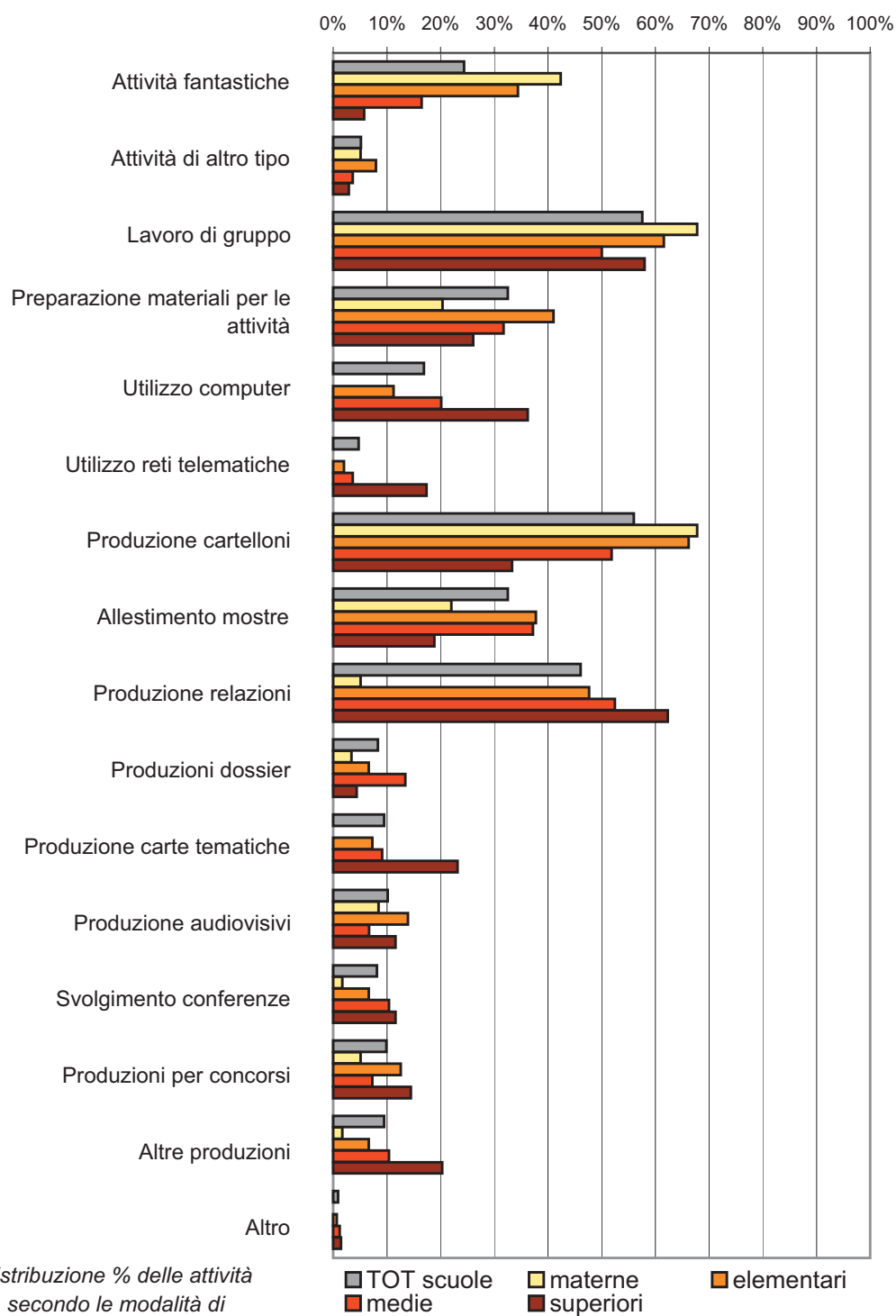


Fig. 5.40 (II parte) - Modalità di partecipazione degli alunni alle attività di IEA svolte dalle scuole di diverso ordine e grado del FVG



Distribuzione % delle attività secondo le modalità di partecipazione degli alunni



Quale educazione ambientale in Friuli Venezia Giulia?

5.2.11. Difficoltà e problemi

Quali sono le difficoltà principali che gli insegnanti incontrano nel programmare e realizzare la attività di IEA? Lo vediamo nel grafico in Fig. 5.41, in cui le frequenze illustrate sono calcolate, per ciascuna suddivisione del campione, sul numero di attività (riportato in Tab. 5.16) per le quali è stata fornita almeno una risposta alla batteria di domande relative alle difficoltà incontrate.

Il dato più evidente è che la difficoltà principale per gli insegnanti è rappresentata dalla 'mancanza di tempo' (51% delle attività), che sembra rappresentare un ostacolo via via più grave con l'innalzarsi del livello scolastico (si passa dal 33% registrato per le scuole materne al 70% delle superiori). Questo aspetto condiziona probabilmente anche la percezione dell'impegno richiesto per portare avanti le attività ed è verosimilmente da mettersi in relazione anche con l'emergere di una serie di difficoltà di tipo pratico e organizzativo (costi, aspetti logistici, calendarizzazione delle attività, condizioni meteorologiche, imprevisti ecc.), che condizionano lo svolgimento delle attività.

I rapporti con i diversi soggetti, all'interno e all'esterno della scuola non sembrano comportare, complessivamente, grosse difficoltà: si evidenzia però come la collaborazione tra gli insegnanti di una stessa classe sembri divenire maggiormente difficoltosa all'elevarsi del livello scolastico, raggiungendo un picco del 26% alle superiori.

5.2.12. Informazione

Abbiamo già accennato in precedenza alla particolarità di questa sezione relativa all'informazione, che abbiamo scelto di inserire nel Questionario n. 2 nonostante gli aspetti qui indagati non siano riferiti alla singola iniziativa analizzata in ciascun Questionario n. 2, bensì all'attività complessiva di ciascun insegnante nel settore dell'IEA. Per procedere all'elaborazione dei dati abbiamo quindi dovuto tener conto del fatto che più copie del Questionario n. 2 potevano essere state compilate da uno stesso insegnante: per evitare che le risposte fornite da uno stesso docente alla sezione "Informazione" venissero conteggiate tante volte quante erano le copie del questionario compilate dall'insegnante stesso, abbiamo effettuato un accurato controllo dei questionari eliminando per questa sezione tutti i 'doppioni' dei dati raccolti.

Il numero di Questionari n. 2 che abbiamo tenuto in considerazione dopo questa operazione di selezione è riportato, per ciascun campione e sottocampione, in Tab. 5.17: questi sono i valori assoluti a cui faranno riferimento, ove non specificato altrimenti, le distribuzioni di frequenze percentuali relative a quest'ultima serie di domande del Questionario n. 2.

Qual è dunque la quantità e la qualità delle informazioni di cui gli insegnanti possono disporre nel programmare le attività di IEA, soprattutto quando intendono avvalersi di servizi, collaborazioni e altre proposte di soggetti esterni alla scuola? Innanzitutto prendiamo in considerazione il carattere di completezza e sistematicità dell'informazione: in Fig. 5.42 possiamo vedere con quale frequenza gli insegnanti hanno dichiarato di aver avuto a disposizione 'una panoramica vasta ed esauriente delle proposte esistenti in ambito regionale' o 'una panoramica ridotta e/o limitata a livello locale' o 'informazioni casuali' o altro.

Complessivamente, solo il 21% degli insegnanti ritiene di aver potuto usufruire di un'informazione vasta ed esauriente, a fronte di un 54% che dispone di informazioni limitate o casuali. Questa modalità di accesso ridotto e occasionale alle informazioni sembra

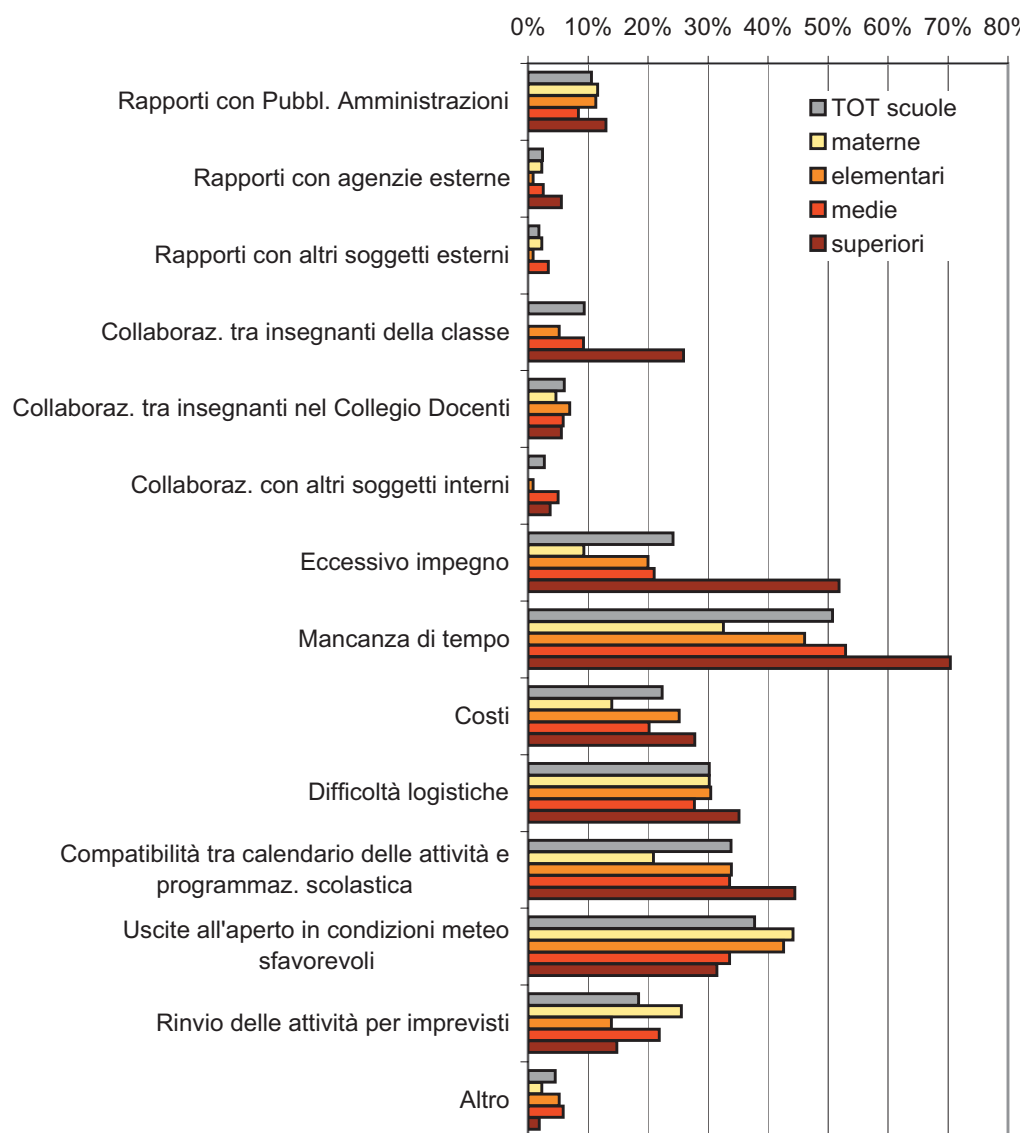
**La difficoltà principale?
La mancanza di tempo**

**Soprattutto informazioni
limitate o casuali,
raramente una
panoramica esauriente
sulle proposte di IEA**

Tab. 5.16 - Attività per cui è stata fornita almeno una risposta utile in merito alle difficoltà

| | TOT scuole | materne | element. | medie | superior |
|-----------------------|------------|---------|----------|-------|----------|
| % risposte utili | 73% | 73% | 74% | 72% | 73% |
| N risposte utili | 331 | 43 | 115 | 119 | 54 |
| N attività analizzate | 453 | 59 | 155 | 165 | 74 |

Fig. 5.41 - Difficoltà incontrate dagli insegnanti nella realizzazione dell'attività di IEA svolte dalle scuole di diverso ordine e grado del FVG



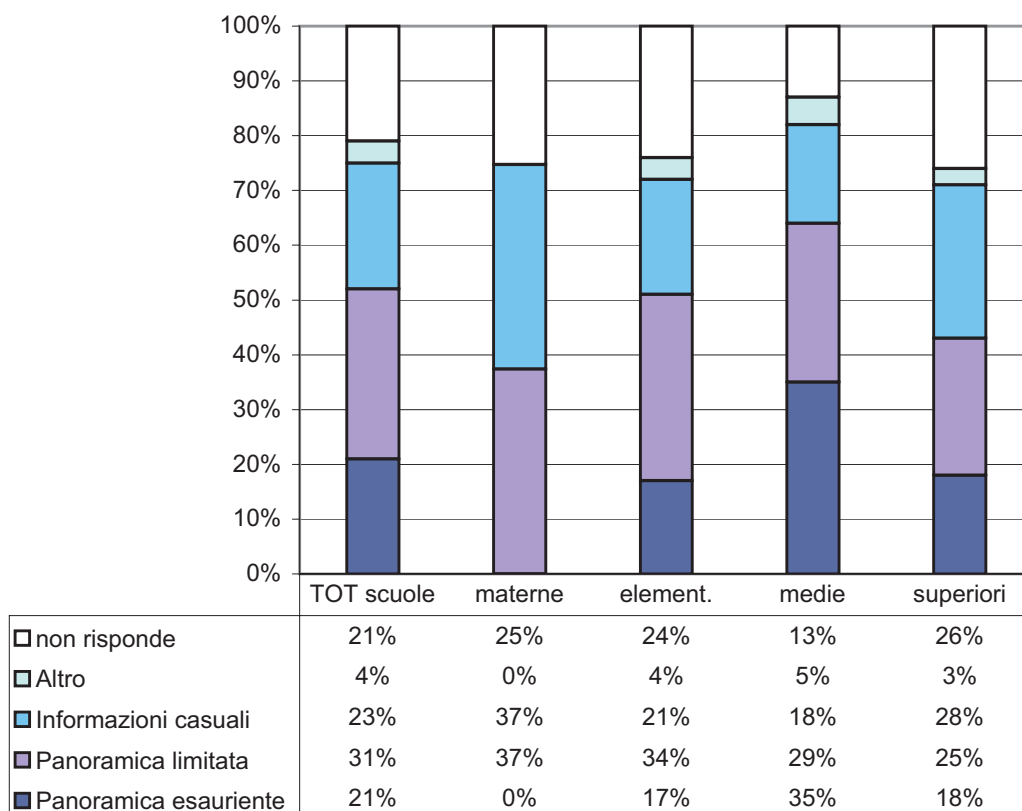


Quale educazione ambientale in Friuli Venezia Giulia?

Tab. 5.17 – Numero di Questionari 2 impiegati come fonti distinte di dati relativi alla sezione "Informazione" per le scuole di diverso ordine e grado delle 4 province del Friuli Venezia Giulia

| | in provincia di Gorizia | in provincia di Pordenone | in provincia di Trieste | in provincia di Udine | Friuli - Venezia Giulia |
|--------------------|-------------------------|---------------------------|-------------------------|-----------------------|-------------------------|
| materne | 11 | 11 | 9 | 20 | 51 |
| elementari | 32 | 56 | 7 | 46 | 141 |
| medie | 16 | 54 | 14 | 45 | 129 |
| superiori | 8 | 25 | 11 | 21 | 65 |
| tot. scuole | 67 | 146 | 41 | 132 | 386 |

Fig. 5.42 - Ampiezza e sistematicità dell'informazione sulle proposte di IEA di cui dispongono gli insegnanti delle scuole di diverso ordine e grado del FVG



**Come arriva
l'informazione agli
insegnanti? Due canali
equivalenti: arrivo di
materiali e ricerca attiva
da parte degli insegnanti**

**Quale qualità? Le
informazioni relative
a proposte didattico-
educative sono più
frequentemente
generiche che non chiare
ed esaurienti. Diffuse le
informazioni di taglio
pubblicitario/turistico**

l'unica di cui dispongono le scuole materne, mentre gli insegnanti delle scuole medie inferiori (con il 35% dei casi) sembrano accedere più facilmente degli altri ad un'ampia ed esauriente gamma di informazioni sulle offerte di IEA.

Se consideriamo poi le modalità con cui il materiale informativo sulle proposte di IEA perviene agli insegnanti, il grafico in Fig. 5.43 illustra le frequenze con cui il materiale giunge ai docenti 'automaticamente tramite la segreteria della scuola o il referente per l'educazione ambientale', 'su esplicita richiesta dell'insegnante alla segreteria o al referente per l'educazione ambientale', 'su richiesta dell'insegnante a enti o agenzie esterne' o secondo altre modalità. Le percentuali riportate, sia relative all'intero campione sia disaggregate per livelli scolastici, sono state calcolate sul numero di questionari per cui era stata fornita almeno una risposta a questa domanda (si veda Tab. 5.18).

In generale gli insegnanti ottengono informazioni sulle proposte di IEA o perché queste vengono comunque inviate alle scuole oppure su sollecitazione diretta dei docenti ai soggetti esterni: le due modalità quasi si equivalgono, con un lieve aumento delle richieste da parte degli insegnanti alle materne e alle superiori.

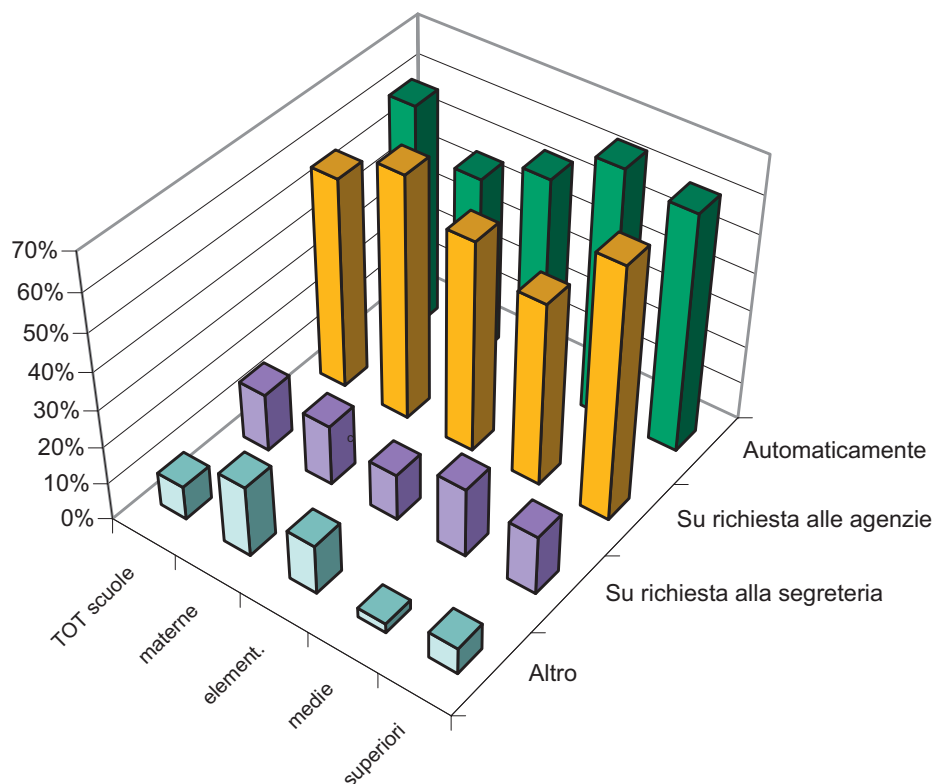
Passando ad analizzare la tipologia di informazioni fornite dal materiale inviato da Pubbliche Amministrazioni e agenzie extrascolastiche, possiamo vedere nel grafico in Fig. 5.44 (per la totalità delle scuole della regione) e in Tab. 5.19 (per i diversi livelli scolastici) quanto siano ricorrenti i materiali con diverse caratteristiche di chiarezza e specificità. Sommando le risposte nettamente positive ('spesso' e 'nella maggior parte dei casi') attribuite alle diverse tipologie di materiali, risulta che:

- i materiali forniscono informazioni 'chiare ed esaurienti sulle specificità delle attività proposte (obiettivi, contenuti, metodi, qualifica operatori, fasce di età, tempi, ecc.) al fine di un loro proficuo inserimento nella programmazione scolastica' nel 41% dei casi, con variazioni anche abbastanza ampie tra i diversi livelli scolastici (i materiali forniscono informazioni chiare ed esaurienti solo per il 25% degli insegnanti di scuola materna, percentuale che sale al 45% nelle scuole elementari e al 44% nelle medie, ridiscendendo al 37% nelle superiori);
- il tipo di informazioni che con massima frequenza (complessivamente 57% dei casi) vengono offerte da programmi, opuscoli ecc. sono informazioni 'di interesse didattico/educativo, ma generiche (per individuare le specificità delle singole proposte sono necessarie ulteriori informazioni o conoscenza diretta di attività e operatori)', tipologia che presenta un picco massimo alle medie (64%) e valori relativi elevati anche nelle materne (39%), elementari (57%) e superiori (54%);
- i materiali inviati dai soggetti extrascolastici forniscono informazioni 'di tipo pubblicitario/turistico' nel 44% dei casi, registrando nelle scuole superiori una frequenza (54%) superiore ai valori comunque elevati registrati per medie (42%), elementari (44%) e materne (39%);
- altre tipologie di informazioni sono rarissime.

Considerando i diversi livelli scolastici, possiamo quindi dire che, secondo le risposte fornite dagli insegnanti, le scuole elementari e medie ricevono in prevalenza materiali che, nonostante illustrino proposte di interesse didattico/educativo, forniscono informazioni insufficienti sulle specificità (obiettivi, contenuti, metodi, ecc.) delle iniziative di IEA, mentre nelle scuole materne e superiori a questa tipologia si affiancano con eguale frequenza i materiali informativi di tipo prettamente pubblicitario o turistico.



**Fig. 5.43 - Modalità con cui il materiale informativo sulle proposte di IEA
perviene agli insegnanti
delle scuole di diverso ordine e grado del FVG**

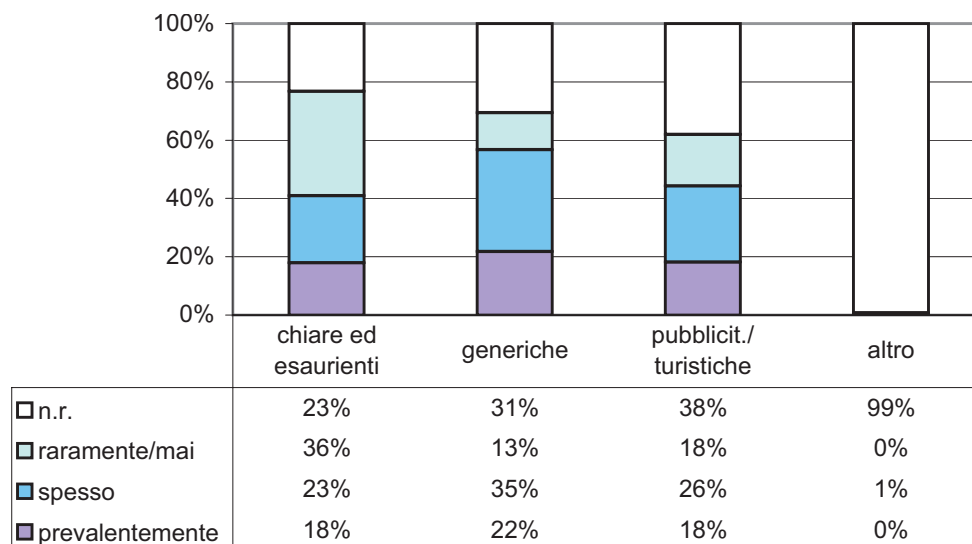


| | TOT scuole | materne | element. | medie | superiori |
|------------------------------|------------|---------|----------|-------|-----------|
| Altro | 9% | 19% | 13% | 3% | 7% |
| Su richiesta alla segreteria | 16% | 16% | 12% | 18% | 16% |
| Su richiesta alle agenzie | 56% | 65% | 56% | 49% | 67% |
| Automaticamente | 60% | 49% | 56% | 66% | 63% |

Tab. 5.18 - Questionari in cui è stata fornita almeno una risposta in merito alle modalità di reperimento del materiale informativo

| | TOT scuole | materne | element. | medie | superiori |
|-------------------------|------------|---------|----------|-------|-----------|
| % risposte alla domanda | 87% | 73% | 86% | 92% | 88% |
| N risposte alla domanda | 334 | 37 | 121 | 119 | 57 |
| N tot. Questionari | 386 | 51 | 141 | 129 | 65 |

Fig. 5.44 - Chiarezza e specificità delle informazioni fornite da soggetti esterni secondo la totalità delle scuole del Friuli Venezia Giulia



Tab. 5.19 - Chiarezza e specificità delle informazioni fornite da soggetti esterni secondo le scuole di diverso ordine e grado

| | chiare ed esaurienti | generiche | pubblicit./turistiche | altro |
|-------------------|----------------------|-----------|-----------------------|-------|
| MATERNE | | | | |
| non risponde | 35% | 37% | 37% | 100% |
| raramente/mai | 39% | 24% | 24% | 0% |
| spesso | 14% | 29% | 29% | 0% |
| prevalentemente | 12% | 10% | 10% | 0% |
| ELEMENTARI | | | | |
| non risponde | 23% | 33% | 37% | 99% |
| raramente/mai | 32% | 10% | 19% | 0% |
| spesso | 22% | 33% | 21% | 1% |
| prevalentemente | 23% | 25% | 23% | 0% |
| MEDIE | | | | |
| non risponde | 22% | 26% | 43% | 98% |
| raramente/mai | 34% | 9% | 16% | 1% |
| spesso | 27% | 37% | 27% | 1% |
| prevalentemente | 17% | 27% | 15% | 0% |
| SUPERIORI | | | | |
| non risponde | 18% | 29% | 32% | 100% |
| raramente/mai | 45% | 17% | 14% | 0% |
| spesso | 25% | 40% | 32% | 0% |
| prevalentemente | 12% | 14% | 22% | 0% |



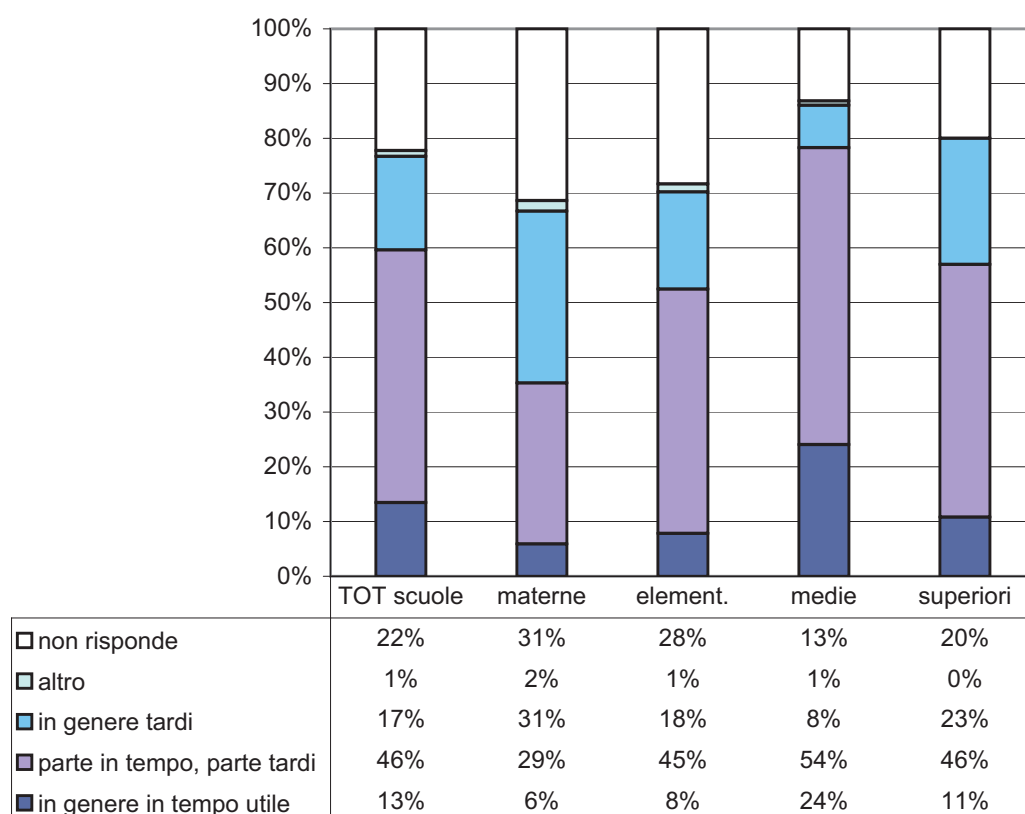
Quale educazione ambientale in Friuli Venezia Giulia?

Ma con quali tempi arrivano alle scuole i materiali informativi rispetto ai tempi della programmazione scolastica? In Fig. 5.45 possiamo vedere con quale frequenza gli insegnanti delle scuole di diverso ordine e grado del Friuli Venezia Giulia hanno risposto che le informazioni arrivano 'generalmente in tempo utile per una programmazione organica', 'parte in tempo utile, parte tardi/all'ultimo momento', 'generalmente tardi / all'ultimo momento' o altrimenti.

Solo un'esigua minoranza (13%) degli insegnanti dichiara di ricevere il materiale informativo generalmente in tempo utile per la programmazione. A circa metà dei docenti (46%) il materiale perviene invece solo in parte in tempo utile, e a questi si aggiunge un 17% di insegnanti a cui il materiale giunge prevalentemente in ritardo.

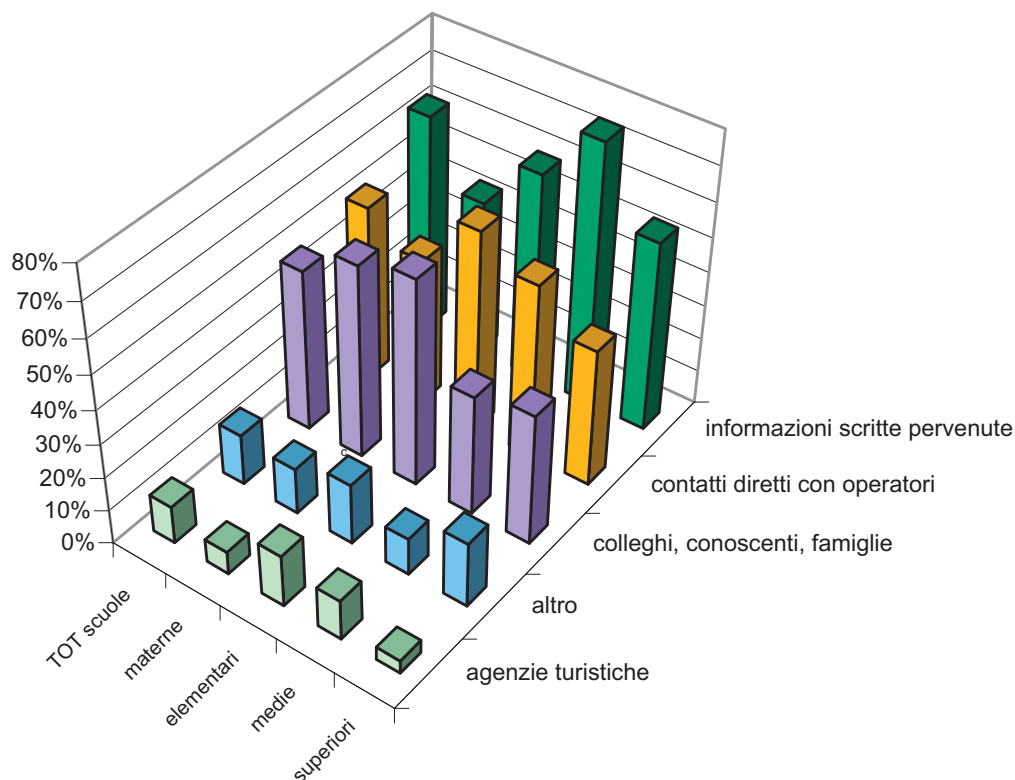
**I tempi
dell'informazione:
spesso tardi per la
programmazione**

Fig. 5.45 - Tempestività dell'informazione sulle proposte di IEA che giunge alle scuole di diverso ordine e grado del FVG



Agli insegnanti era anche stato chiesto su quali fonti di informazione si basano prevalentemente per la scelta e la programmazione delle attività di IEA. Il grafico in Fig. 5.46 illustra le frequenze con cui i docenti hanno dichiarato di basarsi su 'informazioni scritte (opuscoli, programmi ecc.) giunte alla scuola', sul 'contatto diretto con operatori di educazione ambientale', su 'informazioni richieste ad agenzie turistiche', su 'informazioni o consigli forniti da colleghi, conoscenti, famiglie di alunni ecc.' o altre fonti. Le frequenze percentuali sono calcolate sul totale di questionari, rispettivamente per l'intero campione e per i sottocampioni, in cui era stata fornita almeno una risposta a questa domanda (si veda Tab. 5.20).

Fig. 5.46 - Fonti su cui gli insegnanti delle scuole di diverso ordine e grado del FVG si basano principalmente per la scelta e la programmazione delle attività di IEA



| | TOT scuole | materne | elementari | medie | superiori |
|----------------------------------|------------|---------|------------|-------|-----------|
| ■ agenzie turistiche | 11% | 7% | 15% | 12% | 4% |
| ■ altro | 15% | 14% | 18% | 11% | 19% |
| ■ colleghi, conoscenti, famiglie | 48% | 57% | 61% | 35% | 38% |
| ■ contatti diretti con operatori | 51% | 43% | 59% | 51% | 40% |
| ■ informazioni scritte pervenute | 64% | 45% | 61% | 76% | 56% |

Tab. 5.20 - Questionari in cui è stata fornita almeno una risposta in merito alle fonti consultate

| | TOT scuole | materne | element. | medie | superiori |
|-------------------------|------------|---------|----------|-------|-----------|
| % risposte alla domanda | 86% | 86% | 83% | 92% | 80% |
| N risposte alla domanda | 332 | 44 | 117 | 119 | 52 |
| N tot. Questionari | 386 | 51 | 141 | 129 | 65 |



Quale educazione ambientale in Friuli Venezia Giulia?

In generale, la fonte su cui la maggioranza degli insegnanti si basa è il materiale informativo giunto alla scuola (64%), percentuale che raggiunge valori molto elevati, rispetto alle altre fonti, alle superiori e il valore massimo (76%) tra gli insegnanti delle scuole medie: questo dato sembra in effetti coerente con i risultati già emersi in merito all'informazione, che alle medie sembra quantitativamente e qualitativamente più soddisfacente rispetto agli altri livelli scolastici. Molto frequente è anche l'affidarsi ai contatti diretti con gli operatori (soprattutto alle elementari e alle medie, forse a confermare, ancora una volta, l'esistenza di un rapporto in qualche modo 'privilegiato' tra agenzie extrascolastiche e scuola dell'obbligo) e ai suggerimenti di carattere interpersonale (prassi nettamente più diffusa tra gli insegnanti delle scuole materne – per i quali questo è il canale preferenziale – ed elementari che non tra quelli delle medie e delle superiori).

E per concludere, quando per realizzare le iniziative di IEA gli insegnanti si avvalgono anche di prestazioni fornite da agenzie esterne, quali informazioni hanno sulla professionalità degli operatori extrascolastici? La Fig. 5.47 evidenzia quanto spesso gli insegnanti vengono informati con precisione sulla qualifica degli operatori esterni che intervengono nello svolgimento delle attività di IEA. Se sommiamo i risultati relativi alle voci 'sempre' e 'spesso', rileviamo che gli insegnanti vengono messi a conoscenza della professionalità specifica degli operatori, con una certa regolarità, solo nella metà dei casi (51% dell'intero campione), con una frequenza superiore tra gli insegnanti delle scuole medie (60%) rispetto a materne (47%), elementari (46%) e superiori (47%). L'analisi dei risultati disaggregati per province (non riportati in forma grafica) evidenzia invece maggiori variazioni, tra i valori più bassi registrati nelle province di Pordenone (38%) e Gorizia (43%) e quelli più elevati ottenuti in provincia di Udine (64%) e Trieste (68%).

Dal grafico in Fig. 5.48 possiamo infine desumere quanto sia diffusa tra gli insegnanti la conoscenza delle figure professionali, operanti nel settore dell'IEA, la cui istituzione, formazione, autorizzazione e attività è disciplinata dalla normativa regionale. Ci riferiamo qui alle figure legalmente autorizzate, previa frequenza di specifici corsi di formazione regionali e superamento dei relativi esami, a svolgere attività di accompagnamento sul territorio e a fornire informazioni di interesse 'ambientale' in senso lato: le guide naturalistiche²² in primo luogo (diffusamente presenti in iniziative e programmi variamente definiti di 'didattica naturalistica', 'educazione ambientale' ecc.) e in alcuni casi le guide turistiche. Si tratta di figure professionali che, unitamente ad altre quali gli accompagnatori turistici o le guide alpine (che talora, per quanto non previsto dalla definizione di legge, possono trovarsi a fornire informazioni di interesse ambientale), il legislatore considera come specifiche dell'ambito turistico, ma la cui attività è effettivamente trasversale a diversi settori. La percentuale di insegnanti che dichiarano di sapere quali sono tali figure, riconosciute dalla normativa regionale, si attesta su valori piuttosto bassi (20% sul campione regionale, con frequenze inferiori nelle scuole materne ed elementari e un po' più elevate nelle medie e superiori). Tra le province anche qui si registrano variazioni (non illustrate graficamente) di una certa entità, con valori che vanno dal minimo rilevato a Pordenone (10%) al massimo di Gorizia (31%). Se poi andiamo a vedere quanti insegnanti, tra quelli che hanno dichiarato di sapere quali sono le figure professionali regolamentate dalla normativa regionale, hanno poi fornito qualche risposta alla successiva domanda aperta in cui si chiedeva di specificare quali fossero tali figure, ci accorgiamo che il 15% di essi non ha fornito alcuna indicazione e solo nella metà (49%) dei casi (pari a 38 casi ossia al 10% dei questionari considerati per la sezione 'Informazione') sono state menzionate, ad esempio, le guide naturalistiche e rarissimamente le guide turistiche (2 casi su 386 questionari) o le guide alpine (idem), mentre in alcuni casi (13, pari al 3%) vengono citate le guardie forestali (della Regione o dello Stato) e sovente vengono invece menzionate altre figure varie (dagli 'animatori scientifici' agli operatori di associazioni ambientaliste) che in realtà non sono in alcun modo 'codificate' ufficialmente né regolamentate per legge.

Le fonti di informazione su cui gli insegnanti basano le proprie scelte: innanzitutto materiali informativi, preferiti soprattutto da medie inferiori e superiori, seguiti da contatti con gli operatori, molto rilevanti nella scuola dell'obbligo, e canali personali, privilegiati dagli insegnanti delle scuole materne

Solo nella metà dei casi gli insegnanti vengono informati con una certa regolarità sulla professionalità specifica degli operatori extrascolastici di IEA

Un insegnante su cinque dichiara di conoscere le figure professionali la cui attività nel campo dell'IEA è regolamentata dalla normativa regionale; uno su dieci ne cita qualche esempio

Fig. 5.47 - Informazione sulla qualifica degli operatori di IEA fornita agli insegnanti delle scuole di diverso ordine e grado del FVG

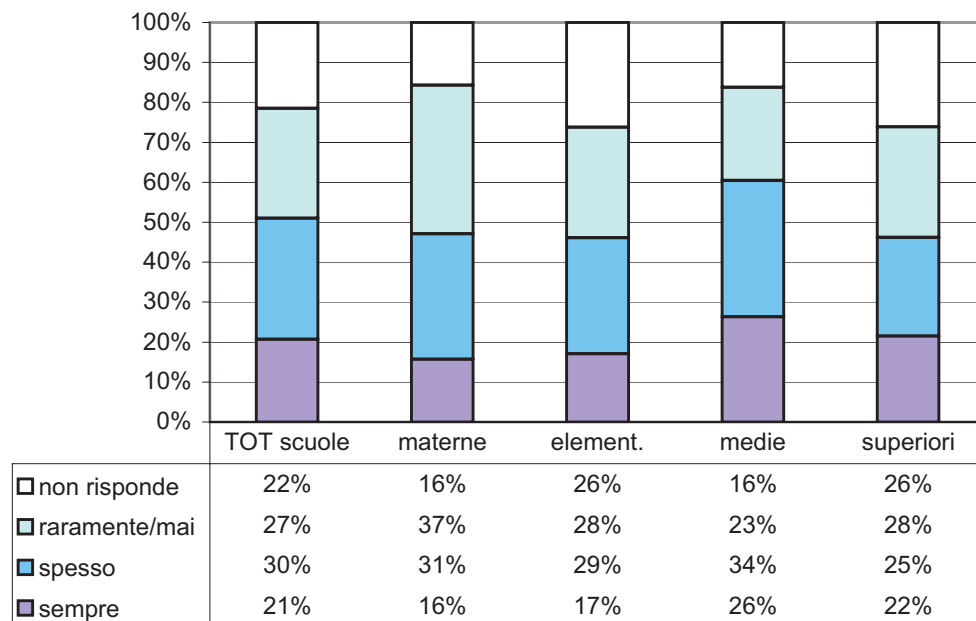


Fig. 5.48 - Conoscenza da parte degli insegnanti delle scuole di diverso ordine e grado del FVG di figure professionali nel campo dell'IEA regolamentate dalla normativa regionale

